

In relazione all'autorizzazione
in oggetto:

Parere di regolarità tecnica:

si esprime parere:

- favorevole
 non favorevole, per la seguente motivazione:

.....

Il Responsabile dell'Ufficio:

- Direttore-Attività di Parco
 Affari amministrativi e contabili
 Interventi nel Parco
 Pianificazione territoriale
 Valorizzazione territoriale
 Vigilanza e gestione della fauna

Pubblicazione:

la presente autorizzazione dirigenziale viene
pubblicata all'Albo pretorio on line del sito
internet del Parco

(www.parcapuane.toscana.it/albo.asp),
a partire dal giorno indicato nello stesso
e per i 15 giorni consecutivi

atto sottoscritto digitalmente ai sensi del
D.Lgs 82/2005 e succ.mod. ed integr.



**Parco Regionale delle Alpi Apuane
Ufficio Pianificazione Territoriale**

Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale

(art. 27 bis del Dlgs 152/2006)

**Pronuncia di compatibilità ambientale
n. 07 del 29 maggio 2026**

ditta: CM s.r.l.

Comune: Minucciano

Progetto di coltivazione della cava "H"

Il Responsabile dell'Ufficio Pianificazione territoriale

Preso atto che in data 18.09.2025, protocollo n. 4086, il Parco, in qualità di autorità competente, ha trasmesso a tutte le amministrazioni interessate la comunicazione di avvio del procedimento di valutazione di impatto ambientale per il progetto di coltivazione della cava H, Comune di Minucciano, a seguito della istanza formulata dalla ditta CM s.r.l., con sede in Minucciano s/n, P.I. 01368890461;

Vista la Legge regionale 11 agosto 1997, n. 65 "Istituzione dell'Ente per la gestione del Parco Regionale delle Alpi Apuane. Soppressione del relativo Consorzio" e succ. mod. ed integr.;

Vista la Legge regionale 19 marzo 2015, n. 30 "Norme per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturalistico-ambientale regionale. Modifiche alla l.r. 24/1994, alla l.r. 65/1997, alla l.r. 24/2000 ed alla l.r. 10/2010" e succ. mod. ed integr.;

Vista la Legge regionale 21 marzo 2000, n. 39 "Legge forestale della Toscana";

Visto lo Statuto dell'Ente approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale del 09.11.1999, n. 307 e succ. mod. ed integr.;

Vista la deliberazione del Consiglio Direttivo n. 46 del 23.12.2025, con la quale venivano nominati i Responsabili delle UU.OO. del Parco a far data dal 1° gennaio 2026 fino al 31 dicembre 2027 tra i quali la Dott.ssa Isabella Ronchieri quale Responsabile dell'U.O.C. "Pianificazione territoriale";

Accertato che il sito oggetto dell'intervento in esame ricade all'interno dell'area contigua zona di cava del Parco Regionale delle Alpi Apuane come identificata dalla legge regionale n. 65/1997 e dal Piano per il Parco approvato con deliberazione del Consiglio direttivo dell'Ente Parco n. 21 del 30 novembre 2016;

Visto l'art. 27 bis del Dlgs n. 152/2006, che regola il provvedimento autorizzatorio unico regionale in materia di valutazione di impatto ambientale e stabilisce che l'autorità competente convoca una conferenza dei servizi alla quale partecipano il proponente e tutte le amministrazioni interessate per il rilascio del provvedimento di VIA e dei titoli abilitativi necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto richiesti dal proponente. La conferenza di servizi è convocata in modalità sincrona e si svolge ai sensi dell'art. 14 ter della legge 7 agosto 1990, n. 241;

Ricordato che provvedimento autorizzatorio unico regionale si è svolto come segue:

Avvio del procedimento in data 18.09.2025 protocollo 4086;

Conferenza di servizi, prima riunione, in data 03.12.2025;

Presentazione contributi integrativi della ditta in data 29.01.2026 protocollo 458;

Conferenza di servizi, seconda riunione, in data 24.02.2026;

Presentazione contributi integrativi della ditta in data 13.03.2026 protocollo 1174;

Conferenza di servizi, terza riunione, in data 28.04.2026;

Conferenza di servizi, quarta riunione, in data 13.05.2026;

Autorizzazione estrattiva del Comune di Minucciano n. 2 del 19.05.2026 acquisita in data 19.05.2026 (ns. prot. 2167);

Autorizzazione paesaggistica del Comune di Minucciano n. 1 del 12.03.2026 acquisita in data 13.03.2026 (ns. prot. 1162)

Visto il *Rapporto interdisciplinare* sull'impatto ambientale dell'intervento in oggetto costituito dai seguenti verbali e documenti, allegato al presente atto, come parte integrante e sostanziale:

Verbale della conferenza di servizi del 03.12.2025;

Verbale della conferenza di servizi del 24.02.2026;

Verbale della conferenza di servizi del 28.04.2026;

Verbale della conferenza di servizi del 13.05.2026;

Autorizzazione estrattiva del Comune di Minucciano n. 2 del 19.05.2026 acquisita in data 19.05.2026 (ns. prot. 2167);

Autorizzazione paesaggistica del Comune di Minucciano n. 1 del 12.03.2026 acquisita in data 13.03.2026 (ns. prot. 1162)

Dato atto che nel corso del presente procedimento, come risulta dal *Rapporto interdisciplinare*, le Amministrazioni competenti si sono espresse come segue:

amministrazione	pronuncia, autorizzazione, parere, contributo	tipo di parere
<i>Parco Regionale delle Alpi Apuane</i>	<i>Pronuncia di compatibilità ambientale Pronuncia di valutazione di incidenza Nulla osta del Parco Autorizzazione vincolo idrogeologico</i>	<i>favorevole con prescrizioni</i>
<i>Comune di Minucciano</i>	<i>Autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva Valutazione di impatto acustico Autorizzazione paesaggistica</i>	<i>favorevole</i>
<i>Regione Toscana</i>	<i>Autorizzazioni di cui al decreto RT 12181 del 4/06/24</i>	<i>favorevole con prescrizioni e raccomandazioni</i>
<i>AUSL Toscana Nord Ovest</i>	<i>Contributo relativo all'igiene e sanità pubblica Parere sulla salute e sicurezza sui luoghi di lavoro</i>	<i>favorevole con prescrizioni</i>
<i>ARPAT Dipartimento Lucca</i>	<i>Contributo istruttorio in materia ambientale</i>	<i>favorevole con prescrizioni</i>
<i>Autorità di Bacino Distrettuale Appennino Settentrionale</i>	<i>Parere di conformità ai propri strumenti pianificatori</i>	<i>contributo allegato</i>
<i>Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio</i>	<i>Autorizzazione archeologica Parere relativo all'autorizzazione paesaggistica Valutazione di compatibilità paesaggistica</i>	<i>favorevole per silenzio assenso</i>
<i>Provincia di Lucca</i>	<i>Parere di conformità ai propri strumenti pianificatori</i>	<i>favorevole per silenzio assenso</i>

Tenuto conto che il proponente ha assolto a quanto disposto dall'art. 47 comma 3 della Legge Regionale 10/2010 e dalla delibera del Consiglio direttivo del Parco n. 12 del 12.04.2013, effettuando il versamento di € **5.000,00** tramite bonifico bancario in data 26.02.2025;

DETERMINA

di rilasciare al sig. Ambrosini Nobili Vittorio, legale rappresentante della ditta C.M s.r.l., con sede in Minucciano (LU), s/n P.I. 01368890461, la pronuncia di compatibilità ambientale relativa al progetto di coltivazione della cava H, nel bacino di Orto di Donna, comune di Minucciano, secondo la documentazione allegata alla richiesta effettuata dal proponente in data 18.06.2025 protocollo 2653, integrata in data 10.09.2025 protocollo 3935 ed in data 29.01.2026 protocollo 458, in data 13.03.2026 protocollo 1174 per la volumetria complessiva di 104.000 **metri cubi in cinque anni**;

di dare atto che il presente provvedimento è comprensivo delle seguenti autorizzazioni:

Pronuncia di compatibilità ambientale, Legge Regionale n. 10/2010;

Pronuncia di Valutazione di Incidenza, Legge Regionale n. 30/2015;

Nulla osta, Legge Regionale n. 30/2015;

Autorizzazione idrogeologica, Legge Regionale n. 39/2000;

di rilasciare le autorizzazioni di cui sopra subordinandole alle seguenti prescrizioni, condizioni e procedure di esecuzione:

1. prescrizioni e condizioni come da autorizzazioni, pareri e contributi delle Amministrazioni competenti, contenute nel Rapporto interdisciplinare allegato al presente atto come parte integrante e sostanziale; in particolare si esplicita l'obbligo di ottemperare alle seguenti prescrizioni di ARPAT:
 - a) La ditta attua il Piano di Monitoraggio ambientale approvato e ne trasmette gli esiti con frequenza annuale all'Autorità Competente per la VIA, Comune, Regione e ARPAT entro il 31 marzo di ogni anno. Nella relazione di sintesi è effettuato un confronto dei dati con quelli degli anni precedenti, debitamente commentato, finalizzato a individuare eventuali criticità o anomalie.
 - b) entro 6 mesi dall'avvio della variante coltivazione dovrà essere effettuata una verifica fonometrica dei livelli sonori ai recettori maggiormente esposti dalla rumorosità della ditta, nelle condizioni di maggior impatto acustico, atta a verificare il rispetto dei vigenti limiti di rumorosità. La relativa documentazione di verifica dovrà essere trasmessa all'Autorità Competente, al Comune e ad ARPAT;
 - c) entro 6 mesi dall'ottenimento del PAUR il proponente dovrà trasmettere all'A.C. una relazione che illustri le modalità di effettuazione del tracciamento presso la sorgente di Equi, effettuarlo e trasmetterne i risultati all'Autorità Competente e ad ARPAT. In caso il tracciamento abbia avuto esito negativo, si richiede di individuare e proporre un tracciamento per altre sorgenti potenzialmente interessate.
 - d) La soglia di attenzione relativa al monitoraggio delle AMSP è fissata per tutti i parametri pertinenti pari a 1/3 dei valori limite allo scarico sul suolo di cui al D.Lgs152/2006, Parte III, Allegato 5, Tabella 4.
 - e) Ai fini del monitoraggio dell'impatto delle emissioni diffuse la ditta dovrà attivare un registro delle attività come indicato dalle LG ARPA FVG
2. non è consentito alcuno scarico di materiali nel ravaneto;
3. nel caso in cui le lavorazioni intercettino cavità carsiche e/o fratturazioni beanti il proponente dovrà sospendere immediatamente le lavorazioni, dovrà adottare tutte le misure necessarie alla salvaguardia dell'ambiente ipogeo e dovrà darne tempestiva comunicazione al Parco e alle Amministrazioni interessate;
4. in corrispondenza dei luoghi di lavorazione in cui si utilizzi acqua dovrà essere realizzato un idoneo sistema di raccolta e convogliamento della medesima tramite canalette impermeabili, al fine di evitare infiltrazioni di marmettola nelle eventuali fratture presenti;
5. nelle opere di ripristino dovranno essere impiegate esclusivamente specie vegetali autoctone;
6. i fronti di cava, una volta assunta la posizione definitiva successiva alle attività di coltivazione, dovranno essere protetti da idonea recinzione;
7. nella ripulitura finale delle aree di cava dovranno essere rimossi con estrema cura tutti i materiali e residui delle lavorazioni precedenti (serbatoi dell'acqua, ricoveri provvisori, linee aeree di cantiere e ogni altro materiale metallico e/o plastico);
8. nel cantiere estrattivo dovranno essere conservati materiali oleoassorbenti e sistemi di intervento utili in caso di sversamenti;

9. nel caso in cui lo stato finale presenti diversità da quanto previsto nel progetto in esame, sempre che rientranti nei limiti autorizzati, queste dovranno essere documentate da idonea documentazione descrittiva, grafica e fotografica da trasmettere a questo Parco;

di rendere noto che l'inosservanza alle condizioni ambientali di cui sopra comporta l'applicazione del sistema sanzionatorio di cui all'art. 29 del Dlgs 152/2006;

di notificare il presente provvedimento, entro trenta giorni dalla sua emanazione, al proponente, nonché alle Amministrazioni interessate;

di chiedere al proponente la pubblicazione del presente atto sul BURT, entro trenta giorni dalla sua notifica e di trasmettere il relativo stralcio del Burt al Parco, pena decadenza dell'atto, ricordando che, per quanto disposto dall'art. 52, comma 2, legge regionale n. 10/2010, "I termini per la realizzazione dell'opera oggetto di VIA decorrono dalla data di pubblicazione sul BURT del provvedimento di VIA";

di rilasciare le autorizzazioni di cui sopra con validità temporale pari a **5 anni** dalla pubblicazione sul BURT;

DETERMINA ALTRESI'

di dare atto che:

il presente provvedimento ha valore di determinazione motivata di conclusione della conferenza di servizi e costituisce il provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 27 bis del Dlgs 152/2006;

il Parco Regionale delle Alpi Apuane, quale autorità competente, pur svolgendo il ruolo di responsabile del procedimento autorizzatorio unico regionale, non assume alcuna ulteriore competenza autorizzativa rispetto a quelle già in suo possesso e pertanto tutti i titoli autorizzativi acquisiti tramite il presente provvedimento rimangono di competenza delle amministrazioni titolari del relativo potere autorizzatorio;

la conferenza di servizi si è svolta secondo le modalità previste dall'art. 14-ter della legge 7 agosto 1990, n. 241, che tra l'altro stabilisce di considerare acquisito l'assenso senza condizioni delle amministrazioni il cui rappresentante non abbia partecipato alle riunioni ovvero, pur partecipandovi, non abbia espresso la propria posizione, ovvero abbia espresso un dissenso non motivato o riferito a questioni che non costituiscono oggetto della conferenza;

le autorizzazioni, pareri, contributi ed atti di assenso comunque denominati, acquisiti nel corso del presente procedimento, necessari alla realizzazione e all'esercizio del presente intervento, come indicati dal proponente, sono quelli riportati nella tabella presente in narrativa;

eventuali pregresse ordinanze di sospensione e rimessa in pristino, emesse in applicazione di quanto previsto dall'art. 64 legge regionale 19 marzo 2015 n. 30 devono essere ottemperate e il presente atto non sana nessuna difformità;

le autorizzazioni di competenza del Parco Regionale delle Alpi Apuane, relativamente alla disponibilità dei beni interessati dal progetto sono state rilasciate facendo salvi eventuali diritti di terzi. Il Proponente resterà unico responsabile, tenendo il Parco sollevato da ogni contestazione e rivendicazione da parte di terzi circa l'effettivo possesso del diritto ad effettuare le lavorazioni previste nei terreni oggetto di autorizzazione, nonché per eventuali sconfinamenti dagli stessi;

di rendere noto che avverso il presente provvedimento è ammesso il ricorso per via giurisdizionale al TAR della Regione Toscana entro 60 giorni ai sensi di legge;

che sia esecutivo dalla data di pubblicazione sul BURT.

IR/gc_paur_07_2026

Il Responsabile dell'Ufficio "Pianificazione territoriale"

dott. for. Isabella Ronchieri

PROGETTO DI COLTIVAZIONE DELLA CAVA H
Rapporto interdisciplinare

(allegato alla P.C.A. n. 7 del 29.05.2026, come parte integrante e sostanziale)

CONTENUTI

Verbale della conferenza di servizi del 03.12.2025;

Verbale della conferenza di servizi del 24.02.2026;

Verbale della conferenza di servizi del 28.04.2026;

Verbale della conferenza di servizi del 13.05.2026;

Autorizzazione estrattiva del Comune di Minucciano n. 2 del 19.05.2026 acquisita in data 19.05.2026 (ns. prot. 2167);

Autorizzazione paesaggistica del Comune di Minucciano n. 1 del 12.03.2026 acquisita in data 13.03.2026 (ns. prot. 1162)



PARCO REGIONALE DELLE ALPI APUANE
Ufficio Pianificazione Territoriale

Conferenza di servizi, ex art. 27 bis del Dlgs 152/2006, “Provvedimento autorizzatorio unico regionale” per l’acquisizione dei pareri, nulla osta e autorizzazioni in materia ambientale per il seguente intervento:

Cava H, Bacino estrattivo, nel Comune di Minucciano (LU), Società C.M. s.r.l. Procedimento di Valutazione di impatto ambientale nonché di rilascio di provvedimenti autorizzativi ai sensi dell'art. 27 bis, relativamente al Piano di coltivazione.

Istanza acquisita al protocollo in data 18.06.2025 n. 2653, alla quale è stata allegata la documentazione di cui alla nota del 24.04.2025, prot. 187, ulteriormente integrata in data 10.09.2025, protocollo 3935

VERBALE

In data odierna, mercoledì 3 dicembre, alle ore 10.00 si è tenuta la riunione telematica della prima conferenza dei servizi convocata ai sensi dell’art. 27 bis, Dlgs 152/2006 per l’acquisizione dei pareri, nulla osta e autorizzazioni in materia ambientale, relativi all’intervento in oggetto;

premesse che

Alla presente riunione della conferenza sono state invitate le seguenti amministrazioni:

Comune di Minucciano

Provincia di Lucca

Regione Toscana

Soprintendenza Archeologia, Belle arti e paesaggio di Lucca e Massa Carrara

Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale

ARPAT Dipartimento di Lucca AUSL

Toscana Nord Ovest

le materie di competenza delle Amministrazioni interessate, ai fini del rilascio delle autorizzazioni, dei nulla-osta e degli atti di assenso, risultano quelle sotto indicate:

<i>Amministrazioni</i>	<i>parere e/o autorizzazione</i>
<i>Comune di Minucciano</i>	<i>Autorizzazione all’esercizio dell’attività estrattiva Nulla osta impatto acustico Autorizzazione paesaggistica Valutazione di compatibilità paesaggistica</i>
<i>Provincia di Lucca</i>	<i>Parere di conformità ai propri strumenti pianificatori</i>
<i>Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale</i>	<i>Parere di conformità al proprio Piano Contributo istruttorio in materia ambientale a supporto degli Enti</i>
<i>Regione Toscana</i>	<i>Autorizzazioni di cui al decreto RT 12181 del 4/06/24</i>
<i>Soprintendenza Archeologia, Belle arti e Paesaggio per le province di Lucca e Massa Carrara</i>	<i>Autorizzazione paesaggistica Autorizzazione archeologica Valutazione di compatibilità paesaggistica</i>
<i>ARPAT Dipartimento di Lucca</i>	<i>Contributo istruttorio in materia ambientale a supporto degli Enti</i>
<i>AUSL Toscana Nord Ovest</i>	<i>Parere in materia di salute e sicurezza sui luoghi di Lavoro</i>
<i>Parco Regionale delle Alpi Apuane</i>	<i>Pronuncia di Compatibilità Ambientale Pronuncia di valutazione di incidenza Nulla Osta del Parco Autorizzazione idrogeologica</i>

Precisato che

le Amministrazioni partecipanti alla presente conferenza sono le seguenti:

Comune di Minucciano <i>Vedi parere reso in conferenza</i>	<i>dott. geol. Zeno Giacomelli</i>
Regione Toscana <i>Vedi parere reso in conferenza e nei contributi inviati</i>	<i>dott. Sandro Garro</i>
AUSL Toscana Nord Ovest <i>Vedi parere reso in conferenza</i>	<i>dott. ing. Vito Antonio Tafaro</i>
ARPAT Dipartimento di Lucca <i>Vedi contributo illustrato in conferenza e nei contributi inviati</i>	<i>dott. ing. Diletta Mogorovich</i>
Parco Regionale delle Alpi Apuane <i>Vedi parere reso in conferenza e nei contributi inviati</i>	<i>dott. for. Isabella Ronchieri</i>

la conferenza dei servizi

premessi che partecipano alla presente conferenza telematica i dott. Ing. Massimo Gardenato e geol. Nicola Landucci (con delega) in qualità di professionisti incaricati.

Partecipano inoltre la dott.ssa Simona Ozioso e la dott.ssa Giovanna Ciari del Parco delle Alpi Apuane e il dott. Davide Casini della regione Toscana.

Il rappresentante del Parco, nella persona della dott.ssa for. Isabella Ronchieri comunica che sono pervenuti i contributi/pareri delle seguenti amministrazioni:

1. Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino settentrionale (prot. 4975 del 17.11.2025)
2. ARPAT dip. di Lucca (prot. 5162 del 27.11.2025)
3. Regione Toscana settore Autorizzazioni uniche ambientali (prot. 5257 del 02.12.2025)

o o o

Dichiara che, a seguito dell'esito della riunione della Commissione tecnica del Nulla osta del Parco, saranno chiesti chiarimenti sulla ZPS presente nell'area in oggetto; lascia la parola ai professionisti incaricati dalla Ditta *Società C.M. s.r.l.* per l'illustrazione del progetto.

Il dott. ing. Massimo Gardenato spiega che il progetto ricade su di un'area preesistente, senza ulteriori ampliamenti, con due zone di riduzione sostanziale rispetto al piano di coltivazione autorizzato; la parte Nord, in quanto molto frantumata, rende inutile approfondire la lavorazione e impone l'attestarsi al di sotto prevedendo interventi di rinaturalizzazione con bastionature e cigli. La coltivazione si concentra quindi nella zona centrale riconnessa alla viabilità esistente; l'area impianti rimane uguale e la viabilità viene modificata alla base per ricollegarsi ai lavori della parte meridionale. L'attività si ribassa portando avanti quote di coltivazione nella parte meridionale.

Si collega alle 10.26 il **dott. Giovanni Menga** di ARPAT.

Il rappresentante dell'Az. USL Toscana Nord Ovest, dott. ing. Vito Antonio Tafaro, fa presente che nell'ultimo sopralluogo non era stato riscontrato alcun pericolo nella zona centrale in quanto non vi erano lavorazioni in corso; adesso però che è in fase di riempimento di materiale proveniente dalla zona meridionale è necessario organizzare bene l'attività in modo da eliminare delle possibili interferenze. Pur in assenza di lavorazioni, il fronte meridionale della cava presenta dei volumi di roccia con presenza di una discreta discontinuità; verranno inserite quindi, alcune prescrizioni in tal senso utili a lavorare in sicurezza la cava.

Un'altra criticità è rappresentata dall'altezza dei gradoni e l'assenza di rampe nella parte meridionale della cava. Tale configurazione lavorativa non consente l'accesso ai mezzi meccanici; sarà quindi inserito come prescrizione il raggiungimento di tutti i gradoni con i

mezzi. In ultimo si rilevava l'inutilità della realizzazione della strada (così come rappresentata sulle tavole progettuali) dal momento che la stessa zona verrà impiegata come zona di scarico materiale proveniente dall'alto.

La rappresentante di ARPAT, dott.ssa ing. Diletta Mogorovich, riassume i contenuti del contributo trasmesso con nota ARPAT prot.2025/0099230 del 18/11/2025 osservando che, mancando alcuni elementi, al momento risulta impossibile esprimersi. Informa che trattandosi di una piccola cava, per quanto riguarda le emissioni, non si rendono opportune misure di mitigazione; in casi particolari (persistente assenza di piogge, periodi di maggior transito di mezzi sulle strade bianche) potrebbe però rendersi necessario umidificare le strade; ritiene necessario in fase esecutiva formalizzare una procedura di pulizia della cava come dettagliato nel contributo istruttorio. Per quanto riguarda la gestione delle acque meteoriche di dilavamento (AMD) segnala criticità e necessità di chiarimenti che riguardano innanzitutto numero e caratteristiche delle vasche, la mancanza di uno schema a blocchi dell'impianto di trattamento delle AMD e delle acque di lavorazione e rileva che non è chiaro come vengano separate le acque di prima pioggia dalle successive, che potrebbero essere immesse nell'ambito mediante un sistema di troppo pieno"; lascia la parola al collega **dott. Giovanni Menga** per la parte inerente i rifiuti di estrazione. Menga osserva che il Piano di gestione dei rifiuti di estrazione (PGRE) contiene la necessità di precisazioni in alcuni aspetti tra i quali le volumetrie dei materiali detritici necessari al ripristino come previsto dall'art. 13 comma 8 del PRC, le tempistiche di produzione dei rifiuti di estrazione e la distinzione fra rifiuto di estrazione e derivato del materiale da taglio. È richiesta quindi la produzione di documentazione integrativa come dettagliato nel contributo ARPAT al quale si rimanda.

ARPAT chiede nel verbale sia formalizzato che partecipa alla Conferenza al solo fine del supporto all'AC per l'illustrazione degli atti di competenza e senza prendere parte alla decisione.

La rappresentante del Parco, dott.ssa for. Isabella Ronchieri informa che sono pervenute dalla ditta delle integrazioni volontarie ma non ci sono stati tempi tecnici per essere esaminate in questa Conferenza di Servizi; consiglia al tecnico della ditta di verificare la completezza della documentazione inviata.

Il rappresentante del Comune di Minucciano, dott. Zeno Giacomelli, visti gli elaborati progettuali, con particolare riferimento la stima dei costi per il ripristino finale del sito, chiede che questa sia eseguita tramite prezzi e analisi prezzi dei vari tipi di lavorazione previsti utilizzando prezzario regionale vigente, per quanto tecnicamente possibile.

Per quanto riguarda il deposito acque la società ha in essere con il comune un contratto di prelievo dallo stesso si precisa che trattasi di opera pubblica eseguita oltre 40 anni fa e pertanto sarà compito del Comune regolarizzarla; si chiede che il deposito venga pertanto esulato da questo procedimento.

Si precisa, infine, che il progetto deve essere ancora sottoposto alla commissione del paesaggio, commissione che si prevede si riunirà nell'arco del prossimo mese

Il rappresentante della Regione Toscana, dott. Sandro Garro, dà atto che è stato svolto il procedimento previsto dall'art. 26 ter della L.R. 40/2009. Nella conferenza di servizi regionale interna, con i settori preposti all'espressione dei pareri di competenza regionale, è emersa l'impossibilità di esprimere un parere favorevole o condizionato, in particolare per quanto espresso dal settore Genio Civile che ha evidenziato la mancanza di una planimetria precedentemente richiesta.

Il Rappresentante della Regione Toscana, dott. Davide Casini, dà lettura del contributo pervenuto dal Genio Civile.

Alle ore 11.15 termina la fase interlocutoria e la dott.ssa Isabella Ronchieri invita i professionisti a lasciare la riunione.

La rappresentante di ARPAT, dott.ssa ing. Diletta Mogorovich, chiede a Ronchieri di riscontrare la validità della PCA rilasciata dal Parco, in quanto le sembrerebbe scaduta.

La rappresentante del Parco, dott.ssa for. Isabella Ronchieri, dichiara che verificherà con l'ufficio.

o o o

La Conferenza di servizi, visto quanto sopra, fa proprie tutte le richieste avanzate da gli Enti in sede di Conferenza e tutti i contributi scritti pervenuti. Sospende pertanto la riunione in attesa di ricevere le integrazioni indicate nel presente verbale e nei suoi allegati.

Alle ore 11,40 il Responsabile dell'U.O.C Pianificazione Territoriale, dott.ssa Isabella Ronchieri, in qualità di presidente, dichiara conclusa l'odierna riunione della conferenza di servizi.

Letto, approvato e sottoscritto, Massa, 3 dicembre 2025.

Conferenza di servizi

<i>Comune di Minucciano</i>	<i>dott. geol. Zeno Giacomelli</i>
<i>Regione Toscana</i>	<i>dott. Sandro Garro</i>
<i>AUSL Toscana Nord Ovest</i>	<i>dott. ing. Vito Tafaro</i>
<i>ARPAT Dipartimento di Lucca</i>	<i>dott. ing. Diletta Mogorovich</i>
<i>Parco Regionale delle Alpi Apuane</i>	<i>dott. for. Isabella Ronchieri</i>

ARPAT - Area Vasta Costa – Dipartimento di Lucca – Settore Supporto Tecnico

via A. Vallisneri, 6 - 55100 Lucca

N. Prot. *vedi segnatura informatica* cl. **LU.01.03.20/7.29** del **26/11/2025** a mezzo: PEC

*Parco delle Alpi Apuane
pec: parcoalpiapuane@pec.it*

*e p.c. Regione Toscana
Direzione Ambiente ed Energia
Settore Miniere*

*Regione Toscana
Direzione Tutela dell'Ambiente ed Energia
Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali*

*Regione Toscana
Genio Civile Toscana Nord*

pec: regionetoscana@postacert.toscana.it

Oggetto: *cava Cava H - Variante (2025) al Piano di coltivazione della cava H - proponente: C.M. Srl - Conferenza dei servizi ex art. 27-bis del 03/12/2025 - Vs. comunicazione prot. 4936 del 13/11/2025 - Contributo istruttorio ai sensi della DLgs 152/06 e LR 10/10*

1. Premessa

Con nota prot. 77782 del 19/09/2025 è pervenuta la comunicazione di avvio del procedimento di autorizzazione unico regionale di VIA ex art. 27-bis della DLgs 152/06 e successivamente, con nota prot. 87825 del 22/10/2025 è pervenuta convocazione per la CdS in modalità sincrona per il giorno 18/11/2025 successivamente spostata per il 03/12/2025 con nota prot. 95385 del 13/11/2025. La documentazione progettuale è stata scaricata dal sito internet del Parco così previsto dalla procedura.

2. Contributo istruttorio

Il presente contributo istruttorio è stato espresso congiuntamente con l'apporto tecnico, specialistico e conoscitivo dei diversi settori di attività del Dipartimento provinciale ARPAT di Lucca.

2.1. Esame del progetto

La documentazione progettuale è stata scaricata dal sito internet del Parco Regionale delle Alpi Apuane dalle sezioni:

- Relazioni;
- Tavole;
- Integr. volontarie;
- Integr. Settembre 25

2.2. Sistema fisico aria

Rumore

Si prende atto della dichiarazione a pag. 21 dell'elaborato "Relazione tecnica piano di coltivazione_Orto di Donna_25.pdf" di non modifica rispetto a quanto già valutato.

Emissioni non convogliate

La documentazione esaminata è stata redatta conformemente alle linee guida di ARPAT contenute nell'allegato 2 del PRQA. Si fa presente che dal settembre 2025 è in vigore il nuovo PRQA che riprota in Allegato 5 le Linee Guida ARPAT aggiornate per la valutazione delle emissioni diffuse. Date le ridotte dimensioni della cava, le emissioni stimate sono di circa 365 g/h che in base alle indicazioni del PRQA non rendono necessarie misure di mitigazione.

Si ritiene comunque che, in occasione del verificarsi particolari condizioni (persistente assenza di piogge, periodi di maggior transito di mezzi sulle strade bianche) possa rivelarsi necessario umidificare le strade. In questo caso le tabelle dalla 9 alla 11 del PRQA potranno essere utilizzate per valutare i quantitativi di acqua da utilizzare in funzione del numero di transiti giornaliero.

Si richiede che la ditta trasmetta una descrizione delle procedure di pulizia come meglio evidenziato in seguito.

Emissioni convogliate e approvvigionamento energetico

Non è presente l'informazione relativa alla presenza di un generatore e la sua eventuale potenza termica nominale. Si richiede pertanto che la ditta fornisca tale informazione, al fine di valutare la necessità del rilascio di autorizzazione alle emissioni nell'ambito dell'Autorizzazione Unica ai sensi della LR 35.

2.3. Sistema fisico acque superficiali

Gestione acque meteoriche

In base a quanto riportato nella documentazione inerente la precedente istruttoria, che ha portato poi alla PCA 4/2020, erano previste 3 vasche di AMPP: cantiere nord 30mc; cantiere centrale 85 mc; cantiere sud 40 mc che in base a quanto dichiarato, sono sufficienti a raccogliere le AMPP provenienti dalle tre zone. La situazione è diversa da quella descritta nel PGAMD scaricato dal sito Internet del Parco Regionale delle Alpi Apuane e oggetto della presente istruttoria. A pag. 11 sono elencate 3 vasche di gestione di AMD senza ulteriore distinzione, se dedicate alle AMPP o ad altro, e senza ulteriori caratteristiche costruttive.

Si ritiene pertanto che il PGAMD deve essere riesaminato e trasmesso nuovamente; dovrà riportare uno schema dell'impianto di trattamento sia delle acque meteoriche che di lavorazione e una tabella riassuntiva di tutte le vasche presenti che dovrà contenere almeno le seguenti informazioni su tutte le vasche presenti.

nome	Tipo vasca	tipo acque	provenienza	volume (mc)	materiale	esterno/interrata	Note
Nome vasca	Trattamento/accumulo	Stillicidio/Lavorazione/AMD	Ammasso roccioso/sotterraneo/Area impianti	Volume della vasca	acciaio/roccia/cemento/...	interrata/sopra terra	Ulteriori annotazioni

In particolare si evidenzia che non vengono descritte in dettaglio le modalità di separazione fra le AMPP e le successive. Ciò comporta che la vasca identificata con la sigla B3 nella planimetria "Tav. AMD - Piano di gestione AMD.pdf" potrebbe raccogliere sia AMPP che successive la cui tracimazione, indicata in planimetria con una freccia color fucsia e descritta nel PGAMD, costituirebbe uno scarico quanto meno di AMPP. La presenza di un troppopieno dalla vasca B3 emerge anche dal diagramma a blocchi riportato di seguito. Com'è noto, lo scarico di AMPP deve essere espressamente autorizzato.

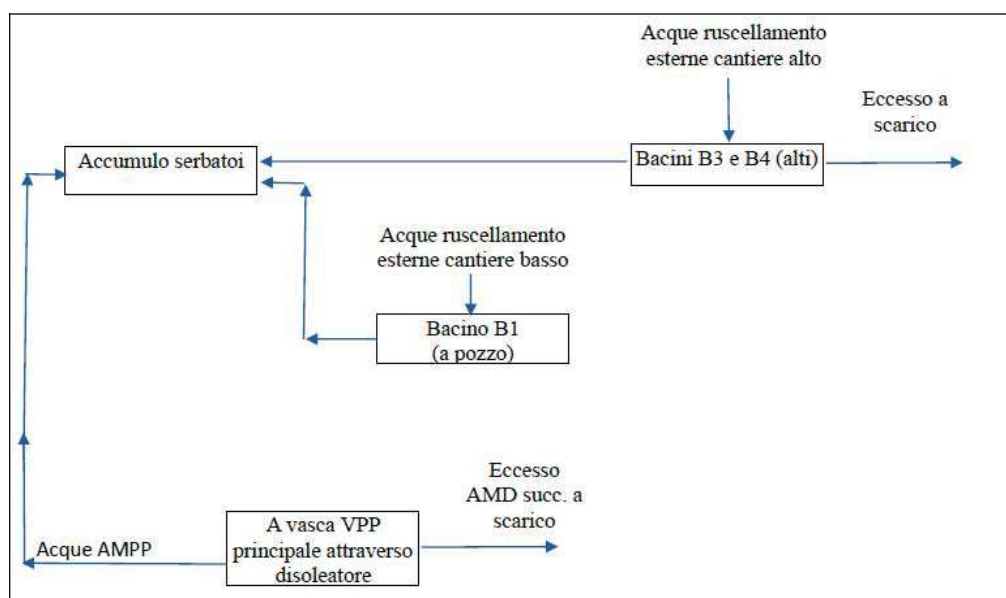
Queste acque giungeranno ai medesimi bacini identificati per la AMPP, ma nel concreto, trattandosi di AMDNC, dalle medesime vasche sarà possibile il tracimo verso il deflusso superficiale naturale.

A margine, si fa presente che una tabella riassuntiva di tutte le vasche presenti nel sito era già stata richiesta nella precedente VIA con nota prot. 80790 del 19/10/2022, istruttoria poi archiviata come

comunicato con nota prot. 1750 del 19/04/2023 di codesta Amministrazione.

Dalla planimetria emerge inoltre che le acque meteoriche di dilavamento delle strade di collegamento tra piazzali di cava, il cui flusso è identificato mediante frecce verde fluorescente, si immettono direttamente nell'ambiente. Ciò non appare conforme alle indicazioni della norma, il proponente dovrà chiarire ed eventualmente rivedere la proposta di gestione di tali AMD.

La relazione integrativa di settembre 2025 non chiarisce del tutto questo aspetto, in particolare lo schema a blocchi a pag. 4 non evidenzia quali tipologie di acque confluiscano nei bacini B3 e B4. Si evidenzia che la planimetria indicherebbe che nel bacino B3 non confluiscano solo acque esterne al sito.



Si evidenzia, inoltre, che la relazione non contiene una procedura di pulizia dei piazzali. La ditta dovrà pertanto predisporre e attuare una procedura operativa che regoli la pulizia dei piazzali e delle strade di cava, che dettagli responsabilità, frequenza delle operazioni in condizioni ordinarie, attrezzature, modalità di registrazione e individuazione delle condizioni straordinarie nelle quali prevedere una pulizia dei piazzali, a titolo di esempio a seguito di precipitazioni.

Si rileva infine che nella relazione relativa alle emissioni non convogliate viene descritta un'operazione di pulizia manuale delle ruote qualora particolarmente imbrattate senza ulteriori informazioni. Si richiede pertanto che la ditta fornisca le informazioni necessarie anche a valutare questo aspetto.

Gestione acque di lavorazione

Per la gestione delle acque di lavorazione, è prevista la realizzazione di rieste, se ne prende atto chiedendo di porre particolare attenzione alla messa in opera dei sistemi di convogliamento delle acque di taglio in quanto in occasione di un precedente controllo era risultato un aspetto critico.

Gestione scarti/rifiuti da estrazione

Il PGRE non contiene tutte le informazioni richieste dall'art. 5 del D.Lgs 117/08. In particolare, il Piano fornisce solo il volume dei materiali che si intendono utilizzare per il ripristino (poco meno di 3000 mc) ma non fornisce, se non un generico "verso la fine della coltivazione", indicazioni relative alle tempistiche e all'ubicazione delle aree di deposito di tali materiali.

Il PGRE e il progetto di ripristino, che si ritiene debbano essere strettamente collegati, non forniscono le informazioni richieste all'art. 13, comma 8 del PRC, che in particolare richiede di esplicitare il volume di materiali necessario per assicurare l'utilizzo in sicurezza dell'area ripristinata. Si rileva a questo proposito che il progetto di ripristino (elaborato Piano di ripristino ambientale_Orto di Donna_25.pdf) fa più volte riferimento a operazioni da compiere per la sicurezza degli accessi e quindi connesso con quanto previsto dal comma 8 dell'art. 13 del PRC, senza fornire informazioni sui volumi necessari.

Si ricorda che tale comma, richiamando l'art. 2 comma 1, lettera o) della LR 35/15, fa riferimento alla "definitiva fruibilità per la destinazione d'uso conforme agli strumenti urbanistici" come richiamato

anche dal progettista nella relazione sul ripristino e previsto dal PRC (art. 35). Si ricorda che il PRC impone che **questo aspetto debba essere espressamente valutato in sede di VIA.**

2.4. Monitoraggio

Non è presente un Piano di Monitoraggio Ambientale e le uniche indicazioni in proposito sono contenute nelle ultime pagine dello SIA e non contengono informazioni esaustive rispetto ai contenuti minimi che dovrebbe avere un Piano di Monitoraggio (obiettivi, matrici da indagare, punti di monitoraggio, frequenze, parametri, ecc.). La ditta dovrà pertanto inviare un Piano di Monitoraggio Ambientale esaustivo conforme all'allegato VII del TUA.

3. Conclusioni

Esaminata la documentazione integrativa in premessa e alla luce delle osservazioni sopra riportate, si ritiene di non potersi esprimere in merito al procedimento di VIA e al rilascio dell'autorizzazione unica ai sensi della L.R. 35/2015 in quanto le informazioni fornite presentano ancora incongruenze e carenze. Al fine di fornire un giudizio più esaustivo sulle possibili ripercussioni ambientali dovute alla realizzazione del nuovo progetto di coltivazione, si richiedono alcuni chiarimenti e integrazioni, per il dettaglio delle quali si rimanda al contenuto specifico della presente nota:

- **Osservazioni sul progetto**

Al fine di potersi esprimere è necessario fornire le seguenti integrazioni e chiarimenti:

1. elaborazione di una procedura operativa che regoli la pulizia dei piazzali e delle strade di cava, che dettagli responsabilità, frequenza delle operazioni in condizioni ordinarie, attrezzature, modalità di registrazione e individuazione delle condizioni straordinarie nelle quali prevedere una pulizia dei piazzali, a titolo di esempio a seguito di precipitazioni. Tale procedura dovrà essere presente in cava e andrà a far parte del Piano di coltivazione;
2. potenza termica del generatore, se presente;
3. PGAMD aggiornato, riesaminato tenendo conto di quanto evidenziato al punto 2.3;
4. integrazioni al PGRE come specificato al punto 2.4.

- **Osservazioni sulla VIA**

Al fine di fornire un giudizio più esaustivo sulle possibili ripercussioni ambientali dovute alla realizzazione del nuovo progetto coltivazione, si richiede che:

5. piano di Monitoraggio Ambientale, contenente almeno le informazioni minime previste dall'allegato VII alla Parte Seconda del TUA.

- **Osservazioni ai fini del rilascio dell'A.U.**

Relativamente al rilascio dell'autorizzazione, questo Dipartimento si riserva di formulare ulteriori indicazioni alla luce delle informazioni ricevute in integrazione.

Il presente contributo istruttorio è reso ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 della L.R. 30/2009 ed è rilasciato quale mera valutazione tecnica funzionale all'istruttoria procedimentale principale nella quale si inserisce, ai fini dell'emissione del provvedimento di competenza dell'A.C. e non riveste carattere vincolante.

Cordiali saluti

Lucca, li 26/11/2025

La Responsabile del Settore Supporto tecnico
Ing. *Diletta Mogorovich*¹

¹ Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs 82/2005. L'originale informatico è stato predisposto e conservato presso ARPAT in conformità alle regole tecniche di cui all'art. 71 del D.Lgs 82/2005. Nella copia analogica la sottoscrizione con firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del D.Lgs 39/1993.

Al Parco Alpi Apuane
C.A. dott.ssa Isabella Ronchieri
Trasmesso per PEC: parcoalpiapuane@pec.it

OGGETTO: Società CM SRL “Cava H”, bacino estrattivo del comune di Minucciano (LU).
Parere relativo alla variante al progetto di coltivazione della cava denominata “H” di cui al N. 5776964 del SISPC.



Esaminata la documentazione in oggetto, effettuato il sopralluogo conoscitivo delle aree oggetto dei lavori in data 14/11/2025 ed ascoltate le spiegazioni del professionista (progettista incaricato, ing. Massimo Gardenato) nel corso della conferenza dei servizi del 3/12/2025, si esprime il seguente parere tecnico **favorevole** al progetto con le seguenti prescrizioni:

- I piazzali di cava che si ottengono mediante lavorazioni con sbassi successivi devono essere sempre raggiungibili da rampe di collegamento ovvero utilizzo di scale che consentono un accesso rapido e sicuro dei lavoratori. Questo dovrà essere garantito fino al termine delle lavorazioni del piazzale fino allo stacco finale del gradone (quote 1396.05, 1389.80, 1384.90, 1377.00 ecc);
- Il fronte di cava posto a SUD-OVEST del piazzale principale di cava deve essere bonificato mediante disgregazione delle masse che si presentano “frastagliate” ovvero messo in sicurezza mediante sistemazione di reti ad alta resistenza in grado di garantire che le lavorazioni di coltivazione svolte alla base del piazzale di cava siano svolte in condizioni di sicurezza;
- le macchine e le attrezzature di lavoro utilizzate per l'estrazione del marmo, devono rispondere alle norme di sicurezza nazionali o specifiche all'attività estrattiva, garantendo la minima esposizione ai rischi per i lavoratori addetti all'uso. Inoltre tali macchine dovranno essere utilizzate conformemente a quanto stabilito dal costruttore all'interno del manuale d'uso e manutenzione;

DIPARTIMENTO DI
PREVENZIONE
CERTIFICATO UNI EN ISO 9001:2015

Area Funzionale
**Prevenzione Igiene e
Sicurezza nei Luoghi di
Lavoro**

Unità Funzionale
**Prevenzione Igiene e
Sicurezza nei Luoghi di
Lavoro
Zona
Valle del Serchio**

Responsabile
ing. Vito A. Tafaro

Via IV Novembre, 10
55027 Galliciano (LU)
tel. 0583 729458

email:
pisll.valledelserchio@uslnordovest.toscana.it
PEC:
direzione.uslnordovest@postacert.toscana.it

segue

Azienda USL
Toscana nord ovest
sede legale
via Cocchi, 7
56121 - Pisa
P.IVA: 02198590503

- le strade di accesso / strade di arroccamento dovranno essere dotate di rilevati (sponde) aventi altezza congrua a garantire sia la sicurezza dei lavoratori che la circolazione delle macchine movimento terra; tali strade di arroccamento devono avere larghezza adeguata a consentire una circolazione in sicurezza dei mezzi che transitano all'interno. Tali strade dovranno rispettare le nuove linee di indirizzo appositamente predisposte sull'argomento.

Si trasmette per quanto di vostra competenza e resta a disposizione per ogni eventualità.

Cordiali Saluti.



U.F. P.I.S.L.L.
Zona Valle del Serchio
VITO ANTONIO TAFARO
14/01/2026 09:30:48 UTC+0100
ing. Vito Tafaro

**DIPARTIMENTO DI
PREVENZIONE**
CERTIFICATO UNI EN ISO 9001:2015

Area Funzionale
**Prevenzione Igiene e
Sicurezza nei Luoghi
di Lavoro**

Unità Funzionale
**Prevenzione Igiene e
Sicurezza nei Luoghi di
Lavoro**
**Zona
Valle del Serchio**

Responsabile
ing. Vito A. Tafaro

Via IV Novembre, 10
55027 Galliciano (LU)
tel. 0583 729458

email:
[pisll.valledelserchio@
uslnordovest.toscana.it](mailto:pisll.valledelserchio@uslnordovest.toscana.it)

PEC:
[direzione.uslnordovest@
postacert.toscana.it](mailto:direzione.uslnordovest@postacert.toscana.it)

Azienda USL
Toscana nord ovest
sede legale
via Cocchi, 7
56121 - Pisa
P.IVA: 02198590503



Al Parco Regionale delle Alpi Apuane
PEC: parcoalpiapuane@pec.it

p.c. Al Settore Miniere - RT

OGGETTO: Procedimento di Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale Dlgs 152/2006 art. 27/bis Cava H Società: C.M. Srl Comune di Minucciano (LU) - Conferenza dei Servizi del 03.12.2025 ore 10:00. - Trasmissione contributo Regione Toscana

Con riferimento alla Conferenza dei Servizi indicata in oggetto si ricorda preliminarmente che, con decreto n. 16760 del 23.08.2022 è stato previsto un "pool" di settori regionali, i cui dirigenti sono tenuti a svolgere il ruolo di rappresentante unico regionale (RUR) nelle conferenze di servizi sincrone per i procedimenti di autorizzazione all'esercizio di attività estrattive.

In qualità di Rappresentante Unico della Regione Toscana (RUR), rappresento di aver svolto una conferenza interna preliminare, con i settori regionali competenti, ai sensi dell'art. 26 ter della L.R. 40/2009.

Nei pareri e contributi ricevuti per la conferenza sopra indicata:

- vengono formulate prescrizioni e raccomandazioni.
- il Settore Genio Civile Toscana Nord, con nota prot. n. 880604 del 11.11.2025, per quanto di competenza, esprime ad oggi parere negativo alla conclusione del procedimento in oggetto;
- lo scrivente Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali, acquisito il contributo tecnico di Arpat, con il quale l'Agenzia richiede alcuni approfondimenti e chiarimenti, rappresenta l'impossibilità, ad oggi, di poter esprimere il proprio contributo tecnico.

In considerazione di quanto sopra, pongo in evidenza fin d'ora che non sarà possibile esprimere la "*posizione unica regionale*" in senso favorevole o condizionato.

Si anticipano i pareri acquisiti allo scopo di rendere noto ciò che si rende necessario ai fini dell'assenso.

Il referente per la presente comunicazione è il Funzionario titolare di incarico di Elevata Qualificazione, Dr. Davide Casini, tel. 0554386277, mail: davide.casini@regione.toscana.it.

Cordiali saluti

Il Dirigente
Dott. Sandro Garro

Allegati:

- parere Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali prot. 937348 del 02/12/2025
- parere Settore Genio Civile Toscana Nord prot. 823306 del 21/10/2025
- parere Settore Genio Civile Toscana Nord prot. 880604 del 11/11/2025
- parere Settore Sismica prot. 839849 del 27/10/2025
- parere a carattere generale del Settore Economia Circolare Qualità dell'Aria

/DC



AOO GRT Prot. n.

Data

Da citare nella risposta

OGGETTO: Piano di coltivazione della Cava H nel Comune di Minucciano (LU). Proponente: C.M. S.r.l. - Conferenza dei servizi per la procedura di valutazione di impatto ambientale e per il provvedimento autorizzatorio unico regionale, art. 27 bis, Dlgs 152/2006.

Contributo per la formazione della posizione unica regionale.

Riferimento univoco pratica: ARAMIS 57451

Parco Regionale delle Alpi Apuane

p.c.

ARPAT Dipartimento di Lucca

Al Settore Miniere

In riferimento alla convocazione della Conferenza di Servizi sincrona indetta dal Parco Regionale delle Alpi Apuane per il giorno 03/12/2025 di cui al protocollo RT n. AOOGR/887854 del 13/11/2025, si trasmette il contributo tecnico per gli aspetti di propria competenza.

Relativamente alle attività estrattive di cui alla LR 35/2015, i contributi del Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali assumono valore di atto di assenso, relativamente alle competenze del Settore inerenti le autorizzazioni alle emissioni in atmosfera e agli eventuali scarichi idrici, cui sono soggetti gli stabilimenti produttivi, ivi comprese le cave, che producono anche solo emissioni diffuse; non è prevista l'adozione di provvedimenti autorizzativi espressi da parte di questo Settore in quanto l'art. 16 della LR 35/2015 stabilisce che il provvedimento finale dell'autorità competente sostituisce ogni approvazione, autorizzazione, nulla osta e atto di assenso connesso e necessario allo svolgimento dell'attività.

In riferimento alle sopracitate competenze di questo Settore, l'attività in questione necessita di autorizzazione alle emissioni diffuse in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006, mentre, sulla base di quanto dichiarato dall'Impresa, non risulta soggetta ad autorizzazione allo scarico ai sensi dell'art. 124 dello stesso decreto, in quanto l'Impresa attua il cosiddetto ciclo chiuso delle acque.

Premesso quanto sopra,

Vista la documentazione progettuale ed integrativa resa disponibile dall'Ente Parco nel proprio sito istituzionale;

Visto il D.Lgs. 152/06 del 03.04.2006 e s.m.i., recante "Norme in materia ambientale"

Visto il D.P.R. n. 59 del 13/03/2013 che disciplina il rilascio dell'autorizzazione unica ambientale;

Vista la L.R. 35/2015 in materia di attività estrattive;

Vista, la L.R. 31.05.2006 n. 20 e s.m.i. che definisce le competenze per il rilascio delle autorizzazioni in materia di scarico;

Visto il D.P.G.R. 46/R/2008 e s.m.i. "Regolamento regionale di attuazione della Legge Regionale 31.05.2006 n. 20" di seguito "Decreto";

Vista la vigente disciplina statale in materia di tutela dell'aria e riduzione delle emissioni in atmosfera ed in particolare la parte quinta del D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006 e s.m.i. "Norme in materia ambientale";



Vista la vigente disciplina regionale in materia di tutela dell'aria e riduzione delle emissioni in atmosfera ed in particolare la L.R. n. 9 del 11/02/2010 che definisce, tra l'altro, l'assetto delle competenze degli enti territoriali;

Vista la Deliberazione del Consiglio Regionale 24 luglio 2024, n. 59 "Piano regionale per la qualità dell'aria ambiente (PRQA) 2025";

Vista la Relazione Tecnica di supporto alla valutazione previsionale di impatto atmosferico datata febbraio 2025, nella cui **Premessa** si dichiara che "...Le uniche emissioni che possono originarsi durante le attività di lavorazione del previsto progetto sono costituite da emissioni diffuse di polveri, che possono essere prodotte durante le operazioni di carico e scarico del materiale, abbattimento bancate, movimentazione sui piazzali e rampe." Nello specifico al capitolo **Emissioni in atmosfera** si precisa che "...Le emissioni che possono originarsi durante le attività di lavorazione della cava sono costituite da emissioni diffuse di polveri, che possono essere prodotte durante le operazioni di:

- spostamento e/o rovesciamento di porzione di monte;
- movimentazione e carico di blocchi semiblocchi ed informi;
- riduzione, movimentazione e carico materiale detritico in area accumulo temporaneo;
- transito dei mezzi lungo le strade di arroccamento o sui piazzali...

...Le azioni di prevenzione e mitigazione sono garantite al meglio dalla costante periodica pulizia dei piazzali attuata secondo i protocolli di gestione dei piazzali (vedasi piano gestione AMD) che prevedono raccolta dei fini presenti.

Altra fase in cui è possibile la formazione di polveri è quella della movimentazione dei blocchi e del detrito durante la fase di movimentazione e caricamento su camion. In questo caso in realtà la formazione è molto limitata in quanto nel caso di movimentazione di blocchi lo spostamento avviene in modo molto lento e graduale causa la grandezza degli stessi e onde evitare che blocchi commerciali di un certo pregio possano essere "rovinati" mediante rotture degli spigoli del blocco stesso. Inoltre il blocco prima di essere movimentato viene lavato al fine della segnatura per il successivo taglio."

Visto che sempre nella suddetta documentazione tecnica viene effettuato il calcolo del rateo emissivo da cui si hanno i seguenti risultati:

"ETM (Transito Mezzi) = 360,66 g/h

EAAD (Attività Deposito Detritico) = 4,43 g/h

EEV (Erosione dal Vento) = 0,198 g/h

Da cui si ricava il peso orario totale stimato di Etot = 365,29"

per cui date le ridotte dimensioni della cava, le emissioni stimate non rendono necessarie misure di mitigazione in base alle indicazioni del PRQA;

Visto infine il paragrafo **Ulteriori misure di mitigazione emissioni in atmosfera** nel quale si dichiara che "Al fine di prevenire il trascinarsi di materiali fini di cava da parte dei mezzi che escono è prassi eseguire le seguenti procedure:

- Il sorvegliante di cava dopo ogni carico di blocchi sull'automezzo controlla le ruote ed il pianale del mezzo per verificarne lo stato di pulizia e da indicazioni al conducente del mezzo al fine di provvedere alla eventuale pulizia del pianale con mezzi manuali (spazzole).
- Le ruote, qualora particolarmente imbrattate, saranno pulite manualmente con uso di attrezzi manuali.

Questi accorgimenti verranno eseguiti all'ingresso dell'area di cava, prima di ogni uscita del mezzo."



Tenuto conto che l'art. 27 bis del D.Lgs. 152/2006 prevede che i lavori della conferenza indetta dall'Autorità competente, ai fini del rilascio del Provvedimento autorizzatorio unico possono avere durata complessiva massima di 90 giorni, nel corso dei quali, a seguito del confronto tra i vari soggetti partecipanti, si formano le rispettive posizioni rispetto alla compatibilità ambientale del progetto e alle singole autorizzazioni necessarie alla realizzazione ed esercizio dell'attività;

Ritenuto che le autorizzazioni di competenza di questo Settore, per quanto riportato in premessa, siano da ricomprendere nel provvedimento autorizzativo dell'autorità competente ai sensi della LR 35/2015;

Considerato che lo scrivente Settore esprime le determinazioni di propria competenza, relativamente alle autorizzazioni da ricomprendere nell'ambito del provvedimento unico rilasciato dall'autorità competente, alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006 e agli eventuali scarichi idrici, ai sensi dell'art. 124 dello stesso decreto, previa acquisizione del contributo tecnico di Arpat, analogamente a quanto previsto nei casi in cui sia previsto lo svolgimento del procedimento di Autorizzazione Unica Ambientale di cui al DPR 59/2013, disciplinato dalla Deliberazione di G.R. n. 1332/2018;

Vista la nostra nota del 18/11/2025 protocollo n. AOOGR/900997, con la quale si chiedeva al Dipartimento Arpat di Lucca di trasmettere il proprio contributo tecnico sulla documentazione depositata dal proponente al fine di poter procedere all'espressione della posizione di questo Settore, relativamente agli aspetti di competenza;

Visto il contributo tecnico specialistico ai fini dell'espressione della posizione di competenza della scrivente struttura regionale, pervenuto dal Dipartimento Arpat di Lucca in data 26/11/2025 con protocollo n. AOOGR/921873 nelle cui **Conclusioni** si riporta che “ *Esaminata la documentazione integrativa in premessa e alla luce delle osservazioni sopra riportate, si ritiene di non potersi esprimere in merito al procedimento di VIA e al rilascio dell'autorizzazione unica ai sensi della L.R. 35/2015 in quanto le informazioni fornite presentano ancora incongruenze e carenze. Al fine di fornire un giudizio più esaustivo sulle possibili ripercussioni ambientali dovute alla realizzazione del nuovo progetto di coltivazione, si richiedono alcuni chiarimenti e integrazioni, per il dettaglio delle quali si rimanda al contenuto specifico della presente nota:*

Osservazioni sul progetto

Al fine di potersi esprimere è necessario fornire le seguenti integrazioni e chiarimenti:

- 1. elaborazione di una procedura operativa che regoli la pulizia dei piazzali e delle strade di cava, che dettati responsabilità, frequenza delle operazioni in condizioni ordinarie, attrezzature, modalità di registrazione e individuazione delle condizioni straordinarie nelle quali prevedere una pulizia dei piazzali, a titolo di esempio a seguito di precipitazioni. Tale procedura dovrà essere presente in cava e andrà a far parte del Piano di coltivazione;*
- 2. potenza termica del generatore, se presente;*
- 3. PGAMD aggiornato, riesaminato tenendo conto di quanto evidenziato al punto 2.3;*
- 4. integrazioni al PGRE come specificato al punto 2.4.”*

Pertanto, vista la richiesta di integrazioni da parte di Arpat, lo scrivente Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali non dispone degli elementi di valutazione tecnica necessari per poter esprimere, in maniera definitiva, la propria posizione in termini di assenso al rilascio delle autorizzazioni di competenza di questo Settore nell'ambito della conferenza interna convocata ai fini dell'espressione della posizione unica regionale per il procedimento PAUR in oggetto.



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione Tutela dell'Ambiente ed Energia
Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali

Si ritiene quindi necessario che il Rappresentante Unico Regionale, all'atto della partecipazione alla conferenza indetta ai sensi dell'art. 27 bis c. 7 del D.lgs. 152/2006, rappresenti all'autorità competente ai sensi della LR 35/2015, l'impossibilità ad esprimere una posizione definitiva da parte di questo Settore.

Il contributo dello scrivente Settore e quindi la posizione unica regionale potranno essere aggiornati a seguito dell'acquisizione del contributo Arpat e del confronto con l'autorità competente ai sensi della LR 35/2015 e rappresentati in una successiva seduta dei lavori della conferenza di cui all'art. 27 bis c.7.

Il referente per la pratica è Eugenia Stocchi tel. 0554387570, mail: eugenia.stocchi@regione.toscana.it

Il funzionario titolare di incarico di Elevata Qualificazione di riferimento è il Dr. Davide Casini tel. 0554386277; mail: davide.casini@regione.toscana.it

Distinti saluti.

Il Dirigente
Dott. Sandro Garro

ES/DC



Oggetto: Autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva non soggetta a Via regionale – legge regionale 35/2015, art. 9 comma 1. Trasmissione contributo generale ai fini dell'espressione del parere di cui al decreto del direttore generale n. 6153 del 24.04.2018 e successive modifiche e integrazioni.

Al Responsabile del Settore Mineriere

Premesso che con decreto n. 6153 del 24.04.2018 e successivi aggiornamenti disposti con decreti n. 16760 del 23/08/22 e n. 12181 del 04.06.24, il Direttore Generale ha individuato le strutture preposte a svolgere il ruolo di Rappresentante Unico Regionale (RUR) nell'ambito delle Conferenze di Servizi convocate in modalità simultanea da altre amministrazioni, per il rilascio di atti di competenza di diverse direzioni regionali, nell'ambito di procedimenti di Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale;

Visto in particolare l'allegato A al decreto n. 12181 del 04.06.24, ove sono specificatamente individuati i pareri da doversi esprimere e le strutture regionali deputate, nel quale si prevede che il settore scrivente esprima al RUR il proprio parere di conformità al Piano Rifiuti.

Ricordato che al punto 4 del decreto 16760 del 23/08/22 viene espressamente previsto che nelle conferenze relative ai procedimenti in questione "...tutte le strutture regionali coinvolte dovranno assicurare i contributi scritti di competenza, anche partecipando al RUR il caso in cui si ritenga di non doversi esprimere".

Visto quanto sopra e con riferimento ai procedimenti in oggetto si osserva quanto segue.
I rifiuti da estrazione, in quanto disciplinati dalla specifica norma di settore di cui al decreto legislativo 117/2008, non afferiscono alla parte IV del decreto legislativo 152/2006.
Tuttavia l'articolo 7, comma 3 del predetto decreto condiziona l'autorizzazione **delle strutture di deposito dei rifiuti da estrazione**¹ all'accertamento che la loro gestione non sia direttamente in contrasto o non interferisca con l'attuazione della pianificazione regionale in materia di rifiuti. La sola valutazione di quest'ultimo aspetto rientra nella competenza del settore scrivente.

Sul punto si fa presente che, relativamente ai rifiuti speciali afferenti alla parte IV del decreto legislativo 152/2006, il vigente Piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati - Piano regionale dell'economia circolare (PREC), approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n° 2 del 15/01/2025, contiene solo obiettivi generali a cui tendere, tra i quali il rispetto

¹ Così come riportato alla lettera r) dell'articolo 3 del d.lgs. 117/2008 si definisce struttura di deposito qualsiasi area adibita all'accumulo o al deposito di rifiuti di estrazione, allo stato solido o liquido, in soluzione o in sospensione. Tali strutture comprendono una diga o un'altra struttura destinata a contenere, racchiudere, confinare i rifiuti di estrazione o svolgere altre funzioni per la struttura, inclusi, in particolare, i cumuli e i bacini di decantazione; sono esclusi i vuoti e volumetrie prodotti dall'attività estrattiva dove vengono risistemati i rifiuti di estrazione, dopo l'estrazione del minerale, a fini di ripristino e ricostruzione.

del principio di prossimità al fine di ridurre la movimentazione dei rifiuti e il sostegno a interventi volti all'adozione di processi produttivi sempre più attenti alla riduzione degli sprechi di materia.

Il piano non contiene alcuna disposizione specifica riguardo ai rifiuti da estrazione pertanto, anche nel caso in cui fosse presente una struttura di deposito, si ritiene che questa sia da considerarsi non interferente con l'attuazione della pianificazione regionale.

In via generale, si coglie comunque l'occasione per evidenziare che i rifiuti speciali diversi da quelli da estrazione, che potranno essere prodotti nelle fasi di coltivazione e ripristino, dovranno essere gestiti nel rispetto della vigente normativa in materia (decreto legislativo 152/2006, parte IV).

Infine, si ricorda la necessità che i rifiuti, anche da estrazione, siano prioritariamente destinati a recupero nel rispetto delle direttive comunitarie e in coerenza con gli indirizzi del piano regionale vigente

Il Settore scrivente rimane a disposizione per eventuali chiarimenti o necessità di approfondimento sul parere rimesso.

Cordiali saluti.

la Dirigente

Renata Laura Caselli



CASELLI RENATA
LAURA
24.09.2025 15:00:04
GMT+02:00



Prot. n. AOO-GRT/
da citare nella risposta

Data

Allegati

Risposta al foglio del 19/09/2025 numero 4086

OGGETTO: D.Lgs. 152/2006 artt.23 e seguenti e L.R. 10/2010 artt. 52 e seguenti. Procedimento di Valutazione di impatto ambientale nonché di rilascio di provvedimenti autorizzativi ai sensi dell'art. 27 bis, relativamente al progetto di coltivazione della cava H, nel Comune di Minucciano (LU). Proponente: Società C.M. s.r.l. AVVIO Rif 428

Al Parco Regionale delle Alpi Apuane

e p.c. alla Regione Toscana
Direzione Mobilità, Infrastrutture e Trasporto Pubblico Locale
Settore Miniere

In relazione al procedimento in oggetto si rappresenta che i procedimenti di interesse per il provvedimento di cui al citato art. 27 bis di competenza di questo Settore sono i seguenti:

1. Autorizzazione Idraulica (per manufatti interferenti con reticolo idrografico regionale o interventi in fascia di rispetto) ex R.D. 523/1904, LR 41/2018, L.R. 80/2015, D.P.G.R. 42/R/2018
2. Omologazione dei progetti di nuove opere idrauliche e di bonifica, nonché delle modifiche di quelle esistenti ex R.D. 523/1904, L.R. 80/2015, D.P.G.R. 42/R/2018, D.P.R. 380/2001, L.R. 65/2014, L.R. 30/2005, L.R. 77/2004
3. Autorizzazione idraulica e concessione uso suolo (per opere ricadenti sul demanio idrico) ex R.D. 523/1904, L.R. 80/2015, D.P.G.R. 60/R/2016, D.P.G.R. 42/R/2018, D.G.R. 888/201, L.R. 77/2016
4. Concessione per il prelievo e utilizzo acque, superficiali e sotterranee ex R.D.1775/1933, Parte Terza Capo II D.Lgs.152/2006 ,L.R. 80/2015, D.G.R. 61/R /2016
5. Rinnovo Concessione ex D.P.G.R. 61/R/2016, D.G.R.1068/2018
6. Autorizzazione alla costruzione e alla modifica/regolarizzazione sanatoria di sbarramenti di ritenuta ex L.R. 64/09, D.P.G.R.18/R/2010
7. Autorizzazione alla demolizione di sbarramenti di ritenuta ex L.R. 64/09, D.P.G.R.18/R/2010
8. Parere sulle indagini geologiche di supporto alla pianificazione urbanistica per varianti automatiche o varianti semplificate ex LR 65/14, D.P.G.R. 5/R/2020

Secondo quanto disposto dal c1 dell'art. 27 bis del Dlgs 152/06 le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati necessari alla realizzazione ed all'esercizio del progetto devono essere "indicati puntualmente in apposito elenco predisposto dal proponente stesso". Poiché non è stato possibile rilevare dalla documentazione messa a disposizione quali siano le richieste formulate dal proponente, in uno spirito di collaborazione ai fini di un efficace svolgimento del procedimento si è comunque proceduto ad una valutazione della documentazione disponibile sulla pagina dedicata di codesto Ente. Da tale valutazione è emerso quanto segue:



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione
Difesa del Suolo e Protezione Civile

Settore Genio Civile Toscana Nord

Per quanto riguarda il RD 523/1904, dalla documentazione disponibile emerge che variante in oggetto, non attraversa corsi d'acqua accatastati al demanio idrico dello Stato né elementi del reticolo idrografico regionale di cui alla LR 79/2012.

Per quanto riguarda il RD 1775/33 si rileva che “acque per e lavorazione provengano dal deposito comunale posto in località Serenaia traferendola nei serbatoi presenti nell'area di cava”.

Ad integrazione di quanto trasmesso, per una più precisa valutazione, si richiede una planimetria dove si riporti il deposito in questione, il sito estrattivo e le infrastrutture per il suoi funzionamento.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
(Ing. Andrea Morelli)

F:\lavoro regione\cave\I_DA_ISTRUIRE\CAVA_H_MINUCCIANO\428\3_istruttoria\20251017 cava h .odt

dp/ML

AOOGRT / AD Prot. 0823306 Data 21/10/2025 ore 09:53 Classifica L.060.040. Il documento è stato firmato da ANDREA MORELLI in data 21/10/2025 ore 09:52.



Al Settore Mineriere

PEC

Oggetto: Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale Dlgs 152/2006, art. 27/bis Cava H Società: C.M. Srl Comune di Minucciano (LU) Indizione Videoconferenza interna asincrona in data 12.11.2025 Eventuale conferenza interna sincrona in data 14.11.2025 alle ore 11:00 stanzavirtuale: <https://grt.webex.com/meet/alessandro.fignani>

Contributo Settore Sismica

In riferimento a quanto in oggetto si fa presente quanto di seguito esposto.

Qualora i progetti in esame contengano interventi edilizi (fabbricati, opere di sostegno, cabine elettriche etc.) e ai disposti degli articoli 65, 93 e 94 del DPR 380/2001 e successive modifiche, si segnala che il committente dovrà presentare domanda di preavviso presso il Settore Sismica della Regione Toscana, tramite il Portale telematico PORTOS 3; contenente il progetto esecutivo degli interventi previsti, completo anche delle indagini geologiche, fatto salvo quanto disposto dall'art. 42 del Dlgs. 36/2023 (Nuovo Codice degli Appalti) in merito agli adempimenti dell'art. 93 e 94bis del DPR 380/2001. Per gli interventi definiti "privi di rilevanza" (art. 94 bis, c. 1, lett. c., L. n. 55/2019), di cui all'allegato B del Regolamento Regionale 1/R del 2022, si ricorda che questi andranno depositati esclusivamente presso il comune così come indicato all'art. 170 bis della L.R. n. 69/2019. Si fa presente che il Comune di *Minucciano*, nel cui territorio ricade l'intervento, è classificato "sismico" e quindi la progettazione delle eventuali opere strutturali dovrà avvenire nel pieno rispetto delle norme tecniche per le costruzioni, anche in zona sismica.

Norme di riferimento minime ed essenziali:

- DPR 380/2001 articoli 65, 93 e 94 bis
- Norme tecniche per le costruzioni (DM 17/1/2018 e relativa circolare esplicativa)
- LR 65/2014 articoli 167 e 169
- Regolamento regionale 1/R/2022
- Regolamento regionale 5/R/2020

Cordiali saluti.

Per informazioni è possibile rivolgersi al responsabile di E.Q. Ing. Santo A. Polimeno (tel. 0554387328 - cell. 3341089416 - e-mail: santoantonio.polimeno@regione.toscana.it) o al P.A. Alessandro Pennino (tel. 0554382704 - e-mail: alessandro.pennino@regione.toscana.it),

Il Dirigente Responsabile
(Ing. Luca Gori)

(sp/ap)



Prot. n. AOO-GRT/
da citare nella risposta

Data

Allegati

Risposta al foglio del 22/10/2025 numero 827178

OGGETTO: Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale Dlgs 152/2006, art. 27/bis Cava H Società: C.M. Srl Comune di Minucciano (LU)
Indizione Videoconferenza interna asincrona in data 12.11.2025
Rif 430

Regione Toscana
Direzione Mobilità, Infrastrutture e Trasporto Pubblico Locale
Settore Miniere

In riferimento alla nota riscontrata, esaminata la documentazione integrativa scaricata il 11/11/2025, tramite il portale dedicato del Parco delle Alpi Apuane, in relazione alle competenze di questo Settore, si rileva che non è stata prodotta la documentazione integrativa richiesta con la nostra nota prot. n. 0823306 del 21/10/2025.

Conclusioni

Ad oggi, in assenza della documentazione sopra richiesta, si esprime parere negativo al procedimento in oggetto.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
(Ing. Andrea Morelli)

F:\lavoro regione\cave\1_DA_ISTRUIRE\CAVA_H_MINUCCIANO\4303_istruttoria\20251111 cava h .odt

dp/ML



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

Al Parco delle Alpi Apuane
parcoalpiapuane@pec.it

Oggetto: Procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale nonché di rilascio di provvedimenti autorizzativi ai sensi dell'art. 27 bis, relativamente al progetto di coltivazione della cava H, nel Comune di Minucciano (LU). Proponente: Società C.M. s.r.l. - Conferenza dei servizi del 18 novembre 2025 – Contributo.

Con riferimento alla Vs. nota prot. n. 4517 del 22 ottobre 2025 (ns. prot. n. 10296 del 22 ottobre 2025) con la quale viene convocata una conferenza dei servizi per la valutazione del progetto di coltivazione della cava in oggetto;

Rilevato che il progetto prevede l'ulteriore sviluppo delle lavorazioni a cielo aperto all'interno del cantiere settentrionale della cava, nonché lo sviluppo delle lavorazioni nel cantiere meridionale con diminuzione termini di estensione delle aree di scavo ma con un incremento delle volumetrie di materiale scavato; complessivamente il progetto in esame prevede la continuazione della coltivazione a cielo aperto per i prossimi 5 anni, con un volume complessivo commercializzato (blocchi e detrito) di circa 104.000 mc;

Vista la nota di questa Autorità di bacino prot. n. 7701 del 6/8/2025 relativa alla verifica dell'adeguatezza e la completezza della documentazione prodotta dal proponente;

In linea generale sulla attività di cava, si ricorda quanto segue.

Facendo riferimento agli strumenti di pianificazione di questa Autorità, si osserva che le cave sono state riconosciute come pressioni significative agenti su molteplici risorse naturali. In particolare, le attività di escavazione, che per loro stessa natura riducono in modo importante e irreversibile la risorsa suolo/sottosuolo, possono determinare anche evidenti impatti negativi sulle risorse idriche: sia quelle superficiali, esponendole a inquinamento e talvolta obliterando o modificando corsi d'acqua, che sotterranee, producendo alterazione della circolazione idrica sotterranea, possibile suo drenaggio e inquinamento.

Tali impatti devono essere adeguatamente mitigati, al fine di non compromettere il raggiungimento/mantenimento degli obiettivi di qualità ambientale fissati dal vigente Piano di Gestione delle Acque per i corpi idrici interessati. Ciò nel rispetto dei contenuti della Direttiva Europea 2000/60/CE, che stabilisce che non possa essere arrecato danno agli stati qualitativi e quantitativi delle risorse idriche.

Si ricorda inoltre che questa Autorità di bacino è ente di programmazione e pianificazione sovraordinata, estesa all'intero territorio distrettuale, tenuta alla redazione dei Piani di bacino e al costante aggiornamento del quadro conoscitivo; i citati Piani di bacino non prevedono rilascio di parere sulle attività di coltivazione.

Inoltre, si prende atto di quanto dichiarato dal professionista che le nuove opere in progetto ricadono in aree già precedentemente autorizzate e con titolo autorizzativo vigente (cfr. relazione integrativa, relazione geologica) e, pertanto, si ricorda che per la pratica in oggetto non è dovuto il parere ai sensi del PAI Dissesti.

Tutto ciò premesso, per quanto di competenza sul procedimento di VIA in oggetto, verificato che sono state pubblicate integrazioni sul sito di codesto Ente Parco, si ribadisce che per la cava in esame sono da garantire le seguenti azioni:

- Gestione delle acque meteoriche e monitoraggi delle stesse;



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

- Previsione di azioni di prevenzione degli impatti attesi, anche mediante tecnologie di indagine in situ preliminari alle escavazioni, che possano fornire indicazioni sulla prossimità delle stesse a cavità carsiche o flussi di acque sotterranee, e permettere quindi la modifica della direzione di escavo.
- Tutela delle cavità carsiche eventualmente intercettate in fase di coltivazione.

Si precisa che il vigente PGA individua per l'area di interesse:

- Il Corpo Idrico superficiale Serchio di Gramolazzo [IT09CIR000TN686FI], classificato in stato ecologico Sufficiente e stato chimico Buono, con l'obiettivo del raggiungimento del Buono stato ecologico e mantenimento del Buono stato chimico;
- il Corpo Idrico sotterraneo Carbonatico Metamorfico delle Alpi Apuane [IT0999MM013], classificato in stato quantitativo e chimico Buono, con obiettivi del loro mantenimento; tale corpo idrico è stato individuato nel Registro delle Aree Protette del PGA come "Aree designate per l'estrazione di acqua destinata al consumo umano".

Ai sensi dell'art. 25 comma 1 del D.Lgs 152/2006, si rimette a codesta autorità competente la valutazione conclusiva circa la sostenibilità ambientale del progetto proposto.

Infine, al termine della coltivazione e delle attività di sistemazione finale dell'area, si anticipa fin da ora che, ai sensi dell'art. 15 e dell'Allegato 3 della disciplina di PAI Dissesti, l'area sarà oggetto di nuova classificazione delle pericolosità da frana, anche sulla base di un volo lidar sullo stato finale.

Ai fini dell'aggiornamento del quadro conoscitivo distrettuale, si richiede l'invio anche a questa Autorità dei report di monitoraggio delle acque superficiali e sotterranee previsti.

Per eventuali chiarimenti in merito alla pratica in oggetto è possibile fare riferimento alla Dott.ssa I. Gabbrielli (i.gabbrielli@appenninosettentrionale.it) o al Geom. P. Bertoncini (p.bertoncini@appenninosettentrionale.it).

Cordiali saluti.

La Dirigente
Area Valutazioni Ambientali)
Arch. Benedetta Lenci
(firmato digitalmente)

BL/gp/pb
(pratica n. 86)



PARCO REGIONALE DELLE ALPI APUANE
Ufficio Pianificazione Territoriale

Conferenza di servizi, ex art. 27 bis del Dlgs 152/2006, “Provvedimento autorizzatorio unico regionale” per l’acquisizione dei pareri, nulla osta e autorizzazioni in materia ambientale per il seguente intervento:

Cava H, Bacino estrattivo, nel Comune di Minucciano (LU), Società C.M. s.r.l. Procedimento di Valutazione di impatto ambientale nonché di rilascio di provvedimenti autorizzativi ai sensi dell’art. 27 bis, relativamente al Piano di coltivazione.

Istanza acquisita al protocollo in data 18.06.2025 n. 2653, alla quale è stata allegata la documentazione di cui alla nota del 24.04.2025, prot. 187, ulteriormente integrata in data 10.09.2025, protocollo 3935 ed in data 29.01.2026 prot. 458 ed in data 05.02.2026 prot. 610

VERBALE

In data odierna, martedì 24 febbraio, alle ore 12.00 si è tenuta la riunione telematica della seconda conferenza dei servizi convocata ai sensi dell’art. 27 bis, Dlgs 152/2006 per l’acquisizione dei pareri, nulla osta e autorizzazioni in materia ambientale, relativi all’intervento in oggetto;

premessato che

Alla presente riunione della conferenza sono state invitate le seguenti amministrazioni:

Comune di Minucciano

Provincia di Lucca

Regione Toscana

Soprintendenza Archeologia, Belle arti e paesaggio di Lucca e Massa Carrara

Autorità di Bacino distrettuale dell’Appennino Settentrionale

ARPAT Dipartimento di Lucca AUSL

Toscana Nord Ovest

le materie di competenza delle Amministrazioni interessate, ai fini del rilascio delle autorizzazioni, dei nulla-osta e degli atti di assenso, risultano quelle sotto indicate:

Amministrazioni	parere e/o autorizzazione
Comune di Minucciano	Autorizzazione all’esercizio dell’attività estrattiva Nulla osta impatto acustico Autorizzazione paesaggistica Valutazione di compatibilità paesaggistica
Provincia di Lucca	Parere di conformità ai propri strumenti pianificatori
Autorità di Bacino distrettuale dell’Appennino Settentrionale	Parere di conformità al proprio Piano Contributo istruttorio in materia ambientale a supporto degli Enti
Regione Toscana	Autorizzazioni di cui al decreto RT 12181 del 4/06/24
Soprintendenza Archeologia, Belle arti e Paesaggio per le province di Lucca e Massa Carrara	Autorizzazione paesaggistica Autorizzazione archeologica Valutazione di compatibilità paesaggistica
ARPAT Dipartimento di Lucca	Contributo istruttorio in materia ambientale a supporto degli Enti
AUSL Toscana Nord Ovest	Parere in materia di salute e sicurezza sui luoghi di Lavoro
Parco Regionale delle Alpi Apuane	Pronuncia di Compatibilità Ambientale Pronuncia di valutazione di incidenza Nulla Osta del Parco Autorizzazione Vincolo Idrogeologico

Precisato che

le **Amministrazioni partecipanti** alla presente conferenza sono le seguenti:

Comune di Minucciano Vedi parere reso in conferenza	<i>dott. geol. Zeno Giacomelli</i>
Regione Toscana Vedi parere reso in conferenza e nei contributi inviati	<i>dott. Alessandro Fignani</i>
AUSL Toscana Nord Ovest Vedi parere reso in conferenza	<i>dott. ing. Vito Antonio Tafaro</i>
ARPAT Dipartimento di Lucca Vedi contributo illustrato in conferenza e nei contributi inviati	<i>dott. ing. Diletta Mogorovich</i>
Parco Regionale delle Alpi Apuane Vedi parere reso in conferenza e nei contributi inviati	<i>dott. for. Isabella Ronchieri</i>

la conferenza dei servizi

premessi che partecipano alla presente conferenza telematica i dott. Ing. Massimo Gardenato e geol. Nicola Landucci (con delega) in qualità di professionisti incaricati. Partecipano inoltre la dott.ssa Simona Ozioso, la dott.ssa Giovanna Ciari e il geom. Antonio Bozzolini del Parco delle Alpi Apuane, il dott. Andrea Biagini della Regione Toscana e il dott. Giovanni Menga di ARPAT.

Il rappresentante del Parco, nella persona della dott.ssa Isabella Ronchieri comunica che sono pervenuti i contributi/pareri delle seguenti amministrazioni:

1. ARPAT dip. di Lucca (prot. 868 del 20.02.2026)
2. Regione Toscana settore cave e miniere (prot. 901 del 23.02.2026)

Comunica inoltre che Soprintendenza Archeologia, Belle arti e Paesaggio per le province di Lucca e Massa Carrara ha delegato l'arch. Marco Chiuso (prot. 660 10.02.2026)

o o o

lascia quindi la parola al professionista per l'illustrazione delle integrazioni richieste nella seduta precedente.

Il dott. ing. Massimo Gardenato spiega sinteticamente di aver ottemperato alle richieste della commissione tecnica del Nulla Osta, presentando un nuovo stato attuale aggiornato che evidenzia il limite della ZPS; è stata anche chiarita la presenza del gruppo elettrogeno, aggiornato il fascicolo fotografico con l'inserimento di fotografie recenti (comprese quelle relative allo stato di recupero ambientale) ed è stata modificata l'ubicazione del deposito dell'acqua. Sono state inoltre risistemate alcune denominazioni sulle carte e rese congruenti la parte scritta e quella grafica.

Riprende la parola **la dott.ssa Ronchieri** la quale chiede ai rappresentanti degli Enti se vogliono segnalare al progettista alcuni aspetti ancora irrisolti; afferma che per il Parco non vi sono ulteriori elementi da chiarire.

Interviene la rappresentante **di ARPAT, dott.ssa Diletta Mogorovich** che, riassumendo il contributo già inviato, evidenzia alcune problematiche non risolte dalle integrazioni inviate dalla Ditta. In particolare per quanto riguarda la gestione delle AMD delle strade di cava pur prendendo atto delle difficoltà segnalate dal tecnico del proponente, richiama le indicazioni della norma, art. 40 DPGRT 46/R, che classifica le aree adibite a viabilità interna come area impianti.

Il rappresentante del comune **dott. Zeno Giacomelli** chiede se il computo metrico sia stato aggiornato al prezzario regionale vigente, come già richiesto nella seduta precedente.

Il dott. ing. Massimo Gardenato risponde alle osservazioni di ARPAT e del Comune.

Alle ore 12,48 la dott.ssa Isabella Ronchieri constatando che non ci sono più domande da porre alla Ditta invita i professionisti a lasciare la riunione.

La rappresentante di ARPAT, dott.ssa ing. Diletta Mogorovich conferma i contenuti del contributo istruttorio, trasmesso con nota ARPAT prot. 2026/0014387 del 20/02/2026 e fa presente che vi sono ancora alcune criticità e aspetti non chiariti, non superabili con prescrizioni e che necessitano il completamento delle informazioni richieste.

ARPAT chiede nel verbale sia formalizzato che partecipa alla Conferenza al solo fine del supporto all'AC per l'illustrazione degli atti di competenza e senza prendere parte alla decisione.

Il rappresentante del Comune di Minucciano, dott. Zeno Giacomelli, richiede alla Ditta di redigere il computo metrico per il ripristino ambientale dell'area secondo il prezzario regionale vigente per quanto tecnicamente possibile.

Per quanto riguarda il deposito acque si ribadisce che trattasi di opera pubblica costruita oltre 40 anni fa e a servizio dell'intero bacino estrattivo di Orto di Donna che al tempo contava circa 25/30 cave; quindi per l'eventuale occupazione del demanio della stessa, per la concessione di prelievo acque nonché della potenziale interferenza delle tubazioni con il reticolo e/o demanio idrico dello stato sarà compito del Comune effettuare la regolarizzazione.

Detto questo sarà preso contatto con il Settore Genio Civile Toscana Nord per quanto richiesto in sede di conferenza per le opere in oggetto e quindi si rinnova la richiesta di esulare la società gerente il sito della cava H dalla regolarizzazione di questa opera nel presente procedimento.

Ne discerne, comunque, che fintanto che non sarà regolarizzata l'opera sarà necessariamente inibito qualsiasi prelievo.

Il rappresentante della Regione Toscana, dott. ing Alessandro Fignani, da atto di aver svolto il procedimento previsto dall'art. 26 ter della L.R. 40/2009. Nella conferenza di servizi interna, con i settori preposti all'espressione dei pareri di competenza regionale, è emersa l'impossibilità di esprimersi in senso favorevole o condizionato, in particolare per le motivazioni espresse dai settori regionali "Autorizzazioni uniche ambientali" e "Genio Civile Toscana Nord".

Considerato quanto rappresentato dal rappresentante del Comune, in riferimento alla PEC prot. RT. n. 165651 del 23.02.26 con la quale sono stati trasmessi i pareri ricevuti nella sopra citata conferenza interna, rappresenta di non poter esprimere la "posizione unica regionale" in senso favorevole o condizionato e che nei medesimi pareri sono indicati i motivi ostativi all'assenso. Nel caso in cui non sia possibile rimandare la conclusione della conferenza ad una nuova seduta, il "parere unico regionale" di cui all'art. 26 ter comma 7 della L.R. 40/09 dovrà essere ritenuto espresso in senso negativo.

Il rappresentante dell'Az. USL Toscana Nord Ovest, dott. ing. Vito Antonio Tafaro, conferma il **parere favorevole con prescrizioni**, espresso nella seduta precedente.

La rappresentante del Parco, dott.ssa for. Isabella Ronchieri illustra e conferma il verbale della Commissione Nulla Osta del Parco. Esprime parere favorevole con prescrizioni

La Conferenza di servizi, visto quanto sopra, fa proprie tutte le richieste avanzate da gli Enti in sede di Conferenza e tutti i contributi scritti pervenuti; sospende pertanto la riunione in attesa di ricevere le integrazioni indicate nel presente verbale e nei suoi allegati.

Alle ore 13,15 il Responsabile dell'U.O.C Pianificazione Territoriale, dott.ssa Isabella Ronchieri, in qualità di presidente, dichiara conclusa l'odierna riunione della conferenza di servizi.

Letto, approvato e sottoscritto, Massa, 24 febbraio 2026.

Conferenza di servizi

<i>Regione Toscana</i>	
<i>Comune di Minucciano</i>	
<i>ARPAT Dipartimento di Lucca</i>	
<i>AUSL Toscana Nord Ovest</i>	
<i>Parco Regionale delle Alpi Apuane</i>	



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

**Direzione Mobilità, infrastrutture e
trasporto pubblico locale**

Settore Cave e Miniere

Al Parco Regionale delle Alpi Apuane

PEC: parcoalpiapuane@pec.it

**OGGETTO: Procedimento di Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale Dlgs 152/2006 art. 27/bis
Cava H Società: C.M. Srl Comune di Minucciano (LU)
Conferenza dei Servizi del 24.02.2026 ore 12:00**

In previsione della Conferenza di Servizi in oggetto, in qualità di Rappresentante Unico della Regione Toscana (RUR) nominato con Decreto n. 6153 del 24.04.2018, rappresento di aver svolto una conferenza interna preliminare, con i settori regionali competenti, ai sensi dell'art. 26 ter della L.R. 40/2009.

Nei pareri e contributi ricevuti per la conferenza sopra indicata:

- vengono formulate prescrizioni e raccomandazioni.
- il Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali, con PEC prot. n. 160528 del 20.02.2026, ha rappresentato di non potersi esprimere in senso favorevole o condizionato, per quanto specificatamente indicato nel parere stesso;
- il settore Genio Civile Toscana Nord, con PEC prot n. 146553 del 16.02.2026, ha espresso parere negativo.

In considerazione di quanto sopra, pongo in evidenza fin d'ora che la "posizione unica regionale" sarà espressa in senso negativo.

Eventuali informazioni circa il presente procedimento possono essere assunte da:

- Andrea Biagini tel. 055 438 7516

Cordiali saluti

Allegati:

- parere Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali prot. 160528 del 20/02/2026
- parere Settore Genio Civile Toscana Nord prot. 146553 del 16/02/2026
- parere Settore Sismica prot. 124168 del 09/02/2026
- parere a carattere generale del Settore Economia Circolare Qualità dell'Aria

Il Dirigente
Ing. Alessandro Fignani



AOO GRT Prot. n.

Data

Da citare nella risposta

OGGETTO: Procedimento di Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale – D.Lgs 152/2006, art. 27/bis. Cava H Società esercente C.M. SRL Comune di Minucciano (LU) - Indizione Videoconferenza interna sincrona del 23/02/2026.

Contributo per la formazione della posizione unica regionale.

Riferimento univoco pratica: ARAMIS 57451

Al Settore Cave e Miniere

p.c. ARPAT Dipartimento di Lucca

In riferimento alla convocazione della videoconferenza interna sincrona indetta dal RUR per il giorno 23/02/2026 di cui al protocollo regionale n. AOOGRT/123009 del 09/02/2026, si trasmette il contributo tecnico per gli aspetti di propria competenza.

Richiamato il nostro precedente contributo, protocollo n. AOOGRT/937348 del 02/12/2025 espresso in occasione della Conferenza di Servizi sincrona indetta dal Parco Regionale delle Alpi Apuane per il giorno 03/12/2025, nel quale si dichiara che *“...lo scrivente Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali non dispone degli elementi di valutazione tecnica necessari per poter esprimere, in maniera definitiva, la propria posizione in termini di assenso al rilascio delle autorizzazioni di competenza di questo Settore nell'ambito della conferenza interna convocata ai fini dell'espressione della posizione unica regionale per il procedimento PAUR in oggetto.*

Si ritiene quindi necessario che il Rappresentante Unico Regionale, all'atto della partecipazione alla conferenza indetta ai sensi dell'art. 27 bis c. 7 del D.lgs. 152/2006, rappresenti all'autorità competente ai sensi della LR 35/2015, l'impossibilità ad esprimere una posizione definitiva da parte di questo Settore.”

Visto il verbale della Conferenza di Servizi tenutasi dal Parco Regionale delle Alpi Apuane in data 03/12/2025 pervenuto presso il nostro Settore in data 26/01/2026 con protocollo n. AOOGR/50187, nelle cui conclusioni si riporta che *“La Conferenza di servizi, visto quanto sopra, fa proprie tutte le richieste avanzate da gli Enti in sede di Conferenza e tutti i contributi scritti pervenuti. Sospende pertanto la riunione in attesa di ricevere le integrazioni indicate nel presente verbale e nei suoi allegati.”*

Vista la documentazione integrativa depositata dalla ditta esercente nel mese di gennaio e febbraio e resa disponibile dall'Ente Parco nel proprio sito istituzionale;

Vista la nostra nota del 10/02/2026 protocollo n. AOOGRT/128799, con la quale si chiedeva al Dipartimento Arpat di Lucca di trasmettere entro il 19/02/2026 il proprio contributo tecnico sulla documentazione depositata dal proponente al fine di poter procedere all'espressione della posizione di questo Settore, relativamente agli aspetti di competenza;

Considerato che non risulta pervenuto il contributo tecnico dal Dipartimento Arpat di Lucca di cui sopra, è stato attivato un confronto per le vie brevi in data 20/02/2026 tra questo Settore Regionale e lo stesso Dipartimento, da cui non emergono particolari criticità per quanto riguarda la gestione delle



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione Tutela dell'Ambiente ed Energia
Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali

emissioni in atmosfera, ma permangono invece problematiche relative alle valutazioni effettuate dal proponente in merito alla gestione delle acque di cava ed in particolare a quelle meteoriche dilavanti.

Pertanto, visto quanto sopra, in relazione alla gestione delle acque risulta necessario che siano forniti opportuni chiarimenti da parte del proponente, che saranno rappresentati nel contributo tecnico Arpat, ai fini dell'esclusione dalla necessità di ottenere l'autorizzazione allo scarico, ai sensi dell'art. 124 del d.lgs. 152/2006, lo scrivente Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali non dispone ancora degli elementi di valutazione tecnica necessari per poter esprimere, in maniera definitiva, la propria posizione in termini di assenso al rilascio delle autorizzazioni di competenza di questo Settore nell'ambito della conferenza interna convocata ai fini dell'espressione della posizione unica regionale per il procedimento PAUR in oggetto.

Si ritiene quindi necessario che il Rappresentante Unico Regionale, all'atto della partecipazione alla conferenza indetta ai sensi dell'art. 27 bis c. 7 del D.lgs. 152/2006, rappresenti all'autorità competente ai sensi della LR 35/2015, l'impossibilità ad esprimere una posizione definitiva da parte di questo Settore.

Il contributo dello scrivente Settore e quindi la posizione unica regionale potranno essere aggiornati a seguito dell'acquisizione del contributo Arpat e del confronto con l'autorità competente ai sensi della LR 35/2015 e rappresentati in una successiva seduta dei lavori della conferenza di cui all'art. 27 bis c.7.

Il referente per la pratica è Eugenia Stocchi tel. 0554387570, mail: eugenia.stocchi@regione.toscana.it

Il funzionario titolare di incarico di Elevata Qualificazione di riferimento è il Dr. Davide Casini tel. 0554386277; mail: davide.casini@regione.toscana.it

Distinti saluti.

Il Dirigente
Dott. Sandro Garro

ES/DC



Prot. n. AOO-GRT/
da citare nella risposta

Data

Allegati

Risposta al foglio del 05/02/2026 numero 109745

Oggetto: Piano di coltivazione della Cava H nel Comune di Minucciano (LU). Proponente: C.M. S.r.l.- Conferenza dei servizi per la procedura di valutazione di impatto ambientale e per il provvedimento autorizzatorio unico regionale, art. 27 bis, Dlgs 152/2006.
Rif 430

Regione Toscana
Direzione Mobilità, infrastrutture e
trasporto pubblico locale
Settore Cave e Miniere

In riferimento al procedimento in oggetto, esaminata la documentazione nello specifico "integrazione febbraio 2026" scaricata tramite il portale dedicato del Parco Alpi Apuane in data 09/02/2026, si comunica quanto segue :

- L'approvvigionamento idrico integrativo viene effettuato tramite un "deposito comunale di acque che serve le cave del comprensorio.....". Da tale deposito ubicato in prossimità del fondovalle, si diparte una tubazione che convoglia l'acqua nella cava H.
- Per quanto riguarda il RD 1775/1933 non risulta che tale deposito e l'infrastruttura ad esso connesso sia previsto in una delle concessioni rilasciate nella zona.
- Per quando riguarda il RD 523/1904, il percorso della tubazione come così come rappresentato negli elaborati trasmessi, risulta attraversare in più punti il reticolo idrografico regionale di cui alla L.R. 79/2012. Tali attraversamenti risultano privi di concessione.

Un eventuale procedimento di concessione ai sensi delle LR 60/2016 e LR 61/2016, potrà essere attivato soltanto dopo che, esperite le procedure di polizia idraulica, sarà stato contestato un verbale per l'utilizzo delle aree del Demaio e l'utilizzo dell'acqua pubblica senza concessione e che la ditta avrà pagato, se dovuti, gli arretrati per gli utilizzi senza titolo.

Il rilascio delle concessioni costituisce presupposto all'espressione del parere di questo Settore in senso positivo per la conclusione del procedimento in oggetto

Pertanto, per quando sopra esposto, si esprime parere negativo alla conclusione del procedimento in oggetto.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
(Ing. Enzo Di Carlo)

ML/LC

X:\ESTRATTIVO-TN\1_CAVE_PROCEDIMENTI\1_DA_ISTRUIRE\CAVA_H_MINUCCIANO\430\3_istruttoria\20260216 cava h.odt



Oggetto: Autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva non soggetta a Via regionale – legge regionale 35/2015, art. 9 comma 1. Trasmissione contributo generale ai fini dell'espressione del parere di cui al decreto del direttore generale n. 6153 del 24.04.2018 e successive modifiche e integrazioni.

Al Responsabile del Settore Mineriere

Premesso che con decreto n. 6153 del 24.04.2018 e successivi aggiornamenti disposti con decreti n. 16760 del 23/08/22 e n. 12181 del 04.06.24, il Direttore Generale ha individuato le strutture preposte a svolgere il ruolo di Rappresentante Unico Regionale (RUR) nell'ambito delle Conferenze di Servizi convocate in modalità simultanea da altre amministrazioni, per il rilascio di atti di competenza di diverse direzioni regionali, nell'ambito di procedimenti di Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale;

Visto in particolare l'allegato A al decreto n. 12181 del 04.06.24, ove sono specificatamente individuati i pareri da doversi esprimere e le strutture regionali deputate, nel quale si prevede che il settore scrivente esprima al RUR il proprio parere di conformità al Piano Rifiuti.

Ricordato che al punto 4 del decreto 16760 del 23/08/22 viene espressamente previsto che nelle conferenze relative ai procedimenti in questione "...tutte le strutture regionali coinvolte dovranno assicurare i contributi scritti di competenza, anche partecipando al RUR il caso in cui si ritenga di non doversi esprimere".

Visto quanto sopra e con riferimento ai procedimenti in oggetto si osserva quanto segue.
I rifiuti da estrazione, in quanto disciplinati dalla specifica norma di settore di cui al decreto legislativo 117/2008, non afferiscono alla parte IV del decreto legislativo 152/2006.
Tuttavia l'articolo 7, comma 3 del predetto decreto condiziona l'autorizzazione **delle strutture di deposito dei rifiuti da estrazione**¹ all'accertamento che la loro gestione non sia direttamente in contrasto o non interferisca con l'attuazione della pianificazione regionale in materia di rifiuti. La sola valutazione di quest'ultimo aspetto rientra nella competenza del settore scrivente.

Sul punto si fa presente che, relativamente ai rifiuti speciali afferenti alla parte IV del decreto legislativo 152/2006, il vigente Piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati - Piano regionale dell'economia circolare (PREC), approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n° 2 del 15/01/2025, contiene solo obiettivi generali a cui tendere, tra i quali il rispetto

¹ Così come riportato alla lettera r) dell'articolo 3 del d.lgs. 117/2008 si definisce struttura di deposito qualsiasi area adibita all'accumulo o al deposito di rifiuti di estrazione, allo stato solido o liquido, in soluzione o in sospensione. Tali strutture comprendono una diga o un'altra struttura destinata a contenere, racchiudere, confinare i rifiuti di estrazione o svolgere altre funzioni per la struttura, inclusi, in particolare, i cumuli e i bacini di decantazione; sono esclusi i vuoti e volumetrie prodotti dall'attività estrattiva dove vengono risistemati i rifiuti di estrazione, dopo l'estrazione del minerale, a fini di ripristino e ricostruzione.

del principio di prossimità al fine di ridurre la movimentazione dei rifiuti e il sostegno a interventi volti all'adozione di processi produttivi sempre più attenti alla riduzione degli sprechi di materia.

Il piano non contiene alcuna disposizione specifica riguardo ai rifiuti da estrazione pertanto, anche nel caso in cui fosse presente una struttura di deposito, si ritiene che questa sia da considerarsi non interferente con l'attuazione della pianificazione regionale.

In via generale, si coglie comunque l'occasione per evidenziare che i rifiuti speciali diversi da quelli da estrazione, che potranno essere prodotti nelle fasi di coltivazione e ripristino, dovranno essere gestiti nel rispetto della vigente normativa in materia (decreto legislativo 152/2006, parte IV).

Infine, si ricorda la necessità che i rifiuti, anche da estrazione, siano prioritariamente destinati a recupero nel rispetto delle direttive comunitarie e in coerenza con gli indirizzi del piano regionale vigente

Il Settore scrivente rimane a disposizione per eventuali chiarimenti o necessità di approfondimento sul parere rimesso.

Cordiali saluti.

la Dirigente

Renata Laura Caselli



CASELLI RENATA
LAURA
24.09.2025 15:00:04
GMT+02:00

ARPAT - Area Vasta Costa – Dipartimento di Lucca – Settore Supporto Tecnico
via A. Vallisneri, 6 - 55100 Lucca

N. Prot. *vedi segnatura informatica* cl. **LU.01.03.20/7.29** del **20/02/2026** a mezzo: PEC

Parco delle Alpi Apuane
pec: parcoalpiapuane@pec.it

e p.c. Regione Toscana
Direzione Ambiente ed Energia
Settore Miniere

Regione Toscana
Direzione Tutela dell'Ambiente ed Energia
Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali

Regione Toscana
Genio Civile Toscana Nord

pec: regionetoscana@postacert.toscana.it

Comune di Minucciano

pec: comune.minucciano@postacert.toscana.it

Oggetto: *cava Cava H - Variante (2025) al Piano di coltivazione della cava H - proponente: C.M. Srl - Conferenza dei servizi ex art. 27-bis del 24/02/2026 - Vs. comunicazione prot. 609 del 05/02/2026 - Contributo istruttorio ai sensi della DLgs 152/06 e LR 10/10*

1. Premessa

Con nota prot. 77782 del 19/09/2025 è pervenuta la comunicazione di avvio del procedimento di autorizzazione unico regionale di VIA ex art. 27-bis della DLgs 152/06 e successivamente, con nota prot. 87825 del 22/10/2025 è pervenuta convocazione per la CdS in modalità sincrona per il giorno 18/11/2025 in seguito rinviata al 03/12/2025 con nota prot. 95385 del 13/11/2025. La documentazione progettuale è stata scaricata dal sito internet del Parco così previsto dalla procedura.

Con nota prot. 99230 del 26/11/2025 questo Dipartimento aveva richiesto alcune integrazioni e chiarimenti relativamente alla definizione di operazioni di pulizia dei piazzali e delle strade di cava, all'eventuale presenza di un generatore, alla gestione delle AMD, alla gestione dei rifiuti di estrazione e al piano di monitoraggio ambientale.

2. Contributo istruttorio

Il presente contributo istruttorio è stato espresso congiuntamente con l'apporto tecnico, specialistico e conoscitivo dei diversi settori di attività del Dipartimento provinciale ARPAT di Lucca.

2.1. Esame del progetto

La documentazione progettuale è stata scaricata dal sito internet del Parco Regionale delle Alpi Apuane dalle sezioni:

- Relazioni;
- Tavole;

- Integr. volontarie;
- Integr. Settembre 25
- Integr. gennaio 2026
- Integr. Febbraio 2026

2.2. Sistema fisico aria

Rumore

Come già comunicato nel precedente contributo, si prende atto della dichiarazione a pag. 21 dell'elaborato "Relazione tecnica piano di coltivazione_Orto di Donna_25.pdf" di non modifica rispetto a quanto già valutato.

Emissioni non convogliate

Si confermano le osservazioni riportate nel precedente contributo.

Per quanto riguarda la procedura di pulizia delle aree di cava, si rinvia al §2.3.

Emissioni convogliate e approvvigionamento energetico

La ditta comunica che non è presente un generatore all'interno del sito estrattivo.

2.3. Sistema fisico acque superficiali

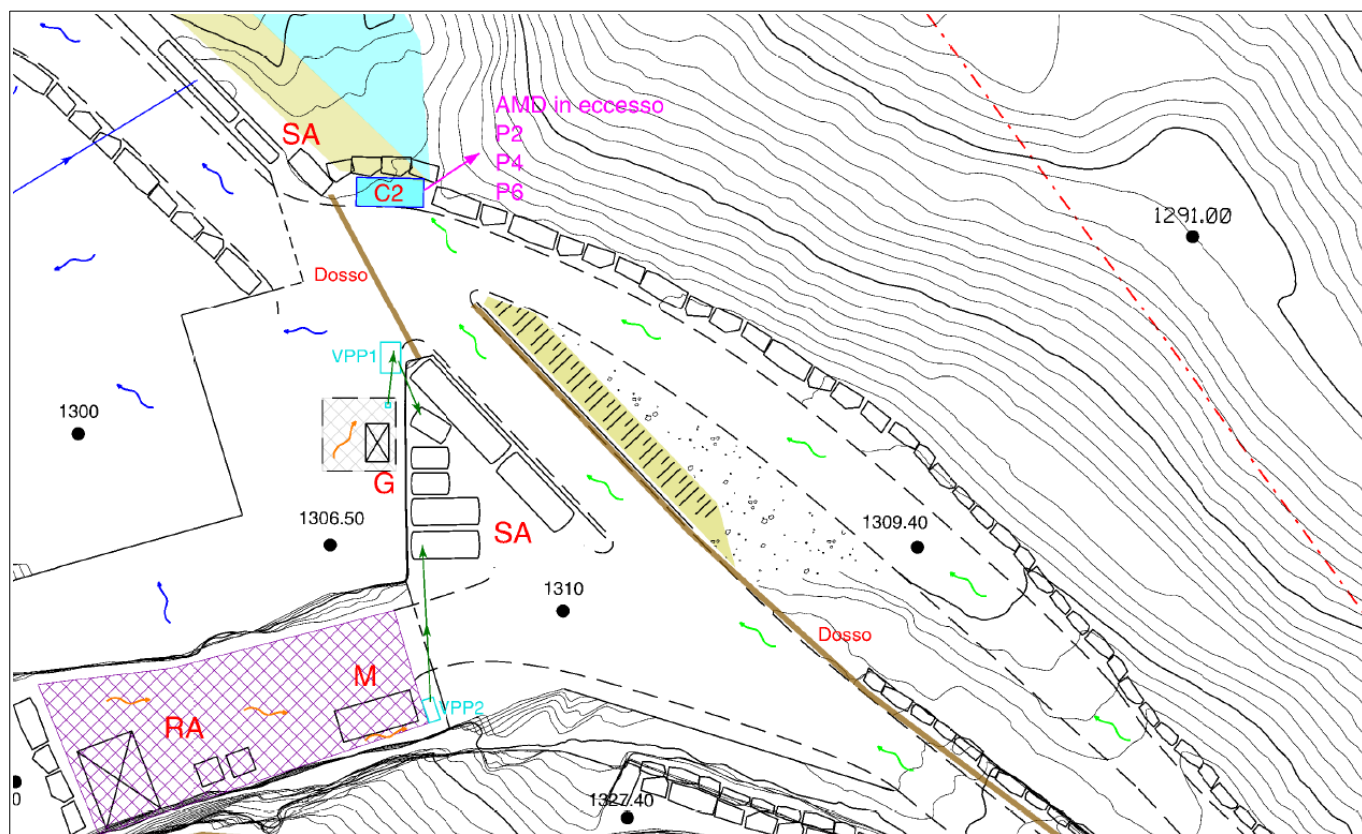
Gestione acque meteoriche

Nel precedente contributo erano state evidenziate alcune differenze fra quanto approvato nella PCA 4/2020 e quanto descritto nel PGAMD scaricato dal sito internet del Parco delle Alpi Apuane. Era stato pertanto richiesto di riesaminare il PGAMD allegando anche, per una maggiore chiarezza nella definizione dell'impianto stesso, uno schema a blocchi e una tabella riassuntiva delle vasche presenti completa delle loro caratteristiche costruttive.

Si rilevano alcune incongruenze tra la documentazione progettuale, la tabella e quanto previsto dalla normativa, di seguito illustrate.

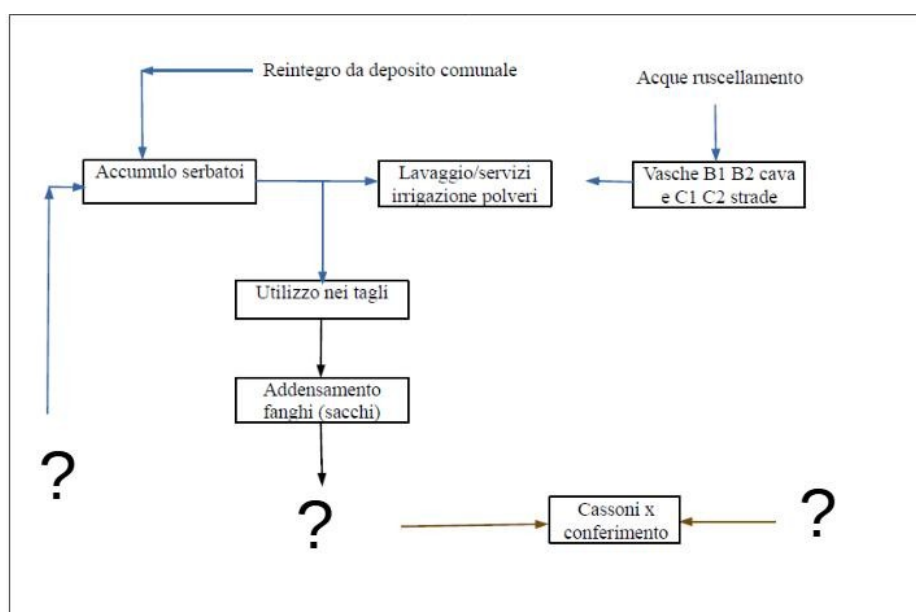
In base alla tabella fornita, risultano presenti solo le due vasche di trattamento AMPP1 e AMPP2 (in planimetria indicate con VPP1 e VPP2) adiacenti rispettivamente l'area edifici aziendali e l'area di rifornimento carburante identificate come area impianti "ristretta". Questo non è coerente con la definizione di area impianti contenuta nel DPGRT 46/R e riportata dallo stesso consulente a pag. 5, nelle quali sono ricomprese anche "zone destinate alla viabilità interna alla cava, ai servizi di cantiere, in cui vengono svolte le attività di lavorazione dei materiali estratti;". Le acque provenienti dall'area impianti "ristretta" (deposito carburanti e edifici aziendali) vengono raccolte tutte e inviate all'impianto di trattamento per il riutilizzo. Si ritiene tuttavia che anche l'area presente a quota 1313.30 a nord-est di quella individuata in legenda come "Area edifici aziendali cordolata", non è chiaro se sia identificabile come area impianti ai sensi del DPGRT 46/R in relazione alla presenza di elementi non specificati in legenda e pertanto la tabella dovrà essere modificata e pertanto le acque prodotte potrebbero avere necessità di essere trattate.

Dalla planimetria emerge inoltre che le acque meteoriche di dilavamento di una parte delle strade di collegamento tra piazzali di cava, il cui flusso è identificato mediante frecce verde fluorescente, (settore sud-est della cava) si immettono nella vasca C2, che in questo modo dovrebbe raccogliere anche AMPP come definite nel DPGRT 46/R mentre invece nella suddetta tabella si fa riferimento solo a generiche "AMD". Vedasi l'estratto della planimetria di seguito riportata.



Il PGAMD contiene anche una tabella che elenca alcune aree in cui è possibile suddividere il sito estrattivo. Si rileva che la tabella non riporta il volume delle acque di dilavamento che si generano dalle diverse parti della cava né la relativa classificazione ex DPGRT 46/R, che non viene riportata neanche nelle planimetrie Tav. AMD A Bis e Tav. AMD B Bis. Si evidenzia che tali informazioni devono essere fornite ai sensi dell'allegato 5 punto 1.1 e 1.5.

Lo schema a blocchi sembra incompleto in quanto sembra mancare la parte inferiore sul lato sinistro e sul lato destro (vedi estratto) per cui non è chiaro il flusso in ingresso nell'accumulo serbatoi dalla parte inferiore e nei "cassoni per conferimento" dal lato destro né il flusso in uscita dall'addensamento sacchi verso la parte inferiore



Nel precedente contributo era stato richiesto che fosse fornita una procedura di pulizia dei piazzali. La procedura inserita nella documentazione integrativa non risponde completamente a tutti gli aspetti ivi richiesti in quanto generica scarsamente dettagliata; dovrebbe essere allineata a quanto già indicato. Si ricorda peraltro che con nota prot. 66603 del 23/08/2024 erano state segnalate alcune criticità emerse nel corso di un sopralluogo effettuato in data 14/06/2024 dal personale di questo Dipartimento, congiuntamente ai Carabinieri Forestali del NIPAAF di Massa-Carrara e Guardiaparco relative alla gestione delle acque di lavorazione e alle operazioni di pulizia dei piazzali nella quale si faceva riferimento nello specifico alla necessità di una rivalutazione delle tempistiche della pulizia rispetto a quanto indicato nella PCA vigente al momento della visita ispettiva.

Si rileva infine che nel precedente contributo erano stati richiesti chiarimenti in merito a un'operazione di pulizia manuale delle ruote che non risultano forniti nella documentazione integrativa. Si fa presente che qualora questa attività venisse effettivamente svolta, implicherebbe una gestione specifica per le acque reflue.

In base a quanto sopra esposto, non è possibile escludere che ci sia la presenza di uno scarico di AMPP o industriali.

Dalla lettura del PMA risulta che i bacini B2 e C1 sarebbero dotati di sistema di troppopieno. Si ritiene necessario prevedere come sistema di separazione un by-pass in quanto il troppo pieno non assicura la separazione dei flussi delle AMPP dalle successive di seconda pioggia, salvo la corretta individuazione dell'area. Si richiede di prevedere nel PGAMD il sistema di separazione adeguato alla tipologia di area e di AMD.

Gestione scarti/rifiuti da estrazione

Nelle premesse il consulente fornisce delle interpretazioni sulla definizione di rifiuto che non chiariscono del tutto le differenze fra rifiuto di estrazione (DLgs 117/08) e derivato dei materiali da taglio (LR 35/15). In realtà, i materiali che saranno utilizzati per il ripristino non rientrano dal campo di applicazione della parte IV del TUA, ai sensi dell'art. 185 comma 2 lettera d), "*in quanto regolati da altre disposizioni normative comunitari*", nello specifico il DLgs 117/08. In base alle definizioni ivi contenute, i "rifiuti" e i "rifiuti di estrazione" sono due categorie ben distinte. I "*derivati dei materiali da taglio*" sono un'ulteriore categoria definita dalla LR 35/15. Ognuna delle tre segue percorsi diversi nelle rispettive gestioni.

Il PRC fornisce alcune limitazioni nell'uso delle quantità utilizzate per le operazioni di ripristino volte a disincentivare (e non proibire) l'apertura di cave in zone con potenzialità produttiva ridotta (vedi comma 8 dell'art. 13) richiedendo che queste valutazioni vengano effettuate in sede di VIA.

Ciò premesso, relativamente alla valutazione di quanto previsto dal comma 8, si rileva che il consulente riporta espressamente che il c.d. "rilevato tecnico" resterà con funzione di sicurezza per la fruizione dell'area. Le quantità necessarie per la fruizione in sicurezza dovranno essere considerate ai fini della verifica di quanto disposto dall'art.13, c.8 citato. L'elaborato non fornisce questo dato, tuttavia il progetto prevede una escavazione di 78000 mc e pertanto i 2950 mc utilizzati per il ripristino rappresenterebbero circa 3,5-4% del totale dell'escavato. Si ricorda, comunque, che ai sensi del DLgs 117/08 l'approvazione e la verifica della sua attuazione è di competenza del Comune (art. 5 commi 5 e 6).

Il consulente riporta che circa il 50% del materiale destinato al ripristino (nel complesso poco meno di 3000 mc) verrà riutilizzato immediatamente nel corso dei primi 2 anni di attività negli "*step stone*" a quota 1331 e 1326 e pertanto non è necessario individuare un'area di deposito di tali materiali.

Nelle fasi finali della coltivazione, indicativamente l'ultimo anno di coltivazione, il detrito prodotto verrà direttamente posizionato senza necessità di stoccaggio. Si rileva che la possibilità di riutilizzare tali materiali ai fini del ripristino deve essere verificata preventivamente con un test di cessione da prevedere nel PGRE, che si richiede vengano effettuati e i relativi esiti trasmessi all'Autorità Competente.

Nel testo si fa espressamente riferimento all'utilizzo di blocchi per contenere i riempimenti di materiali detritici. I volumi dei blocchi che verranno lasciati in cava, in quanto non destinati alla commercializzazione, possono a questo punto essere inquadrati, **almeno ai fini del bilancio dei volumi**, come rifiuti di estrazione anche se non sono costituiti da materiali detritici. Si rinvia la determinazione del contributo di estrazione di cui all'art. 27 della LR 35/15, che esula da questa classificazione, al Comune.

Si richiede pertanto che il PGRE sia integrato con una tabella che riporti i volumi dei materiali estratti, dei materiali classificabili come derivati dei materiali da taglio e dei rifiuti di estrazione indicando,

per quanto possibile, una stima del volume dei blocchi che resteranno all'interno del sito.

2.4. Monitoraggio

Il PMA trasmesso non affronta in modo organico il rilievo degli eventuali impatti nonché dell'efficacia delle misure correttive da attuare in caso di alterazioni significative delle caratteristiche delle matrici ambientali rispetto a specifiche soglie. Si riportano di seguito alcune considerazioni sul documento esaminato.

Acque superficiali

Il consulente riporta che nelle immediate vicinanze del sito non sono presenti impluvi che possano essere influenzati dall'attività svolta.

Il PMA identifica 2 punti che saranno utilizzati per il campionamento delle acque (P1 e P2), ma la descrizione indica "*in corrispondenza del troppopieno*" dei bacini B2 e C1. Si evidenzia che comunque il meccanismo di separazione dovrà prevedere un by-pass e non un "troppo pieno" e che dalla planimetria (elaborato "Tav. AMD B Bis - Piano di gestione AMD (fase progetto.pdf)") il punto P2 è situato in corrispondenza del bacino C2 e non C1. Si richiede pertanto di chiarire se il punto P2 è ubicato in corrispondenza del bacino C2 (come riportato in planimetria) o del bacino C1 (come nel testo).

Il consulente identifica altri 2 punti (P3 e P4) per i quali si evidenziano gli stessi dubbi di ubicazione dei precedenti; su questi punti il PMA propone un monitoraggio sui fanghi presenti all'interno delle vasche di decantazione con campionamento semestrale. Si rileva che la caratterizzazione dei suddetti sedimenti non sia indicativa dell'impatto ambientale in quanto tali materiali non sono destinati a essere immessi nell'ambiente. Restano utili ovviamente per la caratterizzazione dei rifiuti, ai fini del corretto avvio allo smaltimento/recupero.

Infine, per i punti P5 e P6 (con gli stessi problemi di identificazione dei precedenti) il consulente riporta che saranno effettuati campionamenti delle AMDNC e delle acque di stillicidio. A questo proposito si rileva le AMDNC dovrebbero essere le stesse identificate per i punti P1 e P2 e che, non essendo prevista dal progetto una coltivazione in galleria, non dovrebbe risultare la presenza di acque di stillicidio.

Non sono individuate azioni di monitoraggio in attuazione delle indicazioni del documento PR12 con riferimento alle acque di piazzale.

Date le difficoltà ad espletare un monitoraggio monte-valle, si concorda con la proposta di caratterizzazione delle AMSP e si richiede di riportare nelle relazioni di monitoraggio anche i dati delle analisi delle acque successive alla prima pioggia in forma tabellare, che rappresenti i dati dell'anno in corso e di quelli precedenti al fine di individuare eventuali trend di accumulo. Si ritiene che la trasmissione dei dati debba essere corredata da osservazioni sui dati, in relazione alle differenze rilevate nella cronologia.

Il monitoraggio è finalizzato a escludere il peggioramento della qualità delle acque riconducibile all'attività della cava.

Si richiede di integrare i parametri da determinare come di seguito precisato: torbidità/solidi sospesi, conducibilità, pH, ossigeno disciolto, idrocarburi, ferro, cadmio, piombo, nichel. Tale valutazione consente anche di accertare, conformemente all'art. 43 del DPGRT 46/R, se si debba procedere a un trattamento delle AMPP anche per frazioni ulteriori delle AMD.

Acque sotterranee

Ai fini del monitoraggio degli impatti sulle acque sotterranee, il consulente riporta che non è possibile attuare un monitoraggio dell'acquifero profondo e pertanto non fa alcuna proposta. Si ritiene che la ditta debba individuare una o più sorgenti quale probabile bersaglio su cui effettuare inizialmente un tracciamento ed eventuale successivo monitoraggio.

Rumore

Il consulente non distingue il monitoraggio finalizzato alla salute dei lavoratori dal monitoraggio ambientale (da effettuarsi fuori dal sito estrattivo), che è di competenza di ASL (citando anche il D.Lgs. 277/91). In analogia con quanto richiesto per altri casi analoghi, si ritiene che il monitoraggio ambientale dovrà esser effettuato con cadenza triennale, in caso di modifica sostanziale delle modalità operative e/o in caso di acquisto di nuovi macchinari, presso i recettori più esposti al di fuori dall'ambito del sito (esempio rifugio Donegani).

Aria

Il consulente propone un campionamento biennale con misurazione delle polveri immerse nell'atmosfera durante le lavorazioni/transito sulle strade, in corrispondenza del punto di ingresso in cava, dove si ha la sovrapposizione anche con il transito dei mezzi per la gestione del detrito. Il punto indicato è interno al sito e pertanto non indicativo dell'impatto ambientale che, si ribadisce, è riferito a ciò che avviene al di fuori del sito estrattivo.

Analogamente ad altri casi, ai fini del monitoraggio per la componente aria, alla luce dei risultati della stima delle emissioni non convogliate, si ritiene utile quanto proposto nelle linee guida di Arpa FVG che prevedono, nei casi di emissioni poco significative, la compilazione di un registro delle attività svolte.

Suolo

Il PMA non contiene riferimenti alla matrice suolo. Si ritiene che possano essere individuati gli stessi punti proposti dal consulente (P1 e P2) in corrispondenza del rilascio delle AMD, che rappresentano sostanzialmente punti in cui avviene un rilascio nell'ambiente, con determinazione dei parametri idrocarburi e metalli.

3. Conclusioni

Esaminata la documentazione integrativa in premessa e alla luce delle osservazioni sopra riportate, si ritiene di non potersi esprimere in merito al procedimento di VIA e al rilascio dell'autorizzazione unica ai sensi della L.R. 35/2015 in quanto le informazioni fornite presentano ancora incongruenze e carenze. Al fine di fornire un giudizio più esaustivo sulle possibili ripercussioni ambientali dovute alla realizzazione del nuovo progetto di coltivazione, si richiede di completare l'invio dei chiarimenti e integrazioni già richiesti in occasione del precedente contributo istruttorio, come dettagliati di seguito e nella presente nota:

- **Osservazioni sul progetto**

Al fine di potersi esprimere è necessario fornire le seguenti integrazioni e chiarimenti:

1. PGAMD riesaminato tenendo conto di quanto evidenziato al punto 2.3;
2. integrazioni al PGRE come specificato al punto 2.4.
3. procedura di pulizia operativa che regoli la pulizia dei piazzali e delle strade di cava, che dettagli responsabilità, frequenza delle operazioni in condizioni ordinarie, attrezzature, modalità di registrazione e individuazione delle condizioni straordinarie nelle quali prevedere una pulizia dei piazzali, a titolo di esempio a seguito di precipitazioni. Tale procedura dovrà essere presente in cava e andrà a far parte del Piano di coltivazione, come già richiesto nel ns. precedente CI

- **Osservazioni sulla VIA**

Al fine di monitorare gli impatti ambientali dovuti alla realizzazione del nuovo progetto di coltivazione, si richiede di fornire

4. piano di Monitoraggio Ambientale aggiornato, contenente almeno le informazioni minime previste dall'allegato VII alla Parte Seconda del TUA e le indicazioni presenti nel corpo della presente istruttoria, par. 2.4.

- **Osservazioni ai fini del rilascio dell'A.U.**

Relativamente al rilascio dell'autorizzazione, questo Dipartimento si riserva di formulare ulteriori indicazioni alla luce delle informazioni ricevute in integrazione.

Il presente contributo istruttorio è reso ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 della L.R. 30/2009 ed è rilasciato quale mera valutazione tecnica funzionale all'istruttoria procedimentale principale nella quale si inseri-

sce, ai fini dell'emissione del provvedimento di competenza dell'A.C. e non riveste carattere vincolante.

Cordiali saluti

Lucca, li 20/02/2026

La Responsabile del Settore Supporto tecnico
Ing. Diletta Mogorovich¹

1 Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs 82/2005. L'originale informatico è stato predisposto e conservato presso ARPAT in conformità alle regole tecniche di cui all'art. 71 del D.Lgs 82/2005. Nella copia analogica la sottoscrizione con firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del D.Lgs 39/1993.



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI LUCCA, MASSA CARRARA E PISTOIA

Lettera inviata solo tramite E-MAIL
SOSTITUISCE L'ORIGINALE ai sensi dell'art.43, comma 6
DPR n. 445/2000 e art. 47, commi 1 e 2, d.lgs. n. 82/2005

Lucca

Al Parco delle Alpi Apuane
parcoalpiapuane@pec.it

Prot. n.

Class

Ep.c.

Arch. Marco Chiuso
marco.chiuso@cultura.gov.it

MIC|MIC_SABAP-LU|10/02/2026|0002264-P

Oggetto:

Oggetto: Piano di coltivazione della Cava H nel Comune di Minucciano (LU). Proponente: C.M. S.r.l. - Conferenza dei servizi per la procedura di valutazione di impatto ambientale e per il provvedimento autorizzatorio unico regionale, art. 27 bis, Dlgs 152/2006.: Delega Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Lucca, Massa Carrara e Pistoia

In riferimento alla procedura in oggetto, vista la comunicazione relativa alla Conferenza di Servizi, inviata dal Parco delle Alpi Apuane con nota del 05.02.2026, acquisita a protocollo da questa amministrazione con prot. n. 1950 del 05.02.2026, si comunica che la Scrivente delega il funzionario architetto Marco Chiuso a rappresentare la Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Lucca, Massa Carrara e Pistoia nella conferenza indicata ed in quelle, eventualmente, successive.

LP

Il Soprintendente
Angela Acordon



Ex Manifattura Tabacchi, Piazza della Magione - 55100 Lucca

Tel. 0583.416544

pec: sabap-lu@pec.cultura.gov.it

e-mail: sabap-lu@cultura.gov.it



PARCO REGIONALE DELLE ALPI APUANE
Ufficio Pianificazione Territoriale

Conferenza di servizi, ex art. 27 bis del Dlgs 152/2006, “Provvedimento autorizzatorio unico regionale” per l’acquisizione dei pareri, nulla osta e autorizzazioni in materia ambientale per il seguente intervento:

Cava H, Bacino estrattivo, nel Comune di Minucciano (LU), Società C.M. s.r.l. Procedimento di Valutazione di impatto ambientale nonché di rilascio di provvedimenti autorizzativi ai sensi dell’art. 27 bis, relativamente al Piano di coltivazione.

Istanza acquisita al protocollo in data 18.06.2025 n. 2653, alla quale è stata allegata la documentazione di cui alla nota del 24.04.2025, prot. 187, ulteriormente integrata in data 10.09.2025, protocollo 3935 ed in data 29.01.2026 prot. 458 ed in data 05.02.2026 prot. 610 ed in data 16.03.2026 prot. 1174

VERBALE

In data odierna, martedì 28 aprile, alle ore 10.00, si è tenuta la riunione telematica della terza conferenza dei servizi convocata ai sensi dell’art. 27 bis, Dlgs 152/2006 per l’acquisizione dei pareri, nulla osta e autorizzazioni in materia ambientale, relativi all’intervento in oggetto;

premessato che

Alla presente riunione della conferenza sono state invitate le seguenti amministrazioni:

Comune di Minucciano

Provincia di Lucca

Regione Toscana

Soprintendenza Archeologia, Belle arti e paesaggio di Lucca e Massa Carrara

Autorità di Bacino distrettuale dell’Appennino Settentrionale

ARPAT Dipartimento di Lucca AUSL

Toscana Nord Ovest

le materie di competenza delle Amministrazioni interessate, ai fini del rilascio delle autorizzazioni, dei nulla-osta e degli atti di assenso, risultano quelle sotto indicate:

<i>Amministrazioni</i>	<i>parere e/o autorizzazione</i>
<i>Comune di Minucciano</i>	<i>Autorizzazione all’esercizio dell’attività estrattiva Nulla osta impatto acustico Autorizzazione paesaggistica Valutazione di compatibilità paesaggistica</i>
<i>Provincia di Lucca</i>	<i>Parere di conformità ai propri strumenti pianificatori</i>
<i>Autorità di Bacino distrettuale dell’Appennino Settentrionale</i>	<i>Parere di conformità al proprio Piano Contributo istruttorio in materia ambientale a supporto degli Enti</i>
<i>Regione Toscana</i>	<i>Autorizzazioni di cui al decreto RT 12181 del 4/06/24</i>
<i>Soprintendenza Archeologia, Belle arti e Paesaggio per le province di Lucca e Massa Carrara</i>	<i>Autorizzazione paesaggistica Autorizzazione archeologica Valutazione di compatibilità paesaggistica</i>
<i>ARPAT Dipartimento di Lucca</i>	<i>Contributo istruttorio in materia ambientale a supporto degli Enti</i>
<i>AUSL Toscana Nord Ovest</i>	<i>Parere in materia di salute e sicurezza sui luoghi di Lavoro</i>
<i>Parco Regionale delle Alpi Apuane</i>	<i>Pronuncia di Compatibilità Ambientale Pronuncia di valutazione di incidenza Nulla Osta del Parco Autorizzazione idrogeologica</i>

Precisato che

le **Amministrazioni partecipanti** alla presente conferenza sono le seguenti:

Comune di Minucciano Vedi parere reso in conferenza	<i>dott. geol. Zeno Giacomelli</i>
Regione Toscana Vedi parere reso in conferenza e nei contributi inviati	<i>dott. Alessandro Fignani</i>
AUSL Toscana Nord Ovest Vedi parere reso in conferenza	<i>dott. ing. Vito Antonio Tafaro</i>
ARPAT Dipartimento di Lucca Vedi contributo illustrato in conferenza e nei contributi inviati	<i>dott. ing. Diletta Mogorovich</i>
Parco Regionale delle Alpi Apuane Vedi parere reso in conferenza e nei contributi inviati	<i>dott. for. Isabella Ronchieri</i>

la conferenza dei servizi

premesso che partecipano alla presente conferenza telematica il dott. geol. Nicola Landucci (con delega) in qualità di professionista incaricato. Partecipano inoltre la dott.ssa Giovanna Ciari e il geom. Antonio Bozzolini del Parco delle Alpi Apuane, il dott. Giovanni Menga di ARPAT il geom. Roberto Ciuffardi per il comune di Minucciano.

Il rappresentante del Parco, nella persona della dott.ssa for. Isabella Ronchieri comunica che sono pervenuti i contributi/pareri delle seguenti amministrazioni:

1. Autorità di Bacino dell'Appennino settentrionale (prot. 1702 del 21.04.2026)
2. ARPAT dip. di Lucca (prot. 1764 del 27.04.2026)
3. Regione Toscana settore cave e miniere (prot. 1779 del 28.04.2026)

o o o

informa inoltre che, per una dimenticanza, al verbale della conferenza precedente non è stato allegato il contributo della Commissione tecnica del Nulla Osta del Parco e che quindi verrà allegato a quello della seduta odierna; lascia quindi la parola al professionista per l'illustrazione delle integrazioni richieste;

Il dott. geol. Nicola Landucci spiega sinteticamente di aver ottemperato alle richieste di ARPAT riguardanti l'approvvigionamento idrico: la ditta infatti ha modificato il sistema di gestione delle acque per massimizzare l'impiego delle acque meteoriche vista l'impossibilità di utilizzare la cisterna comunale per l'approvvigionamento idrico.

Riprende la parola **la dott.ssa Ronchieri** la quale chiede ai rappresentanti degli Enti se vogliono segnalare al progettista alcuni aspetti ancora irrisolti; afferma che per il Parco non vi sono ulteriori elementi da chiarire.

Interviene la rappresentante **di ARPAT, dott.ssa Diletta Mogorovich**, che insieme al dott. **geol. Giovanni Menga**, chiedono ulteriori precisazioni al tecnico della Ditta.

Terminate le spiegazioni del **dott. geol. Nicola Landucci**, Ronchieri dichiara concluso il contraddittorio e chiede al progettista di lasciare la Stanza virtuale che avviene alle ore 10.36.

La rappresentante di ARPAT, dott.ssa Diletta Mogorovich, con supporto del dott. Giovanni Menga illustra sinteticamente e conferma i contenuti del contributo istruttorio, rinviando per maggiore chiarezza al suddetto contributo trasmesso con nota ARPAT prot.2026/0034143 del 24/04/2026.

ARPAT chiede chiarimenti sulle modalità di esecuzione della pulizia delle ruote dei mezzi, il rappresentante della ditta conferma che sarà effettuata a secco e che si provvederà alla pulizia della piazzola dopo il passaggio del mezzo.

Per quanto riguarda le AMD, ARPAT chiede che la ditta fornisca, a completamento delle informazioni mancanti e al fine di assicurare la congruenza tra gli elaborati agli atti e quanto effettivamente realizzato, una descrizione delle modalità di separazione dell'AMD successiva alla prima pioggia che viene rilasciata rispetto a quella trattata e stoccata per il riutilizzo in cava e un aggiornamento della tabella delle aree di dilavamento con indicazione del volume di AMD generato dalle diverse parti della cava e la relativa classificazione ex DPGRT 46/R con le informazioni mancanti, da integrare nell'Autorizzazione e senza necessità di valutazione da parte di ARPAT.

ARPAT chiede nel verbale sia formalizzato che partecipa alla Conferenza al solo fine del supporto all'AC per l'illustrazione degli atti di competenza e senza prendere parte alla decisione.

Il rappresentante della Regione Toscana, dott. Alessandro Fignani, dà atto che è stato svolto il procedimento previsto dall'art. 26 ter della L.R. 40/2009. Nella conferenza di servizi regionale interna, con i settori preposti all'espressione dei pareri di competenza regionale, è emersa l'**impossibilità di esprimere un parere favorevole o condizionato**.

Il rappresentante del Comune di Minucciano, dott. Zeno Giacomelli, come già nella seduta precedente, esprime **parere favorevole**;

Il rappresentante dell'Az. USL Toscana Nord Ovest, dott. ing. Vito Antonio Tafaro, conferma il **parere favorevole con prescrizioni**, espresso nella seduta precedente.

La rappresentante del Parco, dott.ssa for. Isabella Ronchieri informa che il Parco si esprime rilasciando un **parere favorevole con prescrizioni** e riporta quanto contenuto nel verbale della Commissione Nulla osta del Parco.



In qualità di autorità competente fa presente che il parere Regionale non permette di potersi esprimere in senso favorevole, non tanto per problematiche tecniche ma per correttezza procedurale in quanto contributo di ARPAT pur essendo stato espresso prima della Conferenza dei Servizi interni di Regione Toscana non è pervenuto a gli uffici competenti in tempi utili a consentire un'adeguata istruttoria.





La Conferenza di servizi, visto quanto sopra sospende la riunione e l'Autorità Competente, in accordo con il rappresentante di Regione Toscana, si impegna a convocare già dalla data odierna una nuova Conferenza di Servizi per il giorno 13 maggio 2026.

Alle ore 11,55 il Responsabile dell'U.O.C Pianificazione Territoriale, dott.ssa Isabella Ronchieri, in qualità di presidente, dichiara conclusa l'odierna riunione della conferenza di servizi.

Letto, approvato e sottoscritto, Massa, 28 aprile 2026.

Conferenza di servizi

Comune di Minucciano	 Zeno Giacomelli 07/05/2026 07:06:53 UTC+0200
ARPAT Dipartimento di Lucca	 DILETTA MOGOROVICH 07.05.2026 09:51:06 GMT+02:00

<i>Regione Toscana</i>	 ALESSANDRO FIGNANI 09/05/2026 23:08:36 UTC + 0200
<i>AUSL Toscana Nord Ovest</i>	 VITO ANTONIO TAFARO 07/05/2026 15:09:24 UTC+0200
<i>Parco Regionale delle Alpi Apuane</i>	Signed with  NamiriaSign  ISABELLA RONCHIERI 06.05.2026 12:06:23 GMT+00:00



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

Ente Parco delle Alpi Apuane
parcoalpiapuane@pec.it

Oggetto: Piano di coltivazione della Cava H nel Comune di Minucciano (LU). Proponente: società C.M. srl. Conferenza dei Servizi per la procedura di valutazione di impatto ambientale e per il provvedimento autorizzatorio unico regionale, art. 27 bis, Dlgs 152/2006 – Nota per conferenza dei servizi del 28 aprile 2026.

Con riferimento alla nota di codesto Ente Parco prot. n. 1397 del 1 aprile 2026 (ns. prot. n. 3516 del 1 aprile 2026) con la quale viene convocata una conferenza dei servizi per la valutazione del progetto di coltivazione della cava in oggetto per il giorno 28 aprile 2026, si ricorda che questa Autorità di bacino, per quanto di competenza sul procedimento di VIA, ha già inviato il contributo istruttorio con nota prot. n. 11292 del 17 novembre 2025, di cui si confermano i contenuti.

Per eventuali chiarimenti è possibile fare riferimento al Geom. P. Bertoncini (p.bertoncini@appenninosettentrionale.it) o alla Dott.ssa I. Gabbrielli (i.gabbrielli@appenninosettentrionale.it).

Cordiali saluti.

La Dirigente
Area Valutazioni Ambientali)
Arch. Benedetta Lenci
(firmato digitalmente)

BL/gp/ig
(pratica n. 86)

ARPAT - Area Vasta Costa – Dipartimento di Lucca – Settore Supporto tecnico

via A. Vallisneri, 6 - 55100 Lucca

N. Prot. *vedi segnatura informatica* cl. **LU.01.03.20/7.29** del **24/04/26** a mezzo: PEC

Parco delle Alpi Apuane

pec: parcoalpiapuane@pec.it

*e p.c. Regione Toscana
Direzione Ambiente ed Energia
Settore Miniere*

*Regione Toscana
Direzione Tutela dell'Ambiente ed Energia
Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali*

*Regione Toscana
Genio Civile Toscana Nord*

pec: regionetoscana@postacert.toscana.it

Comune di Minucciano

pec: comune.minucciano@postacert.toscana.it

Oggetto: *cava Cava H - Variante (2025) al Piano di coltivazione della cava H - proponente: C.M. Srl - Conferenza dei Servizi del 28/04/2026 - Vs. comunicazione prot. 1397 del 01/04/2026 - Contributo istruttorio ai sensi della DLgs 152/06 e LR 10/10*

1. Premessa

Con nota prot. 77782 del 19/09/2025 è pervenuta la comunicazione di avvio del procedimento di autorizzazione unico regionale di VIA ex art. 27-bis della DLgs 152/06 e successivamente, con nota prot. 87825 del 22/10/2025 è pervenuta convocazione per la CdS in modalità sincrona per il giorno 18/11/2025 in seguito rinviata al 03/12/2025 con nota prot. 95385 del 13/11/2025. La documentazione progettuale è stata scaricata dal sito internet del Parco così previsto dalla procedura.

La CdS è stata nuovamente convocata in data 24/02/2026 in quanto la documentazione non era stata ritenuta del tutto esauriente e con nota Prot. 14387 del 20/02/2026 questo Dipartimento aveva richiesto alcune integrazioni e chiarimenti relativamente alla definizione di operazioni di pulizia dei piazzali e delle strade di cava, alla gestione dei rifiuti di estrazione e al piano di monitoraggio ambientale.

Nella presente istruttoria si valuta la documentazione integrativa richiesta a seguito della CdS tenutasi il 24/02/2026.

2. Contributo istruttorio

Il presente contributo istruttorio è stato espresso congiuntamente con l'apporto tecnico, specialistico e conoscitivo dei diversi settori di attività del Dipartimento provinciale ARPAT di Lucca.

2.1. Esame del progetto

La documentazione progettuale è stata scaricata dal sito internet del Parco Regionale delle Alpi Apuane dalle sezioni:

- Relazioni;

- Tavole;
- Integr. volontarie;
- Integr. Settembre 25
- Integr. gennaio 2026
- Integr. Febbraio 2026
- Integr. Marzo 2026

2.2. Sistema fisico aria

Rumore

Come già comunicato nel recedente contributo, si prende atto della dichiarazione a pag. 21 dell'elaborato "Relazione tecnica piano di coltivazione_Orto di Donna_25.pdf" di non modifica rispetto a quanto già valutato. Ai fini della verifica di quanto valutato preventivamente, il consulente propone di effettuare una verifica del rumore al rifugio Donegani. Come precisato anche nella sezione relativa al monitoraggio ambientale, si ritiene che tale verifica debba essere effettuata presso i recettori più esposti fra le diverse strutture recettive presenti nell'area entro sei mesi dall'ottenimento dell'autorizzazione.

Emissioni non convogliate

Si confermano le osservazioni riportate nei precedente contributi.

Per quanto riguarda la procedura di pulizia, si rinvia al §2.3.

Emissioni convogliate e approvvigionamento energetico

La ditta comunica che non è presente un generatore all'interno del sito estrattivo.

2.3. Sistema fisico acque superficiali

Gestione acque meteoriche

Il PGAMD non fornisce tutte le informazioni che erano state richieste.

In base a quanto riportato nel PMA, il sistema è progettato per trattenere anche ulteriori aliquote di AMSP e non solo quelle strettamente riferibili alle AMPP, anche in relazione alla dichiarata impossibilità di utilizzare acque di reintegro dalla concessione comunale di approvvigionamento idrico. Non vengono però forniti i criteri per la quantificazione di ciò che resta all'interno del sito (costituito da una frazione ulteriore rispetto alla quantità di AMPP strettamente definite dal DPGRT 46/R) e della frazione eccedente che viene rilasciata. Si valuta positivamente il reimpiego, si ritiene opportuno che vengano chiariti i criteri di separazione tra la frazione di acqua riutilizzata e quella rilasciata.

Il PGAMD integrativo contiene anche una tabella che elenca alcune aree in cui è possibile suddividere il sito estrattivo. Come già evidenziato nel precedente contributo, si rileva che la tabella non riporta il volume delle acque di dilavamento che si generano dalle diverse parti della cava né la relativa classificazione ex DPGRT 46/R, limitandosi a fornire un valore del coefficiente di deflusso. Non è pertanto possibile al momento valutare l'apporto di acque provenienti dalle varie sezioni della cava verificandone la necessità di trattamento. A tal proposito, si ricorda che il settore Autorizzazioni Ambientali della Regione Toscana ha trasmesso a questa Agenzia una nota (prot.173845 del 28/04/2022 inserita nel sistema di archivio e protocollo di questa Agenzia con il n. 32035 del 28/04/2022), nella quale si evidenzia la necessità di "definire quali ambiti dei siti di cava concorrano a produrre AMD che debbono essere oggetto di trattamento ed autorizzazione, se scaricate (AMDC)" e che a tal proposito la Direzione Ambiente ed Energia ha promosso l'attivazione di un Gruppo di lavoro interno i cui lavori sono attualmente in corso. La ditta dovrà pertanto adeguarsi a eventuali nuove disposizioni, nei tempi e nei modi indicati dalla Regione Toscana.

Lo schema a blocchi dell'impianto di gestione delle AMD e di lavorazione è stato aggiornato e si rileva che è previsto il rilascio delle sole AMD successive alla prima pioggia con sistema di separazione mediante by-pass. Non potendo usare per il reintegro le acque della vasca di proprietà del comune, il proponente intende recuperare le acque provenienti dalle vasche B2 e C2.

Nei precedenti contributi era stato richiesto che fosse fornita una procedura di pulizia dei piazzali. La procedura inserita nella documentazione integrativa riporta tempi e modalità di effettuazione, tut-

tavia non sembra prevedere l'utilizzo di macchine spazzatrici che, in base a quanto riscontrato, risultano più efficaci.

Relativamente alle operazioni di pulizia manuale delle ruote, per le quali erano stati richiesti ulteriori dettagli, il consulente a pag. 12 del PGAMD riporta che verranno eseguite se necessarie all'interno di un'area delimitata da cordoli e organizzata con sistema di separazione delle AMPP, trattamento e recupero delle stesse e delle aliquote successive. Si ritiene che debba essere chiarito se la pulizia delle ruote sia effettuata a secco. Se confermato, si ritiene che la soluzione proposta sia accettabile a condizione che la ditta rimuova i residui della pulizia delle ruote preferibilmente dopo il passaggio di ogni mezzo e comunque almeno giornalmente e prima di eventi meteo. Si rileva che le acque che venissero utilizzate per il lavaggio non sono assimilabili alle AMPP ma sono a tutti gli effetti acque reflue industriali e devono essere gestite come tali (vedi anche art. 2 LR 20/06).

Si fa presente che con Decreto Dirigenziale N.23275 del 19-10-2024 la Regione Toscana ha impartito indicazioni per il riutilizzo di acque industriali trattate, prevedendo in particolare che il reimpiego per la bagnatura dei fronti di scavo e/o l'abbattimento di emissioni di polveri diffuse è ammesso a condizione che le acque non presentino caratteristiche peggiori delle concentrazioni limite di cui alla Tabella 4 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del TUA.

Gestione scarti/rifiuti da estrazione

Con la precedente nota era stato chiesto di integrare il PGRE con una tabella riassuntiva. Nella documentazione integrativa la tabella è presente e fornisce i dati necessari. La tabella riporta anche il volume previsto dei blocchi che verranno lasciati per il contenimento dei detriti. Anche considerando la somma dei volumi indicati (blocchi per il contenimento e detriti), pur non essendo espressamente dichiarato, si evince il rispetto di quanto previsto dal comma 8 dell'art. 13 del PRC in quanto inferiore al 5% del totale dell'escavato.

Come già comunicato nel precedente contributo, il consulente riporta che circa il 50% del materiale destinato al ripristino (nel complesso poco meno di 3000 mc) verrà riutilizzato immediatamente nel corso dei primi 2 anni di attività negli "step stone" a quota 1331 e 1326 e pertanto non è necessario individuare un'area di deposito di tali materiali. Nelle fasi finali della coltivazione, indicativamente l'ultimo anno di coltivazione, il detrito prodotto verrà direttamente posizionato senza necessità di stoccaggio.

Si ricorda che la possibilità di riutilizzare tali materiali ai fini del ripristino deve essere verificata preventivamente con test di cessione, che si richiede di effettuare trasmettendo i relativi esiti all'Autorità Competente e comunque mettendoli a disposizione in caso di controlli.

2.4. Monitoraggio

Nel complesso, il consulente accoglie i suggerimenti espressi nel precedente contributo. Si ritiene comunque di fornire di seguito alcune indicazioni di dettaglio.

Polveri

Il consulente propone un campionamento delle polveri totali in corrispondenza di un punto indicato in planimetria lungo la strada di accesso alla cava. Si prende atto della proposta, tuttavia ai fini del monitoraggio degli impatti ambientali del progetto e visto il rateo emissivo stimato nel SIA, si ritiene più significativo e si richiede di applicare le linee guida dell'ARPA FVG¹ con l'attivazione di un registro delle attività in cava.

Rumore

Il consulente, accogliendo quanto indicato da ARPAT, propone di effettuare una verifica del rumore al rifugio Donegani. Valutando che le strutture ricettive presenti nelle vicinanze della cava possano essere considerate recettori, si ritiene che la verifica debba essere effettuata presso i recettori significativamente interessati dal rumore dell'attività.

Acque superficiali

Il consulente riporta che nelle immediate vicinanze del sito non sono presenti impluvi che possano essere influenzati dall'attività svolta e pertanto identifica 2 punti (P1 e P2) in prossimità del rilascio

1 https://www.arpa.fvg.it/documents/3561/LG21.02_e2_r1_Redaz_piano_monitor_attivita_estrattiva_01_paFXjil.pdf

delle AMSP dove effettuare 3 campionamenti l'anno delle AMSP stesse, valutando che durante il periodo invernale, a causa delle temperature, non si ha attività in cava. I parametri proposti sono Torbidità/solidi sospesi, Conducibilità, Ossigeno disciolto, BOD, COD, pH, Idrocarburi, Zinco, Nichel, Cadmio, Vanadio, Cromo totale, Piombo, Rame, Ferro.

Il consulente propone una soglia di attenzione corrispondente ad 1/3 del "valore limite", presumibilmente quello degli scarichi. Valutata l'assenza di canali di scorrimento identificabili, si ritiene più opportuno il confronto con i limiti degli scarichi sul suolo.

Date le difficoltà a espletare un monitoraggio monte-valle, si concorda con la proposta di caratterizzazione delle AMSP e si richiede di riportare nelle relazioni di monitoraggio i dati delle analisi delle acque successive alla prima pioggia in forma tabellare, che rappresenti i dati dell'anno in corso e di quelli precedenti. Si ritiene che la trasmissione dei dati debba essere corredata da osservazioni sui dati in relazione alle differenze rilevate nella cronologia.

Il consulente propone di effettuare analisi sui fanghi presenti all'interno delle vasche di raccolta e trattamento delle AMD con tre campionamenti annuali. Come già osservato nel precedente contributo, si ritiene che la caratterizzazione dei suddetti sedimenti non sia indicativa dell'impatto ambientale in quanto tali materiali non sono destinati a essere immessi nell'ambiente. Restano utili ovviamente per la caratterizzazione dei rifiuti ai fini del corretto smaltimento/trattamento.

Acque sotterranee

In relazione alla matrice acque sotterranee, il consulente propone un tracciamento della sorgente di Equi entro sei mesi dall'ottenimento dell'autorizzazione. Si rileva che il tracciamento sarebbe parte dell'analisi per la VIA e che pertanto dovrebbe precedere l'ottenimento della PCA. D'altra parte, la distanza fra il sito e la sorgente di Equi unita alla significativa diluizione dovuta all'enorme portata della circolazione idrica carsica del massiccio Apuano, rendono tale tracciamento scarsamente significativo. Si prende atto di quanto proposto e si richiede che, prima di effettuare il tracciamento, sia inviata una relazione relativa alle modalità che si intendono utilizzare. Valutate le difficoltà previste di un tracciamento nella situazione specifica, si ritiene che la ditta possa nel frattempo individuare una o più sorgenti in sostituzione di quella di Equi.

Suolo

Il consulente propone di effettuare un campionamento del suolo in corrispondenza dei punti di rilascio delle AMSP (P1 e P2) che rappresentano sostanzialmente punti in cui avviene un rilascio nell'ambiente, sui parametri idrocarburi e metalli. Si concorda con quanto proposto.

3. Conclusioni

Esaminata la documentazione pubblicata sul sito web dell'Autorità Competente e alla luce delle osservazioni sopra riportate, si ritiene, per quanto di competenza, che siano stati sostanzialmente individuati gli impatti ambientali significativi e fornite le informazioni richieste salvo alcuni aspetti relativi alla pulizia delle ruote dei mezzi e alla classificazione delle aree interne al perimetro dell'attività estrattiva, che si ritiene possano essere chiariti in sede di conferenza dei servizi. Oltre alle misure già individuate dal proponente, ai fini della minimizzazione degli impatti ambientali del progetto si ritiene necessario che nello svolgimento dell'attività siano adottate ulteriori misure di prevenzione e mitigazione.

Si propone pertanto di inserire le prescrizioni riportate di seguito rispettivamente nella pronuncia di compatibilità ambientale e nell'autorizzazione ai sensi dell'art.16 LR 35/2015, come modificata dalla L.R. 52/2025. Nella nuova formulazione la LR 35/2015, art.18, comma 2, richiede di riportare le prescrizioni per l'esercizio dell'attività nell'atto autorizzativo evidenziando in particolare quelle a tutela delle matrici ambientali e per la risistemazione del sito.

Prescrizioni da inserire nell'atto conclusivo della VIA

1. La ditta attua il Piano di Monitoraggio ambientale approvato e ne trasmette gli esiti con frequenza annuale all'Autorità Competente per la VIA, Comune, Regione e ARPAT entro il 31 marzo di ogni anno. Nella relazione di sintesi è effettuato un confronto dei dati con quelli degli anni precedenti, debitamente commentato, finalizzato a individuare eventuali criticità o anomalie.
2. entro 6 mesi dall'avvio della variante coltivazione dovrà essere effettuata una verifica fonometrica

dei livelli sonori ai recettori maggiormente esposti dalla rumorosità della ditta, nelle condizioni di maggior impatto acustico, atta a verificare il rispetto dei vigenti limiti di rumorosità. La relativa documentazione di verifica dovrà essere trasmessa all'Autorità Competente, al Comune di Seravezza e ad ARPAT;

3. entro 6 mesi dall'ottenimento della PCA il proponente dovrà trasmettere all'A.C. una relazione che illustri le modalità di effettuazione del tracciamento presso la sorgente di Equi, effettuarlo e trasmetterne i risultati all'Autorità Competente e ad ARPAT. In caso il tracciamento abbia avuto esito negativo, si richiede di individuare e proporre un tracciamento per altre sorgenti potenzialmente interessate.
4. La soglia di attenzione relativa al monitoraggio delle AMSP è fissata per tutti i parametri pertinenti pari a 1/3 dei valori limite allo scarico sul suolo di cui al D.Lgs 152/2006, Parte III, Allegato 5, Tabella 4.
5. Ai fini del monitoraggio dell'impatto delle emissioni diffuse la ditta dovrà attivare un registro delle attività come indicato dalle LG ARPA FVG

Prescrizioni da inserire nell'autorizzazione ex LR 35/15

1. la ditta dovrà dotarsi di uno specifico piano di gestione delle emergenze relative agli sversamenti di oli e carburanti che comprenda le azioni da adottare nell'immediatezza e gli adempimenti normativi previsti dagli artt. 242 e 304 del DLgs 152/06. La procedura dovrà essere disponibile presso l'impianto;
2. le vasche degli impianti di gestione delle AMD devono essere sempre in perfetta efficienza, identificate mediante cartellonistica come da progetto approvato e garantire un'altezza libera sufficiente all'efficace decantazione del refluo (indicativamente ca. 2/3 dell'altezza della vasca), specialmente in occasione di allerta meteo diramata dagli organi preposti; i fanghi raccolti dovranno essere gestiti in conformità alla normativa in materia di rifiuti, D.Lgs n° 152/06 – Parte Quarta, allontanati con mezzo idoneo e smaltiti presso un impianto autorizzato.
3. Adottare sistemi di misurazione del volume libero delle vasche di decantazione (asta graduata o equivalente) utili a dimostrare che i fanghi sedimentati nelle vasche occupano al massimo 1/3 del volume totale;
4. nel caso si verificano eventi che danneggino l'impianto di gestione delle AMD (es. frane), la ditta dovrà darne comunicazione all'autorità competente e agli organi preposti al controllo e ispezione dell'attività ai sensi della LR 35/15 entro 48 ore indicando anche gli interventi messi in atto/da adottare e la tempistica prevista per la loro realizzazione; la ditta dovrà comunicare l'avvenuto ripristino dello stato degli impianti e il riavvio delle attività. La ripresa delle attività potrà avvenire solo dopo il completamento dei lavori di ripristino dell'impianto di gestione delle AMD;
5. il registro su cui annotare le quantità esatte dei rifiuti di estrazione previsto dal comma 5-bis dell'art. 5 DLgs 117/08 deve essere conservato in cava e reso disponibile in caso di controlli a partire dal momento di produzione di rifiuti di estrazione;
6. tutte le aree di cava (comprese le strade interne) devono essere tenute libere da accumuli di fango e polvere. A tal fine il Gestore deve predisporre e attuare una procedura operativa che regoli la pulizia dei piazzali, bancate e fronti di cava sia attivi che inattivi, le strade di collegamento e ogni altra area di cava da polveri, fanghi e altri materiali che possano inquinare le matrici ambientali. La procedura deve dettagliare responsabilità, frequenza delle operazioni in condizioni ordinarie, attrezzature, modalità di registrazione e individuazione delle condizioni straordinarie nelle quali prevedere una pulizia dei piazzali, a titolo di esempio a seguito di precipitazioni. Tale procedura deve essere disponibile in cava;
7. entro 15 gg. dalla notifica dell'atto autorizzativo dovrà essere istituito un apposito registro con pagine numerate, su cui annotare entro 48 ore le singole operazioni di pulizia dei piazzali e delle altre aree di cava indicando numero progressivo della registrazione, data, descrizione, stima della quantità di marmettola e, più in generale, dei materiali raccolti (in mc o kg) ed eventuali note. Il registro deve essere presente in cava e messo a disposizione per eventuali controlli;
8. il circuito delle acque del taglio, dalla tagliatrice al sistema di trattamento e ritorno, e tutti i presidi ambientali, quali canalette, cordoli, sigillature di fratture, ecc., atti a prevenire la dispersione di

- fanghi, polveri e acque contaminate nelle acque superficiali, suolo e acque sotterranee devono essere realizzati in conformità al progetto autorizzato, mantenuti in perfetta efficienza e rimossi una volta terminata la relativa funzione;
9. i fossi di guardia perimetrali o analoghe misure atte a prevenire l'ingresso di acque meteoriche all'interno dell'area di cava devono essere soggetti a regolare manutenzione al fine di assicurarne l'efficienza fino al completamento delle operazioni di ripristino ambientale;
 10. lo stoccaggio della marmettola nonché di ogni altro materiale/rifiuto che presenta analogha tendenza al dilavamento deve essere effettuato con modalità idonee a prevenirne la dispersione nell'ambiente (contenitori a tenuta stagna, protezione dagli agenti atmosferici mediante teli o soluzioni equivalenti) in conformità al progetto approvato e identificato con apposita cartellonistica indicante la tipologia di materiale e il Codice EER (se rifiuto), es. detrito, marmettola 01.04.13, rifiuti di estrazione; ecc.
 11. le operazioni di manutenzione dei mezzi meccanici possono essere effettuate solo in aree impermeabilizzate e attrezzate con idonei presidi ambientali;
 12. i depositi di sostanze chimiche inquinanti dovranno essere realizzati in area impermeabilizzata e protetta dalle acque meteoriche, e dotati di bacino di contenimento;
 13. non dovranno essere creati accumuli locali di materiali di qualsiasi pezzatura, compresi i detriti per il ribaltamento di bancata, al di fuori delle aree designate a contenerli e/o lavorarli individuate dal progetto approvato e identificate in campo mediante cartellonistica. I materiali utilizzati come ausilio delle lavorazioni in corso dovranno essere rimossi e gestiti immediatamente al termine delle stesse, in conformità all'autorizzazione, nei tempi e modi stabiliti dalla normativa vigente;
 14. la ditta deve organizzare il cantiere in modo da evitare che il transito dei mezzi danneggi i sistemi di convogliamento delle acque di lavorazione e dei sistemi di regimazione delle AMD;
 15. il punto di travaso carburante deve essere dotato di caratteristiche e dispositivi atti a prevenire la contaminazione del suolo e delle acque superficiali e sotterranee (impermeabilizzazione, sistema di contenimento e di raccolta spandimenti di idrocarburi o sistemi equivalenti), in conformità alle disposizioni del PR15;
 16. al fine di verificare la possibilità di riutilizzare tali materiali per il ripristino, effettuare preventivamente test di cessione, trasmettendo i relativi esiti all'Autorità Competente e comunque mettendoli a disposizione in caso di controlli.

Infine si segnala al Comune che l'autorizzazione ai sensi della LR 35/15 dovrebbe indicare in modo esplicito quale sarà la destinazione d'uso finale dell'area estrattiva, così come richiamato dal PRC all'art. 35 e, con riferimento alla programmazione urbanistica, dall'art. 7 del regolamento 10/R/2007. Ciò al fine di prevenire la messa in opera di materiale con caratteristiche non compatibili con la destinazione d'uso dell'area.

Il presente contributo istruttorio è reso ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 della L.R. 30/2009 ed è rilasciato quale mera valutazione tecnica funzionale all'istruttoria procedimentale principale nella quale si inserisce, ai fini dell'emissione del provvedimento di competenza dell'A.C. e non riveste carattere vincolante.

Cordiali saluti

Lucca, lì 24/04/2026

La Responsabile del Settore Supporto tecnico
Ing. Diletta Mogorovich²

² Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs 82/2005. L'originale informatico è stato predisposto e conservato presso ARPAT in conformità alle regole tecniche di cui all'art. 71 del D.Lgs 82/2005. Nella copia analogica la sottoscrizione con firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del D.Lgs 39/1993.



Al Parco Regionale delle Alpi Apuane
PEC: parcoapuane@pec.it

**OGGETTO: Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale
Dlgs 152/2006, art. 27/bis
Cava H Società: C.M. Srl Comune di Minucciano (LU)
Conferenza dei servizi del 28.04.2026 alle ore 10:00.**

In previsione della Conferenza di Servizi in oggetto, in qualità di Rappresentante Unico della Regione Toscana (RUR) nominato con Decreto n. 6153 del 24.04.2018, rappresento di aver svolto una conferenza di servizi interna preliminare, con i settori regionali competenti, ai sensi dell'art. 26 ter della L.R. 40/2009.

Nei pareri e contributi ricevuti per la conferenza sopra indicata:

- vengono formulate prescrizioni e raccomandazioni.
 - il Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali con PEC prot. n. 318563 del 23.04.2026, ha rappresentato che per quanto di competenza non è possibile rilasciare un parere in senso favorevole.
- E' stata inoltre condotta una istruttoria da parte dello scrivente settore "Cave e miniere" che si allega come contributo.

In considerazione di quanto sopra, pongo in evidenza fin d'ora che non mi sarà possibile esprimere la "posizione unica regionale" in senso favorevole o condizionato, e trasmetto i pareri acquisiti in conferenza interna allo scopo di rendere noto ciò che si rende necessario al fine dell'assenso.

Eventuali informazioni circa il presente procedimento possono essere assunte da:

- Andrea Biagini tel. 055 438 7516

Cordiali saluti

Il dirigente
ing. Alessandro Fignani

Allegati:

- parere Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali prot. 318563 del 23.04.2026;
- parere Settore Genio Civile Toscana Nord prot. 308725 del 20-04-2026;
- parere Settore Sismica prot. 281955 del 08.04.2026;
- parere a carattere generale del Settore Economia Circolare Qualità dell'Aria del 24.09.2025;
- contributo del settore Cave e Miniere;



Al Settore Miniere

Oggetto: Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale D.Lgs 152/2006, art. 27/bis Cava H Società: C.M. Srl Comune di Minucciano (LU) Indizione Videoconferenza interna asincrona in data 23.04.2026 Eventuale conferenza interna sincrona in data 27.04.2026 alle ore 11:00 stanza virtuale: <https://grt.webex.com/meet/alessandro.fignani>
Contributo Settore Sismica

In riferimento a quanto in oggetto si fa presente quanto di seguito esposto.

Qualora i progetti in esame contengano interventi edilizi (fabbricati, opere di sostegno, cabine elettriche etc.) e ai disposti degli articoli 65, 93 e 94 del DPR 380/2001 e successive modifiche, si segnala che il committente dovrà presentare domanda di preavviso presso il Settore Sismica della Regione Toscana, tramite il Portale telematico PORTOS 3; contenente il progetto esecutivo degli interventi previsti, completo anche delle indagini geologiche, fatto salvo quanto disposto dall'art. 42 del Dlgs. 36/2023 (Nuovo Codice degli Appalti) in merito agli adempimenti dell'art. 93 e 94bis del DPR 380/2001.

Per gli interventi definiti "privi di rilevanza" (art. 94 bis, c. 1, lett. c., L. n. 55/2019), di cui all'allegato B del Regolamento Regionale 1/R del 2022, si ricorda che questi andranno depositati esclusivamente presso il comune così come indicato all'art. 170 bis della L.R. n. 69/2019. Si fa presente che il Comune di *Minucciano*, nel cui territorio ricade l'intervento, è classificato "sismico" e quindi la progettazione delle eventuali opere strutturali dovrà avvenire nel pieno rispetto delle norme tecniche per le costruzioni, anche in zona sismica.

Norme di riferimento minime ed essenziali:

- DPR 380/2001 articoli 65, 93 e 94 bis
- Norme tecniche per le costruzioni (DM 17/1/2018 e relativa circolare esplicativa)
- LR 65/2014 articoli 167 e 169
- Regolamento regionale 1/R/2022
- Regolamento regionale 5/R/2020

Per informazioni è possibile rivolgersi al responsabile di E.Q. Ing. Santo A. Polimeno (tel. 0554387328 - cell. 3341089416 - e-mail: santoantonio.polimeno@regione.toscana.it)

Cordiali saluti.

Il Dirigente Responsabile
(Ing. Luca Gori)

(sp)



Oggetto: Autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva non soggetta a Via regionale – legge regionale 35/2015, art. 9 comma 1. Trasmissione contributo generale ai fini dell'espressione del parere di cui al decreto del direttore generale n. 6153 del 24.04.2018 e successive modifiche e integrazioni.

Al Responsabile del Settore Mineriere

Premesso che con decreto n. 6153 del 24.04.2018 e successivi aggiornamenti disposti con decreti n. 16760 del 23/08/22 e n. 12181 del 04.06.24, il Direttore Generale ha individuato le strutture preposte a svolgere il ruolo di Rappresentante Unico Regionale (RUR) nell'ambito delle Conferenze di Servizi convocate in modalità simultanea da altre amministrazioni, per il rilascio di atti di competenza di diverse direzioni regionali, nell'ambito di procedimenti di Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale;

Visto in particolare l'allegato A al decreto n. 12181 del 04.06.24, ove sono specificatamente individuati i pareri da doversi esprimere e le strutture regionali deputate, nel quale si prevede che il settore scrivente esprima al RUR il proprio parere di conformità al Piano Rifiuti.

Ricordato che al punto 4 del decreto 16760 del 23/08/22 viene espressamente previsto che nelle conferenze relative ai procedimenti in questione "...tutte le strutture regionali coinvolte dovranno assicurare i contributi scritti di competenza, anche partecipando al RUR il caso in cui si ritenga di non doversi esprimere".

Visto quanto sopra e con riferimento ai procedimenti in oggetto si osserva quanto segue.
I rifiuti da estrazione, in quanto disciplinati dalla specifica norma di settore di cui al decreto legislativo 117/2008, non afferiscono alla parte IV del decreto legislativo 152/2006.
Tuttavia l'articolo 7, comma 3 del predetto decreto condiziona l'autorizzazione **delle strutture di deposito dei rifiuti da estrazione**¹ all'accertamento che la loro gestione non sia direttamente in contrasto o non interferisca con l'attuazione della pianificazione regionale in materia di rifiuti. La sola valutazione di quest'ultimo aspetto rientra nella competenza del settore scrivente.

Sul punto si fa presente che, relativamente ai rifiuti speciali afferenti alla parte IV del decreto legislativo 152/2006, il vigente Piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati - Piano regionale dell'economia circolare (PREC), approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n° 2 del 15/01/2025, contiene solo obiettivi generali a cui tendere, tra i quali il rispetto

¹ Così come riportato alla lettera r) dell'articolo 3 del d.lgs. 117/2008 si definisce struttura di deposito qualsiasi area adibita all'accumulo o al deposito di rifiuti di estrazione, allo stato solido o liquido, in soluzione o in sospensione. Tali strutture comprendono una diga o un'altra struttura destinata a contenere, racchiudere, confinare i rifiuti di estrazione o svolgere altre funzioni per la struttura, inclusi, in particolare, i cumuli e i bacini di decantazione; sono esclusi i vuoti e volumetrie prodotti dall'attività estrattiva dove vengono risistemati i rifiuti di estrazione, dopo l'estrazione del minerale, a fini di ripristino e ricostruzione.

del principio di prossimità al fine di ridurre la movimentazione dei rifiuti e il sostegno a interventi volti all'adozione di processi produttivi sempre più attenti alla riduzione degli sprechi di materia.

Il piano non contiene alcuna disposizione specifica riguardo ai rifiuti da estrazione pertanto, anche nel caso in cui fosse presente una struttura di deposito, si ritiene che questa sia da considerarsi non interferente con l'attuazione della pianificazione regionale.

In via generale, si coglie comunque l'occasione per evidenziare che i rifiuti speciali diversi da quelli da estrazione, che potranno essere prodotti nelle fasi di coltivazione e ripristino, dovranno essere gestiti nel rispetto della vigente normativa in materia (decreto legislativo 152/2006, parte IV).

Infine, si ricorda la necessità che i rifiuti, anche da estrazione, siano prioritariamente destinati a recupero nel rispetto delle direttive comunitarie e in coerenza con gli indirizzi del piano regionale vigente

Il Settore scrivente rimane a disposizione per eventuali chiarimenti o necessità di approfondimento sul parere rimesso.

Cordiali saluti.

la Dirigente
Renata Laura Caselli



CASELLI RENATA
LAURA
24.09.2025 15:00:04
GMT+02:00



ALLEGATO 2 all'Ordine di Servizio n. 4 del 31/03/2026

Lista di controllo degli elementi da verificare da parte del personale del Settore Cave e Miniere nei procedimenti in cui è coinvolto il R.U.R. ai sensi dell'art.26 bis della l.r.40/2009 in caso di pianificazione comunale **in presenza di previsione di Piano Attuativo di Bacino Estrattivo (PABE)** di cui all'articolo 113 della l.r. 65/2014:

CONTRIBUTO PER LA CONFERENZA DEL	ENTE PROCEDENTE:
28/04/2026	Parco regionale Alpi Apuane

CAVA:	COMUNE DI:
Cava H	Minucciano

COMPETENZA DELLA VALUTAZIONE COMPATIBILITÀ PAESAGGISTICA	
Comune <input checked="" type="checkbox"/>	Regione <input type="checkbox"/>
Regione <input type="checkbox"/> su istanza di	Comune <input type="checkbox"/>
	Regione <input type="checkbox"/>

CAVA SOTTOPOSTA A CONTROLLO REGIONALE (rif. art. 51 l.r. 35/2015)	SI <input type="checkbox"/>
	date _____
	NO <input checked="" type="checkbox"/> vedi note

- Il comune ha approvato il PABE in attuazione del Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico PIT-PPR per la scheda di riferimento:

SI NO (compilare Allegato 3)

PABE Orto di Donna Valserenai - approvato con DCC n. 7/2019 – scheda 2

- Volumetria estraibile attribuita dal PRC al comune (OPS): **compensorio 05 - bacino di Minucciano**
mc 2.117.644
- Volumetria estraibile attribuita dal comune al PABE:
mc 557.000



4. Volumetria estraibile attribuita alla cava:

mc 197.000

5. Previsione espressa del PABE relativamente alla possibilità di asportazione del ravaneto (rif. art. 25 comma 4 PRC);

SI NO

6. Volumetrie commercializzabili di progetto: **mc 104.000 così suddivisa:
blocchi 26.000 mc - derivati materiali da taglio 78.000 mc**

7. Rapporto tra i quantitativi minimi da destinarsi alla trasformazione in blocchi, lastre e affini e il volume commercializzabile di progetto (rese - rif. art. 13 del PRC): **25%**

ESITO:

coerente con il vigente PRC.

non coerente, si rilevano i seguenti motivi ostativi:

NOTE:

Controllo ARPAT 2021 a seguito di esposto dell'Ass. Apuane Libere: nessuna anomalia rilevata

Controllo Parco Regionale Alpi Apuane 2025 a seguito di esposto dell'Ass. Apuane Libere: nessuna anomalia rilevata

L'istruttore: **M. Beatrice Gavarini**

Il titolare di IEQ: Antonio De Luca



PARCO REGIONALE DELLE ALPI APUANE
UOC Pianificazione territoriale

Cava H

Ditta C.M. srl
Comune di Minucciano

Commissione tecnica dei Nulla osta del Parco

Presidente della commissione, specialista in analisi e valutazioni geotecniche, geomorfologiche, idrogeologiche e climatiche *dott.ssa geol. Anna Spazzafumo*

ANNA
SPAZZAFUMO
17.02.2026
10:13:46 UTC

specialista in analisi e valutazioni dell'assetto territoriale, del paesaggio, dei beni storico-culturali *dott.ssa arch. Simona Ozioso*

SIMONA OZIOSO
17.02.2026
11:57:15
GMT+01:00

specialista in analisi e valutazioni pedologiche, di uso del suolo e delle attività agro-silvo-pastorali; specialista in analisi e valutazioni floristico-vegetazionali, faunistiche ed ecosistemiche *dott.ssa for. Isabella Ronchieri*

ISABELLA
RONCHIERI
17.02.2026
17:59:02
GMT+00:00

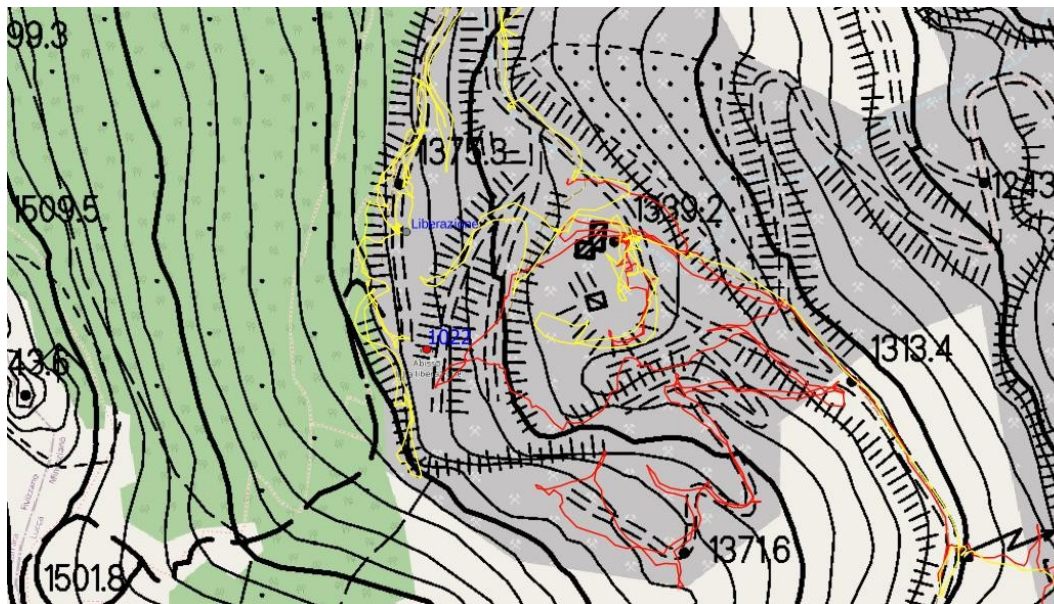
Riunione del 17.02.2026

VERBALE

La commissione ritiene esaustiva la documentazione integrativa inviata in data 05.02.2026, nostro protocollo n. 610, pertanto esprime parere favorevole con le seguenti prescrizioni:

1. è vietato scaricare, anche accidentalmente, materiale detritico di qualsiasi pezzatura sui versanti;
2. rieste e confinamenti per il convogliamento e la gestione delle acque superficiali non devono essere realizzati con materiale sciolto;
3. nel caso in cui la coltivazione intercetti cavità carsiche dovrà esserne data immediata comunicazione all'Ente Parco e alle Amministrazioni interessate, interrompendo le coltivazioni in quell'area;

La cavità carsica intercettata durante le passate lavorazioni, presumibilmente coincidente con l'Abisso della Liberazione, dovrà essere tutelata e non interessata da alcuna attività. Si prescrive di individuare la cavità, come da cartografia fornita dalla FST e sotto riportata, su almeno una delle tavole di progetto, entro 10 giorni dalla ricezione del presente verbale.



1022 indica la posizione teorica dell'Abisso della Liberazione sulla base delle coordinate presenti nella scheda catastale della grotta, la cui attendibilità non è valutabile; **Liberazione in blu indica la posizione** della cavità carsica individuata alle coordinate del catasto grotte.



PARCO REGIONALE DELLE ALPI APUANE
Ufficio Pianificazione Territoriale

Conferenza di servizi, ex art. 27 bis del Dlgs 152/2006, “Provvedimento autorizzatorio unico regionale” per l’acquisizione dei pareri, nulla osta e autorizzazioni in materia ambientale per il seguente intervento:

Cava H, Bacino estrattivo, nel Comune di Minucciano (LU), Società C.M. s.r.l. Procedimento di Valutazione di impatto ambientale nonché di rilascio di provvedimenti autorizzativi ai sensi dell'art. 27 bis, relativamente al Piano di coltivazione.

Istanza acquisita al protocollo in data 18.06.2025 n. 2653, alla quale è stata allegata la documentazione di cui alla nota del 24.04.2025, prot. 187, ulteriormente integrata in data 10.09.2025, protocollo 3935 ed in data 29.01.2026 prot. 458 ed in data 05.02.2026 prot. 610 ed in data 16.03.2026 prot. 1174

VERBALE

In data odierna, mercoledì 13 maggio 2026, alle ore 12.10, si è tenuta la riunione telematica della quarta conferenza dei servizi convocata ai sensi dell’art. 27 bis, Dlgs 152/2006 per l’acquisizione dei pareri, nulla osta e autorizzazioni in materia ambientale, relativi all’intervento in oggetto;

premesse che

Alla presente riunione della conferenza sono state invitate le seguenti amministrazioni:

Comune di Minucciano

Provincia di Lucca

Regione Toscana

Soprintendenza Archeologia, Belle arti e paesaggio di Lucca e Massa Carrara

Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale

ARPAT Dipartimento di Lucca AUSL

Toscana Nord Ovest

le materie di competenza delle Amministrazioni interessate, ai fini del rilascio delle autorizzazioni, dei nulla-osta e degli atti di assenso, risultano quelle sotto indicate:

<i>Amministrazioni</i>	<i>parere e/o autorizzazione</i>
<i>Comune di Minucciano</i>	<i>Autorizzazione all’esercizio dell’attività estrattiva Nulla osta impatto acustico Autorizzazione paesaggistica Valutazione di compatibilità paesaggistica</i>
<i>Provincia di Lucca</i>	<i>Parere di conformità ai propri strumenti pianificatori</i>
<i>Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale</i>	<i>Parere di conformità al proprio Piano Contributo istruttorio in materia ambientale a supporto degli Enti</i>
<i>Regione Toscana</i>	<i>Autorizzazioni di cui al decreto RT 12181 del 4/06/24</i>
<i>Soprintendenza Archeologia, Belle arti e Paesaggio per le province di Lucca e Massa Carrara</i>	<i>Autorizzazione paesaggistica Autorizzazione archeologica Valutazione di compatibilità paesaggistica</i>
<i>ARPAT Dipartimento di Lucca</i>	<i>Contributo istruttorio in materia ambientale a supporto degli Enti</i>
<i>AUSL Toscana Nord Ovest</i>	<i>Parere in materia di salute e sicurezza sui luoghi di Lavoro</i>
<i>Parco Regionale delle Alpi Apuane</i>	<i>Pronuncia di Compatibilità Ambientale Pronuncia di valutazione di incidenza Nulla Osta del Parco Autorizzazione idrogeologica</i>

Precisato che

le **Amministrazioni partecipanti** alla presente conferenza sono le seguenti:

Comune di Minucciano Vedi parere reso in conferenza	<i>dott. geol. Zeno Giacomelli</i>
Regione Toscana Vedi parere reso in conferenza e nei contributi inviati	<i>dott. Alessandro Fignani</i>
AUSL Toscana Nord Ovest Vedi parere reso in conferenza	<i>dott. ing. Vito Antonio Tafaro</i>
Parco Regionale delle Alpi Apuane Vedi parere reso in conferenza e nei contributi inviati	<i>dott. for. Isabella Ronchieri</i>

la conferenza dei servizi

premesso che partecipano alla presente conferenza telematica il dott. ing. Massimo Gardenato (con delega ns. prot. 2037 del 13.05.2026) in qualità di professionista incaricato. Partecipano inoltre la dott.ssa Simona Ozioso, il geom. Antonio Bozzolini del Parco delle Alpi Apuane e Andrea Biagini di Regione Toscana

Il rappresentante del Parco, nella persona della dott.ssa Isabella Ronchieri comunica che sono pervenuti i contributi/pareri delle seguenti amministrazioni:

Regione Toscana settore cave e miniere prot. 2013 del 12.05.2026

La dott.ssa Ronchieri chiede al professionista delegato se abbia delle dichiarazioni da fare, questi dichiara di non avere ulteriori elementi da aggiungere rispetto a quanto già illustrato nelle sedute precedenti.

Chiede quindi ai rappresentanti degli Enti se hanno domande da porre all'ing. Gardenato che confermano di non necessitare di ulteriori chiarimenti o approfondimenti.

Alle 12,15, conclusosi il contraddittorio, l'Ing. Gardenato lascia la sessione telematica.

o o o

Il rappresentante della Regione Toscana, dott. Alessandro Fignani, "Il Rappresentante della Regione Toscana da atto di aver svolto il procedimento previsto dall'art. 26 ter della L.R. 40/2009. Nella conferenza di servizi interna, con i settori preposti all'espressione dei pareri di competenza regionale, sono stati acquisiti pareri e **contributi favorevoli con prescrizioni e raccomandazioni**, anticipati con PEC prot. RT n.359805 del 11.05.2026.

Pertanto esprime il "parere unico regionale" di cui all'art. 26 ter comma 7 della L.R. 40/09 in senso favorevole, nel rispetto delle prescrizioni e con le raccomandazioni indicate negli allegati alla PEC sopra citata."

Il rappresentante del Comune di Minucciano, dott. Zeno Giacomelli, come già nella seduta precedente, conferma il proprio **parere favorevole**;

Il rappresentante dell'Az. USL Toscana Nord Ovest, dott. ing. Vito Antonio Tafaro, conferma il **parere favorevole con prescrizioni**, espresso nella seduta precedente.

La rappresentante del Parco, dott.ssa for. Isabella Ronchieri conferma il **parere favorevole con prescrizioni già** espresso nella seduta precedente.

La Conferenza di servizi, visti i pareri acquisiti, esprime **parere favorevole con prescrizioni** al rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale, con le prescrizioni contenute nel presente verbale e in quelli precedenti comprensivi dei relativi allegati.

Alle ore 12,25 il Responsabile dell'U.O.C Pianificazione Territoriale, dott.ssa Isabella Ronchieri, in qualità di presidente, dichiara conclusa l'odierna riunione della conferenza di servizi.

Letto, approvato e sottoscritto, Massa, 13 maggio 2026.

Conferenza di servizi

<i>Comune di Minucciano</i>	
<i>Regione Toscana</i>	
<i>AUSL Toscana Nord Ovest</i>	
<i>Parco Regionale delle Alpi Apuane</i>	



Al Parco Regionale delle Alpi Apuane
PEC: parcoapuane@pec.it

**OGGETTO: Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale
Dlgs 152/2006, art. 27/bis
Cava H Società: C.M. Srl Comune di Minucciano (LU)
Conferenza dei servizi del 13.05.2026 alle ore 12:00.**

In previsione della Conferenza di Servizi in oggetto, in qualità di Rappresentante Unico della Regione Toscana (RUR) nominato con Decreto n. 6153 del 24.04.2018, rappresento di aver svolto una conferenza di servizi interna preliminare, con i settori regionali competenti, ai sensi dell'art. 26 ter della L.R. 40/2009.

Si trasmettono i pareri ed i contributi ricevuti nella conferenza interna regionale, ai fini della conferenza, ponendo in evidenza quanto segue:

- vengono formulate prescrizioni e raccomandazioni.

E' stata inoltre condotta una istruttoria da parte dello scrivente settore "Cave e miniere" che si allega come contributo.

In considerazione di quanto sopra, fatto salvo quanto potrà emergere nel corso della conferenza da voi convocata, pongo in evidenza fin d'ora che mi sarà possibile esprimere "posizione unica regionale" in senso favorevole nel rispetto delle prescrizioni contenute nei pareri acquisiti in conferenza interna e trasmessi in allegato alla presente.

Eventuali informazioni circa il presente procedimento possono essere assunte da:

- Andrea Biagini tel. 055 438 7516

Cordiali saluti

Il dirigente
ing. Alessandro Fignani

Allegati:

- parere Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali prot. 454267 del 08.05.2026;
- parere Settore Genio Civile Toscana Nord prot. 334073 del 05-05-2026;
- parere Settore Sismica prot. 331730 del 29.04.2026;
- parere a carattere generale del Settore Economia Circolare Qualità dell'Aria del 24.09.2025;
- contributo del settore Cave e Miniere;



AOO GRT Prot. n.

Data

Da citare nella risposta

OGGETTO: Procedimento di Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale – D.Lgs 152/2006, art. 27/bis. Cava H Società esercente C.M. SRL Comune di Minucciano (LU) - Indizione Videoconferenza interna sincrona del 11/05/2026.

Contributo per la formazione della posizione unica regionale.

Riferimento univoco pratica: ARAMIS 57451

Al Settore Cave e Miniere

p.c.

ARPAT Dipartimento di Lucca

In riferimento alla convocazione della videoconferenza interna sincrona indetta dal RUR per il giorno 11/05/2026 di cui al protocollo regionale n. AOOGRT/330346 del 28/04/2026, si trasmette il contributo tecnico per gli aspetti di propria competenza.

Richiamato il nostro precedente contributo, protocollo n. AOOGRT/318563 del 23/04/2026 espresso in occasione della Conferenza di Servizi sincrona indetta dal RUR per il giorno 27/04/2026, nel quale si dichiarava che *"...al momento, non risultava a questo Settore che il Dipartimento Arpat competente avesse trasmesso il proprio contributo tecnico specialistico ai fini dell'espressione della posizione di competenza della scrivente struttura regionale;*

Pertanto, visto quanto sopra, lo scrivente Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali non disponeva degli elementi di valutazione tecnica necessari per poter esprimere, in maniera definitiva, la propria posizione in termini di assenso al rilascio delle autorizzazioni di competenza di questo Settore nell'ambito della conferenza interna convocata ai fini dell'espressione della posizione unica regionale per il procedimento PAUR in oggetto.

Si riteneva quindi necessario che il Rappresentante Unico Regionale, all'atto della partecipazione alla conferenza indetta ai sensi dell'art. 27 bis c. 7 del D.lgs. 152/2006, rappresenti all'autorità competente ai sensi della LR 35/2015, l'impossibilità ad esprimere una posizione definitiva da parte di questo Settore.

Il contributo dello scrivente Settore e quindi la posizione unica regionale avrebbero potuto essere aggiornati a seguito dell'acquisizione del contributo Arpat e del confronto con l'autorità competente ai sensi della LR 35/2015 e rappresentati in una successiva seduta dei lavori della conferenza di cui all'art. 27 bis c.7."

Preso atto che il Dipartimento Arpat competente ha trasmesso il proprio contributo tecnico specialistico in data 27/04/2026, protocollo n. 323408, dove al punto **3. Conclusioni** si dispone che *"..Esaminata la documentazione pubblicata sul sito web dell'Autorità Competente e alla luce delle osservazioni sopra riportate, si ritiene, per quanto di competenza, che siano stati sostanzialmente individuati gli impatti ambientali significativi e fornite le informazioni richieste salvo alcuni aspetti relativi alla pulizia delle ruote dei mezzi e alla classificazione delle aree interne al perimetro dell'attività estrattiva che si ritiene possano essere chiariti in sede di conferenza dei servizi. Oltre alle misure già individuate dal proponente, ai fini della minimizzazione degli impatti ambientali del progetto si ritiene necessario che nello svolgimento dell'attività siano adottate ulteriori misure di prevenzione e mitigazione.*

Si propone pertanto di inserire le prescrizioni riportate di seguito rispettivamente nella pronuncia di compatibilità ambientale e nell'autorizzazione ai sensi dell'art.16 LR 35/2015, come modificata dalla L.R. 52/2025. Nella nuova formulazione la LR 35/2015, art.18, comma 2, richiede di riportare le prescrizioni per l'esercizio dell'attività nell'atto autorizzativo evidenziando in particolare quelle a tutela delle matrici ambientali e per la risistemazione del sito.

Dato atto quindi che, sulla base di quanto sopra, non emergono motivi ostativi al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, nel rispetto di condizioni gestionali per il contenimento delle emissioni pulverulente individuate dall'Impresa nonché di quelle contenute nelle prescrizioni alla Parte I, dell'Allegato V alla Parte quinta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e negli INDIRIZZI E MISURE DI MITIGAZIONE PER LE CRITICITA' AMBIENTALI del Piano Regionale Cave, par. "1.3. Indicazioni gestionali/misure di mitigazione";



Premesso quanto sopra si ritiene di esprimere **parere favorevole** al rilascio dell'**autorizzazione alle emissioni in atmosfera**, di cui all'art. 269 del D.Lgs. 152/2006 di competenza di questo Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali, nell'ambito del procedimento di autorizzazione all'attività estrattiva di cui alla LR 35/2015 **limitatamente alle emissioni diffuse**, subordinando tale parere al rispetto delle prescrizioni in allegato alla presente nota.

Relativamente alla **prevenzione e gestione delle AMD**, visto quanto riportato nella documentazione tecnica di progetto, comprensiva della documentazione integrativa depositata dalla Società, da cui non emerge la presenza di scarichi soggetti ad autorizzazione di competenza di questo Settore, si rimanda alle valutazioni tecniche del Dipartimento Arpat in merito al Piano predisposto dal proponente.

Non si ravvisano pertanto motivi ostativi, per quanto di competenza del Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali, alla approvazione del Piano di gestione delle AMD che, ai sensi di quanto previsto dall'art. 40 del DPGR 46R/2008 costituisce parte integrante del Progetto di coltivazione e recupero ambientale, nell'ambito del provvedimento di approvazione del suddetto Progetto, ai sensi dell'art. 18 della LR 35/2015, da parte dell'autorità competente, con le prescrizioni e le condizioni previste da Arpat.

Il referente per la pratica è Eugenia Stocchi tel. 0554387570, mail: eugenia.stocchi@regione.toscana.it

Il funzionario titolare di incarico di Elevata Qualificazione di riferimento è il Dr. Davide Casini tel. 0554386277; mail: davide.casini@regione.toscana.it

Distinti saluti.

Il Dirigente
Dott. Sandro Garro

ES/DC

Allegato:

Autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006 – PRESCRIZIONI



Allegato

*Autorizzazione alle emissioni in atmosfera,
ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006 - PRESCRIZIONI*

Emissioni diffuse

1. l'Impresa dovrà dare attuazione a tutte le misure previste nel documento di progetto relativo alla valutazione delle emissioni in atmosfera;
2. ferme restando tutte le ulteriori prescrizioni imposte dalle autorizzazioni rilasciate per l'esercizio dell'attività di cava, per limitare le emissioni diffuse di polveri, per le attività che prevedono la produzione, manipolazione e/o stoccaggio di materiali polverulenti devono essere osservate le prescrizioni alla Parte I, dell'Allegato V alla Parte quinta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
3. l'impresa dovrà altresì tenere conto di ogni ulteriore misura di contenimento delle emissioni diffuse sulla base di quanto previsto dagli INDIRIZZI E MISURE DI MITIGAZIONE PER LE CRITICITA' AMBIENTALI del Piano Regionale Cave, par. "1.3. Indicazioni gestionali/misure di mitigazione";
4. dovranno essere rimossi i materiale di scarto, con particolare riferimento a quelli fini soggetti a spolverio, tenendo pulite e sgombre le bancate, i fronti di cava sia attivi che inattivi, la viabilità interna alla cava di collegamento tra i vari comparti del sito estrattivo, i piazzali ed ogni altra superficie interessata dall'attività;
5. le misure di contenimento previste dovranno essere oggetto di monitoraggio in continuo da parte dell'impresa e qualora si rivelassero non adeguate o sufficienti allo scopo, dovranno essere implementate, dandone comunicazione all'autorità competente;
6. l'autorizzazione alle emissioni è rilasciata sulla base delle condizioni lavorative indicate nella documentazione tecnica ed in relazione alle quali è stato effettuato il calcolo del rateo emissivo previsto; qualora dette condizioni dovessero mutare, l'impresa dovrà procedere ad una nuova valutazione delle emissioni in atmosfera e, se necessario, richiedere una modifica dell'autorizzazione.

Si ricorda che:

- l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 del D.lgs. 152/2006, ha durata di 15 anni dalla data di rilascio del provvedimento finale da parte dell'Autorità competente;
- ai fini dell'eventuale rinnovo, almeno un anno prima della scadenza dell'autorizzazione, il gestore dell'attività dovrà richiedere il rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale di cui al DPR 59/2013;
- la mancata osservanza delle disposizioni dell'autorizzazione alle emissioni comporterà l'adozione dei provvedimenti previsti dalla normativa di settore.



ALLEGATO 2 all'Ordine di Servizio n. 4 del 31/03/2026

Lista di controllo degli elementi da verificare da parte del personale del Settore Cave e Miniere nei procedimenti in cui è coinvolto il R.U.R. ai sensi dell'art.26 bis della l.r.40/2009 in caso di pianificazione comunale **in presenza di previsione di Piano Attuativo di Bacino Estrattivo (PABE)** di cui all'articolo 113 della l.r. 65/2014:

CONTRIBUTO PER LA CONFERENZA DEL	ENTE PROCEDENTE:
28/04/2026	Parco regionale Alpi Apuane

CAVA:	COMUNE DI:
Cava H	Minucciano

COMPETENZA DELLA VALUTAZIONE COMPATIBILITÀ PAESAGGISTICA	
Comune <input checked="" type="checkbox"/>	Regione <input type="checkbox"/>
Regione <input type="checkbox"/> su istanza di	Comune <input type="checkbox"/>
	Regione <input type="checkbox"/>

CAVA SOTTOPOSTA A CONTROLLO REGIONALE (rif. art. 51 l.r. 35/2015)	SI <input type="checkbox"/>
	NO <input checked="" type="checkbox"/> vedi note

- Il comune ha approvato il PABE in attuazione del Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico PIT-PPR per la scheda di riferimento:

SI NO (compilare Allegato 3)

PABE Orto di Donna Valserenai - approvato con DCC n. 7/2019 – scheda 2

- Volumetria estraibile attribuita dal PRC al comune (OPS): **compensorio 05 - bacino di Minucciano**

mc 2.117.644

- Volumetria estraibile attribuita dal comune al PABE:

mc 557.000



4. Volumetria estraibile attribuita alla cava:

mc 197.000

5. Previsione espressa del PABE relativamente alla possibilità di asportazione del ravaneto (rif. art. 25 comma 4 PRC);

SI NO

6. Volumetrie commercializzabili di progetto: **mc 104.000 così suddivisa:
blocchi 26.000 mc - derivati materiali da taglio 78.000 mc**

7. Rapporto tra i quantitativi minimi da destinarsi alla trasformazione in blocchi, lastre e affini e il volume commercializzabile di progetto (rese - rif. art. 13 del PRC): **25%**

ESITO:

coerente con il vigente PRC.

non coerente, si rilevano i seguenti motivi ostativi:

NOTE:

Controllo ARPAT 2021 a seguito di esposto dell'Ass. Apuane Libere: nessuna anomalia rilevata

Controllo Parco Regionale Alpi Apuane 2025 a seguito di esposto dell'Ass. Apuane Libere: nessuna anomalia rilevata

L'istruttore: **M. Beatrice Gavarini**

Il titolare di IEQ: Antonio De Luca



Prot. n. AOO-GRT/
da citare nella risposta

Data

Allegati

Risposta al foglio del 28/04/2026 numero 330346

Oggetto: Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale D.Lgs 152/2006, art. 27/bis Cava H Società: C.M. Srl Comune di Minucciano (LU)
Indizione Videoconferenza interna asincrona in data 07.05.2026
Eventuale conferenza interna sincrona in data 11.05.2026 alle ore 11:30
stanzavirtuale: <https://grt.webex.com/meet/alessandro.fignani>
Rif 430

Regione Toscana
Direzione Mobilità, infrastrutture e
trasporto pubblico locale
Settore Cave e Miniere

Con riferimento alla nota riscontrata, in assenza di ulteriori integrazioni sul portale del Parco Alpi Apuane si ribadisce quando già espresso con nota 308725 del 20/04/2026 in conoscenza a codesto Settore.

Conclusioni

Pertanto, visto quanto sopra e per quanto di competenza, questo settore esprime parere positivo alla conclusione del procedimento in oggetto.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
(Ing. Enzo Di Carlo)

LC/ML

X:\ESTRATTIVO-TN\1_CAVE_PROCEDIMENTI\1_DA_ISTRUIRE\CAVA_H_MINUCCIANO\4303_istruttoria\20260505 cava
H.odt



Oggetto: Autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva non soggetta a Via regionale – legge regionale 35/2015, art. 9 comma 1. Trasmissione contributo generale ai fini dell'espressione del parere di cui al decreto del direttore generale n. 6153 del 24.04.2018 e successive modifiche e integrazioni.

Al Responsabile del Settore Mineriere

Premesso che con decreto n. 6153 del 24.04.2018 e successivi aggiornamenti disposti con decreti n. 16760 del 23/08/22 e n. 12181 del 04.06.24, il Direttore Generale ha individuato le strutture preposte a svolgere il ruolo di Rappresentante Unico Regionale (RUR) nell'ambito delle Conferenze di Servizi convocate in modalità simultanea da altre amministrazioni, per il rilascio di atti di competenza di diverse direzioni regionali, nell'ambito di procedimenti di Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale;

Visto in particolare l'allegato A al decreto n. 12181 del 04.06.24, ove sono specificatamente individuati i pareri da doversi esprimere e le strutture regionali deputate, nel quale si prevede che il settore scrivente esprima al RUR il proprio parere di conformità al Piano Rifiuti.

Ricordato che al punto 4 del decreto 16760 del 23/08/22 viene espressamente previsto che nelle conferenze relative ai procedimenti in questione "...tutte le strutture regionali coinvolte dovranno assicurare i contributi scritti di competenza, anche partecipando al RUR il caso in cui si ritenga di non doversi esprimere".

Visto quanto sopra e con riferimento ai procedimenti in oggetto si osserva quanto segue.
I rifiuti da estrazione, in quanto disciplinati dalla specifica norma di settore di cui al decreto legislativo 117/2008, non afferiscono alla parte IV del decreto legislativo 152/2006.
Tuttavia l'articolo 7, comma 3 del predetto decreto condiziona l'autorizzazione **delle strutture di deposito dei rifiuti da estrazione**¹ all'accertamento che la loro gestione non sia direttamente in contrasto o non interferisca con l'attuazione della pianificazione regionale in materia di rifiuti. La sola valutazione di quest'ultimo aspetto rientra nella competenza del settore scrivente.

Sul punto si fa presente che, relativamente ai rifiuti speciali afferenti alla parte IV del decreto legislativo 152/2006, il vigente Piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati - Piano regionale dell'economia circolare (PREC), approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n° 2 del 15/01/2025, contiene solo obiettivi generali a cui tendere, tra i quali il rispetto

¹ Così come riportato alla lettera r) dell'articolo 3 del d.lgs. 117/2008 si definisce struttura di deposito qualsiasi area adibita all'accumulo o al deposito di rifiuti di estrazione, allo stato solido o liquido, in soluzione o in sospensione. Tali strutture comprendono una diga o un'altra struttura destinata a contenere, racchiudere, confinare i rifiuti di estrazione o svolgere altre funzioni per la struttura, inclusi, in particolare, i cumuli e i bacini di decantazione; sono esclusi i vuoti e volumetrie prodotti dall'attività estrattiva dove vengono risistemati i rifiuti di estrazione, dopo l'estrazione del minerale, a fini di ripristino e ricostruzione.

del principio di prossimità al fine di ridurre la movimentazione dei rifiuti e il sostegno a interventi volti all'adozione di processi produttivi sempre più attenti alla riduzione degli sprechi di materia.

Il piano non contiene alcuna disposizione specifica riguardo ai rifiuti da estrazione pertanto, anche nel caso in cui fosse presente una struttura di deposito, si ritiene che questa sia da considerarsi non interferente con l'attuazione della pianificazione regionale.

In via generale, si coglie comunque l'occasione per evidenziare che i rifiuti speciali diversi da quelli da estrazione, che potranno essere prodotti nelle fasi di coltivazione e ripristino, dovranno essere gestiti nel rispetto della vigente normativa in materia (decreto legislativo 152/2006, parte IV).

Infine, si ricorda la necessità che i rifiuti, anche da estrazione, siano prioritariamente destinati a recupero nel rispetto delle direttive comunitarie e in coerenza con gli indirizzi del piano regionale vigente

Il Settore scrivente rimane a disposizione per eventuali chiarimenti o necessità di approfondimento sul parere rimesso.

Cordiali saluti.

la Dirigente

Renata Laura Caselli



CASELLI RENATA
LAURA
24.09.2025 15:00:04
GMT+02:00



COMUNE DI MINUCCIANO

Provincia di Lucca

✉ Piazza Chiavacci n°1 - 55034 MINUCCIANO (LU)
☎ UFFICIO TECNICO 0583/610385 - FAX 0583/610394
C.F./P.IVA 00316330463

AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO DELL'ATTIVITA' ESTRATTIVA n. 02 del 19.05.2026 (ai sensi della L.R. N. 35 del 25.03.2015)

OGGETTO: Autorizzazione attività estrattiva relativa PIANO DI COLTIVAZIONE DELLA CAVA "H" BACINO ESTRATTIVO ORTO DI DONNA, Soc. C.M. srl con sede in Minucciano (LU)

visto il Provvedimento del Sindaco n. 3 del 09.03.2026 di nomina del Responsabile dell'Area Tecnica;

PREMESSO:

che il **Sig. Ambrosini Nobili Vittorio** nato a Castelnuovo Garfagnana il 20.03.1967 e residente a Piazza al Serchio loc. Necchio 7, in qualità di legale rappresentante della Soc. **C.M. Srl**, con sede a Minucciano loc. Orto di Donna (P.iva 01368890461), avente titolo, ha inviato istanza per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva presente in atti e inerente il piano di coltivazione della cava "H", situata nel Bacino Estrattivo di Orto di Donna, in "area contigua di cava" ed all'interno del Parco Regionale delle Alpi Apuane, allegando la documentazione progettuale a firma del Dr. Ing. Massimo Gardenato, Dr.Geol. Nicola Landucci e Dr. Agr. Caterina Poli;

Visti gli elaborati del progetto di coltivazione (*Elenco allegato A*);

Visti i verbali delle conferenze dei servizi ex art. 27 bis Dlgs 152/2006 in merito al piano di coltivazione in oggetto;

Vista l'autorizzazione paesaggistica n. 01/2026 del 12.03.2026 rilasciata dal Responsabile dell'Area Tecnica ai sensi dell'art. 146 D.Lgs n. 42/2004;

Preso atto che la Soc. **C.M: srl** ai sensi dell'art. 26 comma 2 della L.R. 35/15 ha presentato garanzia fideiussoria bancaria rilasciata da Generali – fidejussione n. 460824786 in data 04.05.2027, di € 62.003,00 con rinnovo automatico annuale e validità di anni 5 dalla stipula, relativa agli interventi di ripristino previsti a fine lavori;

Preso atto che, come comunicato dalla società con prot. n. 2987 del 11/05/2026:

Direttore Responsabile è il **Geol. Nicola Landucci**;

Il Direttore dei Lavori responsabile della rispondenza degli interventi al progetto autorizzato e dell'osservanza delle relative prescrizioni di cui all'art. 18 L.R. 35/2015 è il **Sig. Vittorio Ambrosini**

Visto il D.U.R.C. INPS_54112111, emesso in data 13.05.2026 con validità fino al 13.09.2026 dal quale risulta la regolarità della Soc. **C.M srl** in merito agli adempimenti contributivi ed assicurativi di Legge;

Visto il Piano di Indirizzo Territoriale con valore di Piano Paesaggistico approvato con Del. C.R. n. 37 del 27.03.2015;

visto il Piano Attuativo del Bacino estrattivo delle Alpi Apuane (PABE) di Orto di Donna Val Serenaia approvato con delibera del C.C. n. 7 del 29.03.2019;

Visti: la Legge Regione Toscana 25 marzo 2015 n. 35; la Legge Regione Toscana n. 39/2000 così come modificata dalla L.R. n.1 del 2 gennaio 2003; gli artt. 107 e 147- bis del T.U. degli Enti Locali (D. Lgs 267/2000);

RILASCI A

Considerato che il Sig. **Ambrosini Nobili Vittorio** nato a Castelnuovo Garfagnana il 20.03.1967 e residente a Piazza al Serchio loc. Necchio 7, in qualità di legale rappresentante della Soc. **C.M. Srl**, con sede a Minucciano loc. Orto di Donna (P.iva 01368890461);

A U T O R I Z Z A Z I O N E

all'esercizio dell'attività estrattiva, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 35/2015 relativamente al piano di coltivazione della cava "H" sita nel bacino estrattivo di Orto di Donna, come da elaborati del piano di coltivazione, quale parte integrante e sostanziale al presente atto e di cui si riporta elenco in allegato (A);

di dare atto che restano impregiudicati eventuali diritti di terzi, l'esito di eventuali procedimenti amministrativi in corso e l'osservanza di altre disposizioni di legge vigenti in materia quali provvedimenti di sicurezza emessi da parte dell'ASL ai sensi del D.P.R. 128/59;

di dare atto che il responsabile del procedimento è il Geom. Roberto Ciuffardi;

di dare atto dell'assenza di conflitto di interessi, anche potenziale, da parte del Responsabile dell'Area Tecnica, ai sensi dell'art. 6 bis L 241/1990 così come introdotto dalla L. 190/2012;

di specificare, ai sensi dell'art. 18 comma 2, quanto segue:

a) L'area estrattiva della cava "H" è distinta al catasto terreni alla Sez. D foglio 16 porzione delle particelle nn. 556, 560 e 563, per una superficie di circa mq 79.308;

b) È autorizzata l'estrazione dei materiali per uso ornamentali (marmi) da taglio e dei derivati dei materiali da taglio.

c) le lavorazioni dovranno essere svolte secondo le modalità descritte dal progetto di coltivazione e successive integrazioni, presentato a firma del tecnico Dott. Ing. Massimo Gardenato con le prescrizioni, condizioni e procedure di esecuzione degli Enti interessati;

d) la presente autorizzazione sarà efficace a partire dal rilascio del titolo abilitativo P.A.U.R., rilasciato dal Parco e la sua durata è stabilita in 5 anni dalla data di inizio della sua efficacia, con obbligo del rinnovo dei vincoli ambientali prima della loro scadenza;

e) la Società "C.M. srl" ha in essere a favore del comune di Minucciano, ai sensi della L.R. 35/2015 art. 26 comma 2, la garanzia fideiussoria bancaria rilasciata da Generali – fidejussione n. 460824786 in data 04.05.2027, di € 62.003,00 con rinnovo automatico annuale e validità di anni 5 dalla stipula, relativa agli interventi di ripristino previsti a fine lavori; ;

f) l'attività estrattiva deve essere iniziata entro un anno dal rilascio della presente autorizzazione, pena la decadenza dell'autorizzazione stessa;

la Società è obbligata:

- a corrispondere il contributo da versare al Comune ai sensi dell'art. 36 comma 1 della Legge R.T. 35/2015;
- a corrispondere il canone di concessione come previsto dall'art. 36 della L.R.T. n. 35/2015 e dal Regolamento comunale vigente;

Il mancato rispetto (anche singolo) delle prescrizioni, condizioni ed obbligazioni sopra riportate può comportare motivo di sospensione e decadenza dell'Autorizzazione ai sensi dell'art. 21, comma 1, della L.R. 35/2015.

Restano ferme le altre cause di sospensione e decadenza dell'Autorizzazione previste dalla L.R. 35/2015, che di seguito si indicano:

a) al venir meno dei requisiti necessari per il rilascio dell'autorizzazione;

b) perdita della disponibilità giuridica del bene da parte del titolare dell'autorizzazione;

c) sospensione dell'attività estrattiva per un periodo superiore a centottanta giorni senza preventiva comunicazione al comune che ha rilasciato l'autorizzazione;

- d)** realizzazione di interventi in difformità dal progetto autorizzato che comportino varianti sostanziali di cui all'articolo 23, comma 1;
- e)** qualora l'attività estrattiva determini situazioni di pericolo idrogeologico, ambientale o di sicurezza per i lavoratori e per le popolazioni segnala t e dai soggetti competenti;
- f)** decorso del termine entro il quale avviare l'attività;
- g)** inadempimento delle prescrizioni fissate dal provvedimento autorizzativo di cui all'articolo 18, comma 2, lettera c);
- h)** trasferimento dell'autorizzazione senza comunicazione al comune nell'ipotesi di cui all'articolo 22, comma 2;
- i)** mancato rinnovo della garanzia finanziaria di cui all'articolo 26;
- l)** mancata ottemperanza agli interventi di messa in sicurezza ordinati dagli enti competenti in materia di vigilanza, sicurezza e polizia mineraria;
- m)** la realizzazione di interventi in difformità dal progetto autorizzato che comportino modifiche ai sensi dell'articolo 23, comma 2;
- n)** il mancato rinnovo dell'autorizzazione paesaggistica di cui all' articolo 146 del d.lgs. 42/2004 e di tutte le autorizzazioni obbligatorie per la coltivazione della cava;
- n bis)** la mancata presentazione degli elaborati di cui all'articolo 25, commi 2 e 2 bis;
- n ter)** l'inosservanza degli obblighi contributivi relativi al DURC da parte dell'impresa.
- n quater)** gravi e reiterate violazioni delle norme di legge o dei contratti di lavoro collettivi relative agli obblighi retributivi;

La Società è inoltre obbligata:

1. a dotarsi di uno specifico piano di gestione delle emergenze relative agli sversamenti di oli e carburanti che comprenda le azioni da adottare nell'immediatezza e gli adempimenti normativi previsti dagli artt. 242 e 304 del DLgs 152/06. La procedura dovrà essere disponibile presso l'impianto;
2. ad avere le vasche degli impianti di gestione delle AMD sempre in perfetta efficienza, identificate mediante cartellonistica come da progetto approvato e garantire un'altezza libera sufficiente all'efficace decantazione del refluo (indicativamente ca. 2/3 dell'altezza della vasca), specialmente in occasione di allerta meteo diramata dagli organi preposti; i fanghi raccolti dovranno essere gestiti in conformità alla normativa in materia di rifiuti, D.Lgs n° 152/06 – Parte Quarta, allontanati con mezzo idoneo e smaltiti presso un impianto autorizzato.
3. Ad adottare sistemi di misurazione del volume libero delle vasche di decantazione (asta graduata o equivalente) utili a dimostrare che i fanghi sedimentati nelle vasche occupano al massimo 1/3 del volume totale;
4. nel caso si verificano eventi che danneggino l'impianto di gestione delle AMD (es. frane), a dare comunicazione all'autorità competente e agli organi preposti al controllo e ispezione dell'attività ai sensi della LR 35/15 entro 48 ore indicando anche gli interventi messi in atto/da adottare e la tempistica prevista per la loro realizzazione; la ditta dovrà comunicare l'avvenuto ripristino dello stato degli impianti e il riavvio delle attività. La ripresa delle attività potrà avvenire solo dopo il completamento dei lavori di ripristino dell'impianto di gestione delle AMD;
5. ad avere il registro su cui annotare le quantità esatte dei rifiuti di estrazione previsto dal comma 5-bis dell'art. 5 Dlgs 117/08, il quale deve essere conservato in cava e reso disponibile in caso di controlli a partire dal momento di produzione di rifiuti di estrazione;
6. tutte le aree di cava (comprese le strade interne) devono essere tenute libere da accumuli di fango e polvere. A tal fine il Gestore deve predisporre e attuare una procedura operativa che regoli la pulizia dei piazzali, bancate e fronti di cava sia attivi che inattivi, le strade di collegamento e ogni altra area di cava da polveri, fanghi e altri materiali che possano inquinare le matrici ambientali. La procedura deve dettagliare responsabilità, frequenza delle operazioni in condizioni ordinarie, attrezzature, modalità di registrazione e individuazione delle condizioni straordinarie nelle quali prevedere una pulizia dei piazzali, a titolo di esempio a seguito di precipitazioni. Tale procedura deve essere disponibile in cava;
7. entro 15 gg. dalla notifica dell'atto autorizzativo dovrà istituire un apposito registro con pagine numerate, su cui annotare entro 48 ore le singole operazioni di pulizia dei piazzali e delle altre aree di cava indicando numero progressivo della registrazione, data, descrizione, stima della quantità di marmettola e, più in generale, dei materiali raccolti (in mc o kg) ed eventuali note. Il registro deve essere presente in cava e messo a disposizione per eventuali controlli;
8. il circuito delle acque del taglio, dalla tagliatrice al sistema di trattamento e ritorno, e tutti i presidi ambientali, quali canalette, cordoli, sigillature di fratture, ecc., atti a prevenire la dispersione di fanghi, polveri e acque contaminate nelle acque superficiali, suolo e acque sotterranee devono essere realizzati in conformità al progetto autorizzato, mantenuti in perfetta efficienza e rimossi una volta terminata la relativa funzione;

9. i fossi di guardia perimetrali o analoghe misure atte a prevenire l'ingresso di acque meteoriche all'interno dell'area di cava devono essere soggetti a regolare manutenzione al fine di assicurarne l'efficienza fino al completamento delle operazioni di ripristino ambientale;
10. lo stoccaggio della marmettola nonché di ogni altro materiale/rifiuto che presenta analoga tendenza al dilavamento deve essere effettuato con modalità idonee a prevenirne la dispersione nell'ambiente (contenitori a tenuta stagna, protezione dagli agenti atmosferici mediante teli o soluzioni equivalenti) in conformità al progetto approvato e identificato con apposita cartellonistica indicante la tipologia di materiale e il Codice EER (se rifiuto), es. detrito, marmettola 01.04.13, rifiuti di estrazione; ecc.
11. le operazioni di manutenzione dei mezzi meccanici possono essere effettuate solo in aree impermeabilizzate e attrezzate con idonei presidi ambientali;
12. i depositi di sostanze chimiche inquinanti dovranno essere realizzati in area impermeabilizzata e protetta dalle acque meteoriche, e dotati di bacino di contenimento;
13. non dovranno essere creati accumuli locali di materiali di qualsiasi pezzatura, compresi i detriti per il ribaltamento di bancata, al di fuori delle aree designate a contenerli e/o lavorarli individuate dal progetto approvato e identificate in campo mediante cartellonistica. I materiali utilizzati come ausilio delle lavorazioni in corso dovranno essere rimossi e gestiti immediatamente al termine delle stesse, in conformità all'autorizzazione, nei tempi e modi stabiliti dalla normativa vigente;
14. la ditta deve organizzare il cantiere in modo da evitare che il transito dei mezzi danneggi i sistemi di convogliamento delle acque di lavorazione e dei sistemi di regimazione delle AMD;
15. il punto di travaso carburante deve essere dotato di caratteristiche e dispositivi atti a prevenire la contaminazione del suolo e delle acque superficiali e sotterranee (impermeabilizzazione, sistema di contenimento e di raccolta spandimenti di idrocarburi o sistemi equivalenti), in conformità alle disposizioni del PR15;
16. al fine di verificare la possibilità di riutilizzare tali materiali per il ripristino, effettuare preventivamente test di cessione, trasmettendo i relativi esiti all'Autorità Competente e comunque mettendoli a disposizione in caso di controlli.

Viene precisato altresì che le strade di servizio che conducono ai siti estrattivi non sono collaudate, e che la percorrenza su dette viabilità è a rischio delle Società concessionarie dei siti estrattivi e che conseguentemente il Comune declina ogni responsabilità per danni causati a cose o a persone per l'utilizzo delle viabilità esistenti.

Allegati: "A" Elenco elaborati della variante del piano di coltivazione.

Minucciano li 19.05.2026

Il Responsabile Area Tecnica
Geom. Roberto Ciuffardi

Allegato A

Elenco degli elaborati che costituiscono progetto per PIANO DI COLTIVAZIONE DELLA CAVA H NEL BACINO ESTRATTIVO DI ORTO DI DONNA

Progetto Cava		
<i>Data elaborato</i>	<i>Titolo dell'elaborato</i>	<i>Firma</i>
Relazioni		
Febbraio 2025	Relazione Tecnica Generale	Ing. Gardenato
Febbraio 2025	Relazione Tecnica del Piano di Coltivazione	Ing. Gardenato
Febbraio 2025	Piano di Gestione dei Rifiuti Estrattivi	Ing. Gardenato
Febbraio 2025	Piano di Gestione delle Acque di Lavorazione	Ing. Gardenato
Febbraio 2025	Piano di Gestione dei Derivati da Taglio	Ing. Gardenato
Febbraio 2025	Piano di Gestione e Mitigazione delle Emissioni in Atmosfera	Ing. Gardenato
Febbraio 2025	Piano di Prevenzione e Gestione delle Acque Meteoriche Dilavanti	Ing. Gardenato
Febbraio 2025	Piano di Ripristino Ambientale	Ing. Gardenato
Febbraio 2025	Relazione Paesaggistica	Agr. Poli
Febbraio 2025	Relazione Geologica	Geol. Landucci
Febbraio 2025	Relazione Sintesi non Tecnica	Ing. Gardenato
Febbraio 2025	Studio Impatto Ambientale	Ing. Gardenato
Febbraio 2025	Valutazione d'Incidenza	Agr. Poli
Giugno 2025	Relazione Geologica	Geol. Landucci
Settembre 2025	Relazione Integrativa	Ing. Gardenato e Geol. Landucci
Gennaio 2026	Piano di Gestione dei Rifiuti Estrattivi	Ing. Gardenato
Gennaio 2026	Piano di Monitoraggio	Ing. Gardenato
Gennaio 2026	Relazione Tecnica di Gestione delle AMD	Ing. Gardenato
Febbraio 2026	Nota Tecnica richieste commissione Nulla Osta	Ing. Gardenato
Febbraio 2026	Foto Inserimenti di Progetto	Ing. Gardenato
Marzo 2026	Nota Tecnica richieste commissione Nulla Osta	Ing. Gardenato
Marzo 2026	Piano di Gestione dei Rifiuti Estrattivi	Ing. Gardenato
Marzo 2026	Piano di Monitoraggio	Ing. Gardenato
Marzo 2026	Relazione Tecnica di Gestione delle AMD	Ing. Gardenato

Nota: in rosso sono segnati elaborati sostituiti da successive integrazioni

Progetto Cava			
<i>Data elaborato</i>	<i>Numero Elaborato</i>	<i>Titolo dell'elaborato</i>	<i>Firma</i>
Tavole			
Febbraio 2025	TAV.1	Inquadramento Territoriale	Ing. Gardenato
Febbraio 2025	TAV.2	Inquadramento Urbanistico	Ing. Gardenato
Febbraio 2025	TAV.3	Studio di Intervisibilità	Ing. Gardenato
Febbraio 2025	TAV.4	Planimetria Catastale	Ing. Gardenato
Febbraio 2025	TAV.5	Planimetria Stato Attuale	Ing. Gardenato
Febbraio 2025	TAV.6A	Planimetria di Progetto fase intermedia	Ing. Gardenato
Febbraio 2025	TAV.6B	Planimetria di Progetto fase finale	Ing. Gardenato
Febbraio 2025	TAV.7A	Sezioni	Ing. Gardenato
Febbraio 2025	TAV.7B	Sezioni	Ing. Gardenato
Febbraio 2025	TAV.8A	Ipotesi di Ripristino Ambientale	Ing. Gardenato
Febbraio 2025	TAV.8B	Sezioni Ipotesi di Ripristino Ambientale	Ing. Gardenato
Febbraio 2025	TAV.9	Planimetria Sovrapposto stato attuale-stato autorizzato	Ing. Gardenato
Febbraio 2025	TAV.ADL	Piano di Gestione Acque di Lavorazione	Ing. Gardenato
Febbraio 2025	TAV.ADL A	Piano di Gestione Acque di Lavorazione stato attuale	Ing. Gardenato
Febbraio 2025	TAV.AMD	Piano di Gestione AMD	Ing. Gardenato
Febbraio 2025	TAV.AMD A	Piano di Gestione AMD stato attuale	Ing. Gardenato
Febbraio 2025	TAV.G1	Inquadramento Geomorfologico	Geol. Landucci
Febbraio 2025	TAV.G2	Inquadramento Giacimentologico	Geol. Landucci
Febbraio 2025	TAV.G3	Carta delle Fratture	Geol. Landucci
Gennaio 2026	TAV.AMD A bis	Piano di Gestione AMD stato attuale	Ing. Gardenato
Gennaio 2026	TAV.AMD B bis	Piano di Gestione AMD stato di progetto	Ing. Gardenato
Febbraio 2026	TAV.5 bis	Planimetria Stato Attuale	Ing. Gardenato
Febbraio 2026	TAV.6A bis	Planimetria di Progetto fase intermedia	Ing. Gardenato
Febbraio 2026	TAV.6B bis	Planimetria di Progetto fase finale	Ing. Gardenato
Marzo 2026	TAV.AMD B Ter 1	Piano di Gestione AMD aree scolanti	Ing. Gardenato
Marzo 2026	TAV.AMD B Ter 2	Piano di Gestione AMD fase progetto	Ing. Gardenato

Nota: in rosso sono segnati elaborati sostituiti da successive integrazioni



COMUNE DI MINUCCIANO

Provincia di Lucca

✉ Piazza Chiavacci n°1 - 55034 MINUCCIANO (LU)

☎ UFFICIO TECNICO 0583/610385 - FAX 0583/610394

C.F./P.IVA 00316330463

Istanza presentata con prot.. n. 1588/2025

AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA

ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004

n. 01-2026 del 12/03/2026

Oggetto: **Autorizzazione paesaggistica ordinaria.**

PIANO DI COLTIVAZIONE DELLA CAVA "H" BACINO ESTRATIVO ORTO DI DONNA in Comune di Minucciano, Soc. C.M. srl con sede in Minucciano (LU)

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

Considerato che il **Sig. Ambrosini Nobili Vittorio** nato a Castelnuovo Garfagnana il 20.03.1967 e residente a Piazza al Serchio loc. Necchio 7, in qualità di legale rappresentante della Soc. **C.M. Srl**, con sede a Minucciano loc. Orto di Donna (P.iva 01368890461), avente titolo, ha presentato l'istanza per il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica inerente il progetto **per il PIANO DI COLTIVAZIONE DELLA CAVA "H"** ;

visto il progetto di coltivazione presentato ed allegato alla richiesta di autorizzazione paesaggistica di cui sopra;

visti gli elaborati di progetto integrativi presentati nel corso del 2025/2026;

visto il D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. "Codice dei beni culturali e del paesaggio";

visto il Piano di Indirizzo Territoriale con valore di Piano paesaggistico approvato con Del. C.R. n. 37 del 27.03.2015;

visto il Piano Attuativo del Bacino estrattivo delle Alpi Apuane (PABE) di Orto di Donna Val Serenaia approvato con delibera del C.C. n. 7 del 29.03.2019;

visti gli artt. 151 e 249 della L.R. 65/2014 e s.m.i. che delega ai Comuni le funzioni relative all'autorizzazione paesaggistica;

visto il "Regolamento per la gestione associata delle procedure di impatto ambientale e procedimento in materia paesaggistica" dell'Unione dei Comuni Garfagnana ed in particolare all'art.17 comma 5;

visto il Provvedimento del Sindaco n. 3 del 09.03.2026 di nomina del Responsabile dell'Area Tecnica;

accertato che l'area oggetto dell'intervento richiesto, è soggetta a vincolo paesaggistico e considerati i valori dei beni paesaggistici interessati;

visto il parere favorevole della competente Commissione per il paesaggio per i comuni facenti parte dell'Unione Comuni Garfagnana, rilasciato nella seduta del 23.12.2025 (verbale n. 355) e che si allega alla presente;

vista la relazione tecnico-illustrativa di istruttoria del Responsabile del Procedimento Geom. Roberto Ciuffardi con proposta di parere favorevole di emanazione del provvedimento;



COMUNE DI MINUCCIANO

Provincia di Lucca

✉ Piazza Chiavacci n°1 - 55034 MINUCCIANO (LU)

☎ UFFICIO TECNICO 0583/610385 - FAX 0583/610394

C.F./P.IVA 00316330463

visto che la pratica è stata trasmessa al Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo – Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Lucca e Massa Carrara con pec in data 08 gennaio 2026 prot. n. 96 , per l'espressione del parere di competenza e che nel termine previsto dal comma 8 dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004 lo stesso non è pervenuto;

visto il comma 9 dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004 che dispone *“Decorsi inutilmente sessanta giorni dalla ricezione degli atti da parte del soprintendente senza che questi abbia reso il prescritto parere, l'amministrazione competente provvede comunque sulla domanda di autorizzazione”*;

AUTORIZZA

sotto il profilo paesaggistico il **“PIANO DI COLTIVAZIONE DELLA CAVA “H” BACINO ESTRATIVO ORTO DI DONNA”** ai sensi dell'art. 146 comma 9 del D.Lgs. n. 42/2004, in conformità al progetto presentato e depositato presso questo ufficio, quale parte integrante e sostanziale al presente atto e di cui si riporta elenco in allegato.

La presente autorizzazione non costituisce provvedimento legittimante all'esecuzione delle opere, le quali potranno essere intraprese solo e soltanto ad avvenuta acquisizione di idoneo titolo abilitativo ai sensi di legge.

La presente autorizzazione sarà **efficace a partire dal rilascio del titolo abilitativo P.A.U.R., rilasciato dal Parco, avrà una durata di 5 anni.**

DISPONE

che il presente provvedimento:

- sia trasmesso alla Soprintendenza di Lucca e Massa Carrara ed al Parco Regionale delle Alpi Apuane;
- sia inserito nell'elenco delle autorizzazioni comunali rilasciate;
- sia dato avviso del rilascio all'Albo Pretorio comunale, per un periodo non inferiore a 15 giorni, in ottemperanza ai commi 11 e 13 dell'art. 146 del D. Lgs. 42/2004;

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale, entro sessanta giorni, o in via alternativa ricorso straordinario al Presidente della Repubblica nel termine di centoventi giorni.

Allegati:

“A” – Verbale Commissione per il Paesaggio

Il Responsabile dell'Area Tecnica
Geom. Roberto Ciuffardi

(firmato digitalmente)



COMUNE DI MINUCCIANO

Provincia di Lucca

✉ Piazza Chiavacci n°1 - 55034 MINUCCIANO (LU)

☎ UFFICIO TECNICO 0583/610385 - FAX 0583/610394

C.F./P.IVA 00316330463

ALLEGATO A - Verbale Commissione per il Paesaggio



UNIONE COMUNI GARFAGNANA

SERVIZIO PIANIFICAZIONE URBANISTICA "UFFICIO PROCEDIMENTI IN MATERIA PAESAGGISTICA"

COMMISSIONE PER IL PAESAGGIO DEL 23.12.2025
VERBALE N. 355

Pratica Edilizia n. 1065

Richiedente: COMUNE DI MINUCCIANO PER C.M. SRL

**Oggetto: PIANO DI COLTIVAZIONE CAVA H IN LOC. ORTO DI DONNA
NEL COMUNE DI MINUCCIANO**

Tecnici: ING MASSIMO GARDENATO

Il giorno 23.12.2025, alla riunione della Commissione per il Paesaggio, sono presenti:

Componenti Commissione per il Paesaggio	Presente	Assente	Favorevole	Non Favorevole	Astenuto
Presidente Geom Gaspari Moreno	X		X		
Componente Arch Fanani Pacifico	X		X		
Componente Ing Zampelli Iori Alessio	X		X		

Vista la deliberazione di Giunta dell'Unione Comuni Garfagnana in data 15/05/2023, con la quale veniva nominata la presente Commissione per il Paesaggio per il Comuni facenti parte dell'Unione Comuni Garfagnana;

Si procede alla redazione del presente verbale e constata la legalità dell'adunanza; si dichiara aperta la seduta e la Commissione si appresta ad esaminare la domanda e ad esprimere parere sugli oggetti presenti all'ordine del giorno.

LA COMMISSIONE



COMUNE DI MINUCCIANO

Provincia di Lucca

✉ Piazza Chiavacci n°1 - 55034 MINUCCIANO (LU)

☎ UFFICIO TECNICO 0583/610385 - FAX 0583/610394

C.F./P.IVA 00316330463



Esaminata la domanda in oggetto, visto il relativo progetto, in data odierna

ESPRIME IL SEGUENTE PARERE

SI ESPRIME PARERE FAVOREVOLE, IN QUANTO L'AREA INTERESSATA E' GIA' IN COLTIVAZIONE SENZA INTERESSAMENTO DI SUOLO VERGINE. SI TRATTA DI DI GRADONATURA DI PIAZZALE ESISTENTE. L'INTERVENTO IN ZONA RETE NATURA 2000 POTRA' ESSERE ESEGUITO SOLO SU VALUTAZIONE VINCA DA PARTE DELL'ENTE PARCO COMPETENTE. I RIPRISTINI CON RINATURALIZZAZIONE DELL'AREA COME DA CONVENZIONI E POLIZZE DA STIPULARE CON IL COMUNE DI MINUCCIANO A GARANZIA DEL RIPRISTINO. L'INTERVENTO E' DICHIARATO CONFORME AI PIANI URBANISTICI E COMUNALI VIGENTI DAL RESPONSABILE DEL SETTORE TECNICO DEL COMUNE DI MINUCCIANO. TALE DICHIARAZIONE VIENE ALLEGATA AL PRESENTE VERBALE, QUALE PARTE INTEGRANTE E SOSTANZIALE DELLO STESSO.

FIRMA DEI PRESENTI

Il Componente Geom Gaspari Moreno

Il Componente Arch Fanani Pacifico

Il Componente Ing. Zampelli Iori Alessio



COMUNE DI MINUCCIANO

Provincia di Lucca

✉ Piazza Chiavacci n°1 - 55034 MINUCCIANO (LU)

☎ UFFICIO TECNICO 0583/610385 - FAX 0583/610394

C.F./P.IVA 00316330463

Comune di Minucciano
Provincia di Lucca

Piazza Chiavacci 1, 55030 Minucciano (LU)
Ufficio tecnico 0583.694073 - Pec comune.minucciano@postacert.toscana.it
C.F./P.IVA 00316330463

Spett.le
**MINISTERO PER I BENI
E LE ATTIVITÀ CULTURALI**
Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio
per le province di Lucca e Massa Carrara
Piazza della Magione – 55100 Lucca
pec sabap-lu@pec.cultura.gov.it

Oggetto: **Richiesta parere di compatibilità paesaggistica e trasmissione della Relazione tecnica illustrativa e della proposta di provvedimento ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004.**

Istanza di autorizzazione paesaggistica ordinaria. PIANO DI COLTIVAZIONE CAVA DENOMINATA "CAVA H" LOCALITÀ ORTO DI DONNA SCHEDA PIT-PPR N. 2 PABE DCC N.7 DEL 29.03.2019 -- CONFERENZA DEI SERVIZI V.I.A. e P.A.U.R. (Art.27bis del Dlgs 152/2006) in Comune di Minucciano, Soc. C.M. srl con sede in Minucciano (LU)

Allegato – dichiarazione di conformità del piano di coltivazione

visto il Provvedimento del Sindaco n. 3 del 2.01.2025 di nomina del Responsabile dell'Area Tecnica;

con la presente, il sottoscritto Geom. Roberto Ciuffardi **certifica la conformità della variante al piano di coltivazione** in oggetto per la **Cava H**, presentato dalla Soc. **C.M. Srl**

- a) con le previsioni del PIT-PPR approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n.37 del 27.03.2015;
- b) con il Programma di Fabbricazione vigente del Comune di Minucciano – Variante organica delle Zone D per insediamenti produttivi, approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n.480 del 24.04.1996;
- c) con il Piano Attuativo del Bacino Estrattivo (PABE) di Orto di Donna (scheda 2 del PIT-PPR), approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 7 del 29.03.2019 ed esecutiva a tutti gli effetti di legge;
- d) con il Piano strutturale intercomunale dell'Unione dei Comuni Garfagnana;
- e) con le previsioni per le "aree contigue di cava" del Parco Regionale delle Alpi Apuane.

Il Responsabile dell'Area Tecnica
Geom. Roberto Ciuffardi

(firmato digitalmente)

ROBERTO
CIUFFARDI
09.12.2025
12:06:18
GMT+01:00

